

BALLARIO ARCHITETTI ASSOCIATI

BALLARIO DOTT. ARCH. FRANCESCO – BALLARIO DOTT. ARCH. IVANO GIANFRANCO – ELIA DOTT. ARCH. PATRIZIA
ARCHITETTURA – URBANISTICA - RESTAURO ARCHITETTONICO - PROGETTAZIONE STRUTTURALE - ARCHITETTURA D'INTERNI

Via Termine n° 16, 12020 Villafalletto (CN) – tel. 0171/938156 fax. 0171938315 e-mail: ballarioarchitetti@libero.it – <http://www.ballarioarchitetti.eu>

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

**COMUNITA' MONTANA
VALLE PO, BRONDA, INFERNOTTO, VARAITA**

COMUNE DI BROSSASCO

REGOLAMENTO EDILIZIO

VOL.:

A/6

Committenza:

COMUNE DI
BROSSASCO

Agg. Cartografico:

Rif.:

5177

Villafalletto:

21 febbraio 2011

Allegato alla Del. C.C. n° del

Il Sindaco:

Il Segretario:

Il Responsabile del Procedimento:

Il Tecnico incaricato:

I N D I C E

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art.	1	Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.)	pag.	3
Art.	2	Formazione della Commissione Edilizia	pag.	4
Art.	3	Attribuzioni della Commissione Edilizia	pag.	5
Art.	4	Funzionamento della Commissione Edilizia	pag.	6

TITOLO II - ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI

Art.	5	Certificato urbanistico (C.U.)	pag.	7
Art.	6	Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)	pag.	8
Art.	7	Richiesta di permesso di costruire, progetto municipale-comunicazione D.I.A. e S.C.I.A.	pag.	9
Art.	8	Rilascio di permesso di costruire	pag.	12
Art.	9	Diniego di permesso di costruire	pag.	14
Art.	10	Comunicazione dell'inizio dei lavori	pag.	15
Art.	11	Voltura di permesso di costruire	pag.	16
Art.	12	Comunicazione di ultimazione dei lavori e richiesta del certificato di agibilità	pag.	17

TITOLO III - PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI

Art.	13	Altezza dei fronti della costruzione (Hf)	pag.	18
Art.	14	Altezza della costruzione (H)	pag.	19
Art.	15	Numero dei piani della costruzione (Np)	pag.	20
Art.	16	Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio stradale (Ds)	pag.	21
Art.	17	Superficie coperta della costruzione (Sc)	pag.	22

Art. 18	Superficie utile lorda della costruzione (Sul)	pag.	23
Art. 19	Superficie utile netta della costruzione (Sun)	pag.	24
Art. 20	Volume della costruzione (V)	pag.	25
Art. 21	Superficie fondiaria (Sf)	pag.	26
Art. 22	Superficie territoriale (St)	pag.	27
Art. 23	Rapporto di copertura (Rc)	pag.	28
Art. 24	Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)	pag.	29
Art. 25	Indice di utilizzazione territoriale (Ut)	pag.	30
Art. 26	Indice di densità edilizia fondiaria (If)	pag.	31
Art. 27	Indice di densità edilizia territoriale (It)	pag.	32

TITOLO IV - INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI

Art. 28	Salubrità del terreno e della costruzione	pag.	33
Art. 29	Allineamenti	pag.	34
Art. 30	Salvaguardia e formazione del verde	pag.	35
Art. 31	Requisiti delle costruzioni	pag.	36
Art. 32	Inserimento ambientale delle costruzioni	pag.	38
Art. 33	Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private	pag.	39
Art. 34	Interventi urgenti	pag.	40
Art. 35	Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione	pag.	41

TITOLO V - PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

Art. 36	Altezza interna dei locali abitativi	pag.	42
Art. 37	Antenne	pag.	44
Art. 38	Chioschi e mezzi pubblicitari	pag.	45

Art. 39	Coperture, canali di gronda e pluviali ed energia alternativa	pag.	46
Art. 40	Cortili e cavedi	pag.	49
Art. 41	Intercapedini e griglie di aerazione	pag.	50
Art. 42	Misure contro la penetrazione di animali nelle costruzioni	pag.	51
Art. 43	Muri di sostegno	pag.	52
Art. 44	Numeri civici	pag.	53
Art. 45	Parapetti e ringhiere	pag.	54
Art. 46	Passaggi pedonali e marciapiedi	pag.	55
Art. 47	Passi carrabili	pag.	56
Art. 48	Piste ciclabili	pag.	57
Art. 49	Portici e "pilotis"	pag.	58
Art. 50	Prefabbricati	pag.	59
Art. 51	Rampe	pag.	60
Art. 52	Recinzioni e cancelli	pag.	61
Art. 53	Serramenti	pag.	63
Art. 54	Servitù pubbliche	pag.	64
Art. 55	Soppalchi	pag.	65
Art. 56	Sporgenze fisse e mobili	pag.	66
Art. 57	Strade private	pag.	67
Art. 58	Terrazzi	pag.	68

TITOLO VI - ESECUZIONE DELLE OPERE

Art. 59	Prescrizioni generali	pag.	69
Art. 60	Richiesta e consegna di punti fissi	pag.	70
Art. 61	Disciplina del cantiere	pag.	71
Art. 62	Occupazione del suolo pubblico e recinzioni provvisorie	pag.	72

Art. 63	Sicurezza del cantiere e requisiti delle strutture provvisionali	pag	73
Art. 64	Scavi e demolizioni	pag	74
Art. 65	Rinvenimenti	pag	75
Art. 66	Ripristino del suolo e degli impianti pubblici	pag	76

TITOLO VII - VIGILANZA E SANZIONI

Art. 67	Vigilanza e coercizione	pag	77
Art. 68	Violazione del regolamento e sanzioni	pag	78

TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 69	Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi accidentali	pag	79
Art. 70	Deroghe	pag.	80

ALLEGATI

A) Modelli per istanze, comunicazioni e certificazioni

-	Comunicazione di attività edilizia libera	pag.	83
-	Segnalazione Certificata di inizio attività edilizia (SCIA)	pag.	87
-	Segnalazione certificata di inizio attività edilizia. Comunicazione di ultimazione dei lavori	pag.	91
-	Segnalazione Certificata di inizio attività edilizia (SCIA) Certificato di collaudo finale	pag.	93
-	Richiesta di permesso di costruire	pag.	95
-	Richiesta di permesso di costruire in deroga –Preveniva approvazione	pag.	97
-	Richiesta di Permesso di Costruire - Relazione Tecnica	pag.	99
-	Richiesta di autorizzazione paesaggistica per intervento edilizio su bene assoggettato a vincolo	pag.	105

-	Richiesta di sanatoria per opere realizzate in assenza di titolo abilitativi o in difformità da esso	pag.	107
-	Richiesta di titolo abilitativo in sanatoria – Relazione Tecnica	pag.	109
-	Comunicazione di Inizio dei Lavori	pag.	117
-	Richiesta di proroga per l’inizio dei lavori	pag.	119
-	Richiesta di proroga per l’ultimazione dei lavori	pag.	121
-	Comunicazione di Ultimazione dei Lavori	pag.	123
-	Richiesta di certificato di agibilità	pag.	125
-	Dichiarazione attestante la conformità dell’opera rispetto al progetto Approvato nonché in ordine alla prosciugatura dei muri e della salubrità degli ambienti	pag.	127

B) Titoli abilitativi e certificazioni rilasciati dal Comune

-	Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)	pag.	131
-	Permesso di Costruire - tipo	pag.	133
-	Voltura Permesso di Costruire - tipo	pag.	137
-	Proroga Permesso di Costruire - tipo	pag.	141
-	Autorizzazione Paesaggistica - tipo	pag.	143
-	Autorizzazione Idrogeologica - tipo	pag.	147
-	Autorizzazione occupazione suolo pubblico	pag.	151
-	Autorizzazione installazione insegna – tipo	pag.	153

APPENDICE ALL'ART. 31

1.	Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31.	pag.	157
2.	Elenco delle principali disposizioni riferibili le esigenze indicate all'art. 31.	pag.	159
3.	Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.	pag.	165

	ESTREMI DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO	pag.	167
--	---	------	-----

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

**COMUNITÀ MONTANA
VALLE PO, BRONDA, INFERNOTTO, VARAITA**

COMUNE DI BROSSASCO

REGOLAMENTO EDILIZIO

Il Comune di Brossasco ha approvato il Regolamento Edilizio ai sensi della L.R. n. 19 del 08/07/1999 con i seguenti provvedimenti:

1. D.C.C. n. 1 del 23/01/2001 - approvazione
2. D.C.C. n. 15 del 04/07/2001 - conferma a seguito osservazioni della Regione Piemonte.
3. D.C.C. n. 12 del 03/07/2003 - modificato l'art. 43.
4. D.C.C. n. 25 del 30/09/2005 - modificato l'art. 2.
5. D.C.C. n. 30 del 29/11/2006 – modificati gli artt. 36 e 40 e abrogato l'art. 27 bis.

Con il presente provvedimento vengono introdotte le integrazioni date dalla D.C.R. del 08.07.2006 n° 267-31038 e dalla D.C.R. del 04/08/2009 n° 45-11967, nonché alla L.R. del 28/05/2007 n° 13.

Le modifiche introdotte riguardano disposizioni riferite in generale a tutto il territorio.

Le modifiche e le integrazioni trattate sono state riportate in carattere grassetto al fine di facilitare la lettura dell'argomento trattato.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.)

1. Il Regolamento Edilizio, in conformità con quanto disposto all'art. 2 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 (Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 'Tutela ed uso del suolo'), disciplina:
 - a) la formazione, le attribuzioni ed il funzionamento della Commissione Edilizia;
 - b) gli adempimenti inerenti alle trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio e le relative procedure;
 - c) i parametri e gli indici edilizi ed urbanistici;
 - d) l'inserimento ambientale, i requisiti prestazionali ed il decoro del prodotto edilizio;
 - e) le prescrizioni costruttive e funzionali per i manufatti;
 - f) l'esercizio dell'attività costruttiva e dei cantieri;
 - g) la vigilanza e le sanzioni.
2. Il Regolamento contiene in allegato i modelli secondo i quali devono essere redatti gli atti dei procedimenti.

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.
2. La Commissione è composta da n° 5 componenti eletti dal Consiglio Comunale **ed è presieduta da un componente.**
3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.
4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.
5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che la ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.
6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.
7. I componenti della Commissione decadono:
 - a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;
 - b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.
8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.
9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

Art. 3 Attribuzioni della Commissione Edilizia

1. La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per:
 - a) il rilascio di **permessi di costruire e loro varianti relativamente ai seguenti interventi:**
 - **interventi su immobili compresi nell'area residenziale esistente con caratteristiche storiche "A" definita dal P.R.G.;**
 - **interventi su immobili classificati dal P.R.G.C. come edifici di particolare interesse storico;**
 - **interventi su immobili o in aree comprese nelle aree a connotazione Storico Ambientali, o in adiacenza ad esse, definite dal P.R.G.C. come caratterizzanti il tessuto storico;**
 - **interventi di nuova costruzione, ampliamento, sostituzione edilizia e ristrutturazione;**
 - **interventi su tombe e monumenti;**
 - **ogni intervento edilizio il cui progetto, a giudizio dell'Ufficio preposto all'istruttoria, necessiti del parere della Commissione;**
 - **ogni intervento eccedenti la manutenzione straordinaria su edifici di proprietà pubblica sottoposti a pareri, approvazione od autorizzazione dell'Autorità Comunale;**
 - b) l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati.
2. L'Autorità competente all'emanazione del provvedimento, qualora ritenga di doversi pronunciare in difformità dal parere di cui al precedente comma, ha l'obbligo di motivare il proprio dissenso.
3. Il Sindaco o l'Assessore delegato, la Giunta ed il Consiglio comunale - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze - hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione in materia di:
 - a) strumenti urbanistici, generali ed esecutivi, e loro varianti;
 - b) convenzioni;
 - c) programmi pluriennali di attuazione;
 - d) regolamenti edilizi e loro modifiche;
 - e) modalità di applicazione del contributo **relativo al provvedimento autorizzativo.**

Art. 4 Funzionamento della Commissione Edilizia

1. La Commissione, su convocazione del Presidente, si riunisce ordinariamente una volta al mese e, straordinariamente, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario; le riunioni della Commissione non sono pubbliche e sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti.
2. Il Sindaco designa il funzionario chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.
3. Assistono ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, i tecnici comunali istruttori degli atti sottoposti all'esame della Commissione stessa.
4. I componenti della Commissione interessati alla trattazione di argomenti specifici devono astenersi dall'assistere all'esame, alla discussione ed al giudizio, allontanandosi dall'aula; dell'osservanza di tale prescrizione, deve essere fatta menzione nel verbale di cui al successivo comma 9.
5. Vi è interesse all'argomento quando il componente della Commissione partecipi alla progettazione, anche parziale, dell'intervento; quando partecipi in qualsiasi modo alla richiesta di **permesso di costruire**; quando sia proprietario o possessore od usufruttuario o comunque titolare, in via esclusiva o in comunione con altri, di un diritto sull'immobile, tale da fargli trarre concreto e specifico vantaggio dall'intervento sottoposto all'esame della Commissione; quando appalti la realizzazione dell'opera; quando sia parente od affine entro il quarto grado del richiedente o del progettista.
6. La Commissione esprime i propri pareri, a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, sulla base di adeguata istruttoria esperita dall'ufficio comunale competente; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Sindaco di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità decisionali - di convocare e sentire i richiedenti le concessioni e le autorizzazioni, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.
8. La Commissione deve sempre motivare l'espressione del proprio parere, anche in relazione alle risultanze della relazione istruttoria.
9. Il Segretario della Commissione redige il verbale della seduta su registro o su schede preventivamente numerate e vidimate mediante il bollo del Comune e la firma del Segretario Comunale, **anche mediante sistemi informatici**.
10. Il verbale deve indicare il luogo e la data della riunione; il numero e i nominativi dei presenti; il riferimento all'istruttoria della pratica o all'argomento puntuale trattato; il parere espresso con la relativa motivazione o la richiesta di integrazioni o supplementi istruttori; l'esito della votazione e, su richiesta dei membri, eventuali dichiarazioni di voto.
11. Il verbale è firmato dal Segretario estensore, dal Presidente della Commissione, dai membri componenti ed è allegato in copia agli atti relativi **al permesso di costruire**.

TITOLO II

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TECNICI

Art. 5 Certificato urbanistico (C.U.)

1. La richiesta del certificato urbanistico (C.U.) può essere formulata dal proprietario o dal titolare di altro diritto che conferisca la facoltà di svolgere attività edilizie; essa deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile a cui il certificato si riferisce.
2. Il certificato urbanistico è rilasciato dall' Autorità comunale entro sessanta giorni dalla richiesta e specifica, in particolare:
 - a) le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l'immobile;
 - b) l'area urbanistica in cui è compreso l'immobile e le destinazioni d'uso ammesse;
 - c) i tipi e le modalità d'intervento consentiti;
 - d) le prescrizioni urbanistiche ed edilizie da osservare;
 - e) le eventuali prescrizioni concernenti obblighi amministrativi, in particolare per quanto concerne urbanizzazioni e dismissioni;
 - f) i vincoli incidenti sull'immobile.
3. Il C.U. è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento.

Art. 6 Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)

1. La richiesta del certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.) può essere formulata dal proprietario o dal possessore dell'area interessata; essa deve indicare le generalità del richiedente e riportare i dati catastali e di ubicazione per individuare l'immobile a cui il certificato si riferisce.
2. Il C.D.U. è rilasciato dall'Autorità comunale entro trenta giorni dalla richiesta e specifica le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata, in particolare:
 - a) le disposizioni vigenti e quelle eventualmente in salvaguardia alle quali è assoggettato l'immobile;
 - b) l'area urbanistica in cui è compreso l'immobile e le destinazioni d'uso ammesse;
 - c) le modalità d'intervento consentite;
 - d) la capacità edificatoria consentita;
 - e) i vincoli incidenti sull'immobile.
3. Il C.D.U. è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento e conserva validità per un anno dalla data del rilascio, salvo che intervengano modificazioni degli strumenti urbanistici.

Art. 7 Richiesta di permesso di costruire, progetto municipale – comunicazione D.I.A. e S.C.I.A.

1. Il proprietario, il titolare di diritto reale che consenta di eseguire trasformazioni e chiunque, per qualsiasi altro valido titolo, abbia l'uso o il godimento di entità immobiliari con l'anzidetta facoltà, richiede all'Autorità comunale il **permesso di costruire** per eseguire qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica od edilizia del territorio e degli immobili.
2. La richiesta **di permesso di costruire** è composta dei seguenti atti:
 - a) domanda indirizzata all'Autorità comunale contenente:
 - 1) generalità del richiedente;
 - 2) numero del codice fiscale - o della partita IVA nel caso si tratti di Società - del proprietario e del richiedente;
 - 3) estremi catastali e ubicazione dell'immobile sul quale si intende intervenire;
 - b) documento comprovante la proprietà o l'altro titolo che abilita a richiedere l'atto di assenso edilizio a norma di legge;
 - c) progetto municipale.
3. Qualora il richiedente intenda obbligarsi all'esecuzione diretta di opere di urbanizzazione, la domanda di cui al precedente comma 2, lett. a), deve essere integrata con una dichiarazione concernente la disponibilità ad eseguire le opere sulla base di uno specifico progetto e di un apposito capitolato concordati con gli uffici tecnici comunali ed approvati dagli organi comunali competenti.
4. Il progetto municipale è formato dai seguenti atti:
 - a) estratto della mappa catastale;
 - b) estratti degli elaborati del P.R.G. e degli eventuali strumenti urbanistici esecutivi con tutte le informazioni e le prescrizioni significative per l'area d'intervento;
 - c) rappresentazione dello stato di fatto, costituita da una planimetria del sito d'intervento, a scala non minore di quella catastale, estesa alle aree limitrofe con specificati orientamento, toponomastica, quote altimetriche e planimetriche, manufatti ed alberature esistenti; per gli interventi su edifici esistenti, inoltre, da piante, prospetti e sezioni di rilievo dell'esistente (in scala 1:20 - 1:50 se necessarie per la corretta descrizione dello stato di fatto, 1:100; 1:200), con specificazione delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, dei materiali, delle finiture, dei colori in atto con descrizione degli eventuali valori storici, artistici, architettonici, tipologici attraverso documentazione in scala appropriata e documentazione fotografica;
 - d) specificazione delle opere di urbanizzazione primaria esistenti;

- e) documentazione fotografica del sito nello stato di fatto, con riferimento al contesto insediativo adiacente;
 - f) planimetria di progetto, alla stessa scala della rappresentazione dello stato di fatto, con l'indicazione dei limiti di proprietà, delle quote planimetriche (distanza dai confini, dagli edifici, ecc.) ed altimetriche del suolo sistemato, delle destinazioni d'uso di ogni singolo vano, degli accessi, dei tracciati delle reti infrastrutturali (acquedotto, fognatura, illuminazione, ecc.);
 - g) piante, sezioni, prospetti (in scala 1:100; 1:200) e particolari (in scala 1:10; 1:20) idonei a rappresentare il manufatto in ogni sua parte; gli elaborati devono rispondere ai seguenti requisiti:
 - 1) le piante sono redatte per ogni piano, dall'interrato al sottotetto, con indicate le destinazioni d'uso e le dimensioni dei locali, nonché per la copertura;
 - 2) le sezioni, almeno due, indicano le altezze nette dei piani, dei parapetti, delle aperture ed i profili del terreno naturale e sistemato;
 - 3) i prospetti riportano il disegno di ogni lato dell'edificio ed i riferimenti alle sagome degli edifici contigui;
 - 4) i particolari illustrano gli eventuali elementi decorativi ed indicano i materiali, le finiture, i colori;
 - 5) nel caso di interventi di ampliamento o ristrutturazione, gli elaborati riportano l'indicazione delle demolizioni, campite in colore giallo, e delle nuove opere, campite in colore rosso;
 - h) relazione illustrativa, redatta secondo il modello allegato al presente Regolamento, contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la piena comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative, nonché ad illustrare il calcolo dei volumi e delle superfici.
5. Il progetto municipale deve essere integrato da eventuali ulteriori atti ed elaborati, prescritti da norme speciali o da leggi di settore, in dipendenza di specifiche situazioni tutelate dall'ordinamento vigente e con particolare attenzione alle disposizioni in materia di igiene e sanità.
6. Tutti gli elaborati del progetto municipale devono riportare la denominazione ed il tipo dell'intervento, la firma dell'avente titolo alla richiesta, la firma ed il timbro professionale del progettista o dei progettisti.
7. La richiesta di variante **permesso di costruire** segue la stessa procedura ed è corredata dalla stessa documentazione indicate ai commi precedenti: il progetto municipale deve indicare compiutamente le sole modifiche apportate rispetto all'originaria stesura.
8. **Sono realizzabili mediante denuncia di inizio attività tutti gli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 22 del D.P.R. 06.06.2001 n° 380 e non riconducibili all'elenco di cui all'art. 10 e all'art. 6 del D.P.R. citato e che siano conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, del regolamento edilizio e della disciplina urbanistico-edilizio vigente di cui all'art. 22 dello stesso D.P.R. 380/2001.**

9. Sono realizzabili con “segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.)” di cui all’art. 49, comma 4 bis del D.L. 31.05.2010 n° 78 convertito con modifiche dalla L. 30.07.2010 n°122 le attività di cui al punto 8 ad esclusione degli interventi per i quali la D.I.A. sia alternativa al Permesso di Costruire.

Art. 8 Rilascio di **permesso di costruire**

1. I **permessi di costruire** sono rilasciati dall’Autorità comunale in forma scritta e sono redatte secondo il modello allegato al presente Regolamento.
2. I **permessi di costruire** rilasciati sono pubblicate all'albo pretorio del Comune e sono annotate nell'apposito registro tenuto ai sensi della legge regionale urbanistica.
3. I **permessi di costruire** devono contenere:
 - a) il riferimento alla domanda (generalità e codice fiscale del richiedente, data di presentazione, numeri di protocollo e del registro pubblico delle domande di **permesso di costruire**
 - b) il riferimento agli elaborati tecnici e descrittivi ed agli atti che costituiscono la documentazione allegata alla domanda; un originale di detti elaborati ed atti, vistato dall’Autorità comunale, è allegato al **permesso di costruire**, del quale costituisce parte integrante;
 - c) l'indicazione del tipo di intervento e delle destinazioni d'uso;
 - d) l'identificazione catastale dell'immobile oggetto dell'intervento, la sua ubicazione (località, via, numero civico), il riferimento all'area urbanistica nella quale l'immobile è situato;
 - e) il riferimento al titolo in forza del quale è richiesto l'atto di assenso edilizio;
 - f) il riferimento agli eventuali pareri e autorizzazioni vincolanti costituenti presupposto per il rilascio dell'atto; in quest'ultimo devono essere riportate le eventuali condizioni imposte nei provvedimenti preventivi predetti;
 - g) il riferimento ai pareri obbligatori non vincolanti preventivamente espressi, e quello agli eventuali pareri facoltativi assunti;
 - h) negli atti di assenso edilizio onerosi, gli estremi delle deliberazioni del Consiglio comunale con le quali sono stabilite le modalità di applicazione del contributo **concessorio**;
 - i) negli atti di assenso edilizio onerosi, l'entità e le modalità di riscossione del contributo **concessorio** e la determinazione delle relative garanzie finanziarie;
 - j) negli atti di assenso edilizio non onerosi, la precisa citazione della norma a cui è riferita la motivazione di gratuità;
 - k) il riferimento all'eventuale atto con il quale il richiedente assume l'impegno di realizzare direttamente le opere di urbanizzazione (a scomputo totale o parziale della quota di contributo ad esse relativa) e l'assenso ad eseguire dette opere;
 - l) le modalità dell'eventuale cessione al Comune, o dell'assoggettamento ad uso pubblico, delle aree necessarie per la realizzazione di opere di urbanizzazione;

- m) i termini entro i quali i lavori devono essere iniziati ed ultimati;
- n) le prescrizioni per gli adempimenti preliminari all'inizio dei lavori;
- o) le eventuali prescrizioni particolari da osservare per la realizzazione delle opere;
- p) le condizioni e le modalità esecutive imposte al **permesso di costruire**;
- q) il riferimento alla convenzione o all'atto di obbligo, qualora il rilascio dell'atto di assenso sia subordinato alla stipula di una convenzione ovvero alla presentazione di un atto d'obbligo unilaterale che tenga luogo della stessa; l'atto di impegno richiesto dalla legge per gli interventi edificatori nelle zone agricole è redatto secondo il modello allegato al presente Regolamento.

4. Gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di rendimento energetico nell'Edilizia di cui alla L.R. 28/05/2007 n° 13 e disposizioni attuative di cui alla D.G.R. del 04.08.2009 n° 43-11965, D.G.R. del 04.08.2009 n° 45-11967 e D.G.R. del 04.08.2009 n° 46-11968 e successive modifiche ed integrazioni che vengano introdotte dalla Regione Piemonte devono intendersi qui integralmente riportate e senza dover ricorrere alla modifica del presente Regolamento Edilizio con l'adozione di una Variante.

5. Le pratiche edilizie che hanno superato positivamente la fase istruttoria ed hanno ottenuto il parere favorevole della Commissione Edilizia con il relativo Permesso di Costruire dovranno essere ritirate dai richiedenti entro mesi dodici dalla comunicazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, salvo il caso in cui l'area di intervento sia oggetto di Varianti al P.R.G.C. Trascorso tale termine la pratica Edilizia perderà ogni effetto e verrà archiviata.

Art. 9 Diniego di **permesso di costruire**

1. Il diniego di **permesso di costruire** è assunto dall'Autorità comunale, previo parere, obbligatorio non vincolante, della Commissione Edilizia.
2. Il provvedimento deve essere motivato e deve indicare le disposizioni, di legge o di regolamento, che impediscono il rilascio del **permesso di costruire**.
3. Il provvedimento di diniego è notificato al richiedente e trasmesso per conoscenza al progettista o ai progettisti.

Art. 10 Comunicazione dell'inizio dei lavori

1. Il titolare del **permesso di costruire** deve comunicare con atto scritto all'Autorità comunale la data di inizio dei lavori, non oltre l'inizio stesso.
2. La comunicazione è redatta secondo il modello allegato al presente regolamento e deve menzionare:
 - a) la data ed il protocollo del deposito, presso il competente ufficio, della pratica inerente alle opere in cemento armato, ove presenti;
 - b) i nominativi e le qualifiche degli operatori responsabili della direzione, esecuzione e sorveglianza dei lavori.
3. Qualsiasi variazione relativa agli operatori deve essere resa nota al Comune, a cura del titolare del **permesso di costruire**, entro il termine di giorni otto dall'avvenuta variazione.
4. Per le nuove costruzioni, gli ampliamenti e le recinzioni, il Comune può effettuare, anche su richiesta degli interessati, apposita visita intesa a verificare tracciati o quote altimetriche e planimetriche, prima o al momento dell'inizio dei lavori, fissando, se del caso, appositi capisaldi.
5. Qualora sia accertata la violazione dei disposti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, l'Autorità comunale inibisce o sospende i lavori, fino alla regolarizzazione amministrativa.

Art. 11 **Voltura di permesso di costruire**

1. Il trasferimento del **permesso di costruire**, ad altro titolare (voltura) deve essere richiesto all’Autorità comunale contestualmente alla presentazione dei documenti attestanti il titolo per ottenerlo.
2. L'istanza di voltura è corredata dagli atti che comprovano l'avvenuto trasferimento della qualità di avente titolo al **permesso di costruire**.
3. La voltura del **permesso di costruire** è rilasciata entro 30 giorni dal deposito della relativa istanza.
4. Qualora sia accertata la violazione del disposto di cui al comma 1 del presente articolo, l’Autorità comunale inibisce o sospende i lavori, fino alla regolarizzazione amministrativa.

Art. 12 Comunicazione di ultimazione dei lavori e richiesta del certificato di agibilità

1. Entro il termine per la conclusione dei lavori, e fatta salva la richiesta di un'ulteriore **permesso di costruire** per le opere mancanti, il titolare del **permesso di costruire** deve comunicare all'Autorità comunale con atto scritto, firmato anche dal direttore dei lavori, l'ultimazione dei lavori di esecuzione dell'opera assentita.
2. Contestualmente o successivamente, il proprietario richiede all'Autorità comunale, se dovuto, il certificato di **agibilità**, con le procedure e gli obblighi stabiliti dalle norme vigenti.
3. La comunicazione di ultimazione dei lavori e la richiesta del certificato di **agibilità** sono redatte secondo i modelli allegati al presente Regolamento.

TITOLO III

PARAMETRI ED INDICI EDILIZI ED URBANISTICI

Art. 13 Altezza dei fronti della costruzione (Hf)

1. Si definiscono fronti le proiezioni ortogonali delle singole facciate della costruzione, compresi gli elementi aggettanti o arretrati e la copertura.
2. Si assume come altezza di ciascun fronte della costruzione la differenza di quota, misurata in metri [m], tra l'estradosso dell'ultimo solaio - ovvero tra il filo di gronda della copertura se a quota più elevata rispetto ad esso - ed il punto più basso della linea di spiccato; parapetti chiusi o semiaperti, realizzati con qualsiasi tipo di materiale, non rientrano nel computo se di altezza inferiore o uguale a 1,10 m.
3. L'ultimo solaio è quello che sovrasta l'ultimo spazio abitabile o agibile - ivi compresi i sottotetti che posseggano i requisiti tecnico-funzionali per essere considerati abitabili o agibili - con esclusione dei volumi tecnici.
4. Il filo di gronda è dato dall'intersezione della superficie della facciata con il piano orizzontale tangente al punto più basso della parte aggettante della copertura; nel caso in cui la facciata e la copertura siano raccordati con elementi curvilinei od altro, l'intersezione di cui sopra è rappresentata da una linea virtuale.
5. La linea di spiccato è data dall'intersezione della superficie del terreno naturale o del terreno sistemato, se a quota inferiore, con la superficie della facciata della costruzione, escluse le parti prospicienti a rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati.
6. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale o presenti andamento complesso con parti a diverse sezioni verticali, l'altezza virtuale della linea di estradosso rispetto al piano di calpestio sottostante, è convenzionalmente ricavata dividendo il volume dell'ultimo spazio di cui al comma 3 (comprensivo degli spessori dei tamponamenti laterali e dell'ultimo solaio) per la superficie utile lorda corrispondente (v. art. 18), al netto di eventuali soppalchi; l'altezza virtuale di cui sopra sommata alla differenza di quota tra il piano di calpestio citato ed il punto più basso della linea di spiccato è l'altezza di ciascun fronte.
7. Dal computo dell'altezza dei fronti sono escluse le opere di natura tecnica che è necessario collocare al di sopra dell'ultimo solaio, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, camini, torri di esalazione, ciminiere, antenne, impianti per il riscaldamento e/o la refrigerazione, impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.
8. Il piano di riferimento superiore per le strutture produttive artigianali, industriali ed agricole è determinato dal piano di imposta delle strutture di copertura.

Art. 14 Altezza della costruzione (H)

1. L'altezza della costruzione, misurata in metri [m], è la massima tra quelle dei fronti, determinate ai sensi del precedente art. 13.

Art. 15 Numero dei piani della costruzione (Np)

1. Il numero dei piani della costruzione è il numero dei piani abitabili o agibili - compresi quelli formati da soffitte e da spazi sottotetto che posseggano i requisiti tecnico-funzionali per essere considerati tali - e di quelli seminterrati il cui livello di calpestio sia, anche solo in parte, fuori terra rispetto ad uno qualunque dei fronti dell'edificio, con esclusione di rampe, scale e viabilità privata di accesso ai piani interrati.
2. Dal computo del numero dei piani sono esclusi quelli il cui livello di calpestio risulti interamente interrato e che non emergano dal suolo per più di 1,50 m, misurati dal più alto dei punti dell'intradosso del soffitto al più basso dei punti delle linee di spicco perimetrali (definite ex art. 13, comma 5), nonché gli eventuali soppalchi.

Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.
2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.
3. La distanza tra:
 - a) **filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;**
 - b) **filo di fabbricazione di una costruzione e il confine delle proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;**
 - c) **filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.**

Art. 17 Superficie coperta della costruzione (Sc)

1. La superficie coperta è l'area, misurata in metri quadrati [m²], della proiezione orizzontale dell'intero corpo della costruzione emergente dal terreno, comprese le tettoie, le logge, i "bow window", i vani scala, i vani degli ascensori, i porticati e le altre analoghe strutture.
2. Sono esclusi dal computo della superficie coperta gli elementi decorativi, i cornicioni, le pensiline ed i balconi aperti a sbalzo, aggettanti per non più di 1,50 m dal filo di fabbricazione.

Art. 18 Superficie utile lorda della costruzione (Sul)

1. La superficie utile lorda, misurata in metri quadrati [m²], è la somma delle superfici utili lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano.
2. Nel computo della superficie utile lorda dei piani sono comprese le superfici relative:
 - a) ai "bow window" ed alle verande;
 - b) ai piani di calpestio dei soppalchi;sono escluse le superfici relative:
 - c) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;
 - d) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;
 - e) agli spazi compresi nel corpo principale o a quelli coperti ad esso esterni adibiti al ricovero ed alla manovra dei veicoli, per uso esclusivo dei residenti o comunque pertinenziali;
 - f) ai locali cantina, alle soffitte ed ai locali sottotetto non abitabili o agibili;
 - g) ai cavedi.

Art. 19 Superficie utile netta della costruzione (Sun)

1. La superficie utile netta, misurata in metri quadrati [m²], è la somma delle superfici utili nette di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso - ricavate deducendo da quelle utili lorde, così come definite all'art. 18, tutte le superfici non destinate al calpestio.
2. Le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sguinci di porte e finestre sono convenzionalmente considerate superfici non destinate al calpestio fino ad una profondità massima di 0,50 m e, come tali, sono dedotte dalle superfici lorde; soglie e sguinci di profondità maggiore saranno invece computati per intero come superfici destinate al calpestio.

Art. 20 Volume della costruzione (V)

1. Il volume della costruzione, misurato in metri cubi [m³], è la somma dei prodotti della superficie utile lorda di ciascun piano (Sul), al netto di eventuali soppalchi, per l'altezza misurata tra i livelli di calpestio del piano medesimo e del piano superiore.
2. Per l'ultimo piano, sottotetto abitabile o agibile compreso, l'altezza di cui sopra è quella tra il livello di calpestio e l'estradosso dell'ultimo solaio o in sua assenza l'estradosso della superficie di copertura.
3. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale, si ricava convenzionalmente l'altezza virtuale alla quale è situata la linea di estradosso rispetto al piano di calpestio, seguendo il procedimento descritto al comma 6 dell'art. 13.

Art. 21 Superficie fondiaria (Sf)

1. E' l'area del terreno asservita e/o asservibile alle costruzioni realizzate e/o realizzabili, misurata in metri quadrati [m²], al netto delle superfici destinate dagli strumenti urbanistici generali ed esecutivi alle urbanizzazioni primarie, secondarie e indotte esistenti e/o previste.

Art. 22 Superficie territoriale (St)

1. E' l'area complessiva di una porzione di territorio, misurata in metri quadrati [m²], comprendente le superfici fondiarie (Sf) e quelle destinate dagli strumenti urbanistici generali ed esecutivi alle urbanizzazioni primarie, secondarie e indotte esistenti e/o previste.

Art. 23 Rapporto di copertura (Rc)

1. Il rapporto di copertura è il quoziente, espresso in percentuale [%], tra la superficie coperta dalle costruzioni edificate e/o edificabili e la superficie fondiaria pertinente ($Rc = Sc/Sf$): rappresenta la percentuale di superficie coperta edificata e/o edificabile sulla superficie fondiaria.

Art. 24 Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)

1. L'indice di utilizzazione fondiaria è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie fondiaria ($Uf = S_{ul}/S_f$): rappresenta il numero di metri quadrati di superficie utile lorda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria $[m^2]/[m^2]$.

Art. 25 Indice di utilizzazione territoriale (Ut)

1. L'indice di utilizzazione territoriale è dato dal rapporto tra la superficie utile lorda edificata e/o edificabile e la superficie territoriale ($Ut = Sul/St$): rappresenta il numero di metri quadrati di superficie lorda edificata e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale $[m^2]/[m^2]$.

Art. 26 Indice di densità edilizia fondiaria (If)

1. L'indice di densità edilizia fondiaria è dato dal rapporto tra il volume edificato e/o edificabile e la superficie fondiaria ($If = V/Sf$): rappresenta il numero di metri cubi di volume edificato e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria $[m^3]/[m^2]$.

Art. 27 Indice di densità edilizia territoriale (It)

1. L'indice di densità edilizia territoriale è dato dal rapporto tra il volume edificato e/o edificabile e la superficie territoriale ($It = V/St$): rappresenta il numero di metri cubi di volume edificato e/o edificabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale $[m^3]/[m^2]$.

* * * *

TITOLO IV

INSERIMENTO AMBIENTALE E REQUISITI DELLE COSTRUZIONI

Art. 28 Salubrità del terreno e della costruzione

1. E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che siano stati utilizzati come deposito di materiali insalubri (immondizie, letame, residui organici, ecc.) se non dopo aver risanato il sottosuolo corrispondente.
2. Il giudizio concernente l'opera di risanamento è dato dall'Organo competente in materia igienico-sanitaria, previa acquisizione della documentazione e dei pareri tecnici ritenuti necessari, i cui oneri sono a carico del richiedente.
3. Se il terreno da edificare è umido e/o soggetto alle infiltrazioni di acque sotterranee o superficiali, deve essere operato un sufficiente drenaggio e debbono essere adottati gli accorgimenti atti ad impedire che l'umidità si trasmetta dalle fondazioni alle murature e/o alle strutture sovrastanti.
4. In ogni caso devono essere adottate soluzioni costruttive tali da impedire la risalita dell'acqua per capillarità e le parti murarie dei locali sotterranei o seminterrati devono essere protette mediante la posa di manti impermeabili o la realizzazione di intercapedini.
5. I pavimenti non devono appoggiare direttamente sul terreno e l'edificio deve essere isolato dal suolo mediante vespaio di altezza non inferiore a 0,30 m, ventilato tramite condotti sfocianti in bocchette di areazione.
6. Il pavimento del piano terreno non deve essere, di norma, situato ad una quota inferiore rispetto al piano dell'area esterna alla soglia di accesso.
7. Possono essere ammesse, su conforme parere del Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica competente in materia ovvero su asseverazione del progettista, soluzioni tecniche diverse da quelle disciplinate nei commi 5 e 6 del presente articolo, atte a conseguire i medesimi risultati circa la protezione dall'umidità e dalle infiltrazioni di acqua, soprattutto nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente.
8. Il solaio dei locali, abitabili e non, deve sempre essere posto ad un livello superiore a quello della falda freatica o a quello di massima piena del sistema fognario di scarico.
9. E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che emettono sorgenti radioattive nocive alla salute. E' vietato utilizzare materiali che emettono radiazioni in quantità nocive alla salute.

Art. 29 Allineamenti

1. L'allineamento con edifici o manufatti preesistenti è quello riferito alla costruzione più arretrata rispetto al sedime stradale, salvo che, per garantire il rispetto dell'unitarietà compositiva o il mantenimento di caratteri formali, non risulti più conveniente allineare la costruzione in progetto ad una cortina più avanzata.

Art. 30 Salvaguardia e formazione del verde

1. La conservazione, la valorizzazione e la diffusione della vegetazione in genere, sia sulla proprietà pubblica sia su quella privata, sono riconosciute quali fattori di qualificazione ambientale.
2. L'Autorità comunale, con ordinanza o con esplicita condizione apposta agli atti di assenso relativi a procedimenti edilizi, può imporre la piantumazione di alberi, arbusti, siepi o la creazione di superfici arboree su aree di proprietà privata fronteggianti spazi pubblici.
3. La vegetazione può oltrepassare il limite fra la proprietà ed il sedime stradale solo quando l'aggetto dei rami sia a quota superiore a 4,00 m rispetto al medesimo.
4. E' fatto obbligo ai proprietari di alberi, o di altra vegetazione adiacente alla via pubblica, di effettuare i tagli necessari affinché non sia intralciata la viabilità veicolare e pedonale, o compromessa la leggibilità della segnaletica, la visione di eventuali specchi riflettenti e la visibilità della carreggiata.
5. Qualora, per qualsiasi causa, cadano sul piano stradale alberi, arbusti o ramaglie afferenti a terreni privati il proprietario di essi è tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile a sue spese, ferma restando la responsabilità degli eventuali danni arrecati.
6. L'Autorità comunale, può imporre, con ordinanza, il taglio di alberi ed arbusti che costituiscano potenziali situazioni di pericolo per l'integrità delle reti impiantistiche e varie o che rappresentino insuperabile ostacolo per la loro realizzazione.

Art. 31 Requisiti delle costruzioni

1. Chiunque diriga ed esegua lavori di realizzazione di manufatti edilizi, di costruzione di nuovi fabbricati, di ristrutturazione, restauro e manutenzione di fabbricati esistenti, di installazione o modifica di impianti tecnologici a servizio dei fabbricati, di installazione o modifica di impianti destinati ad attività produttive all'interno dei fabbricati od in aree ad essi pertinenti, deve provvedere, sotto personale responsabilità, che le opere siano compiute a regola d'arte e rispondano alle norme di sicurezza e di igiene prescritte dalle leggi, dai regolamenti e dalle direttive in vigore.
2. Le norme di settore alle quali debbono conformarsi i requisiti tecnici e prestazionali degli interventi edilizi sono riferite alle sotto riportate esigenze di:
 - a) resistenza meccanica e stabilità;
 - b) sicurezza in caso di incendio;
 - c) tutela dell'igiene, della salute e dell'ambiente;
 - d) sicurezza nell'impiego;
 - e) protezione contro il rumore;
 - f) risparmio energetico e ritenzione del calore;
 - g) facilità di accesso, fruibilità e disponibilità di spazi ed attrezzature.
3. Se per il soddisfacimento dei requisiti, le vigenti norme impongono di procedere a deposito di atti, approvazione di progetti, collaudi, controlli finali o altro, presso istituzioni pubbliche diverse dal Comune, il professionista incaricato ai fini della conformità ai suddetti requisiti deve comunicare all'Autorità comunale gli estremi dei relativi atti e la denominazione dell'ufficio pubblico competente.
4. Nel caso di approvazione condizionata, soggetta a prescrizione, il professionista incaricato ai fini della conformità al requisito deve produrre copia del documento rilasciato dal pubblico ufficio competente, riportante per esteso le condizioni imposte; il Comune, in sede di controllo, ha facoltà di richiedere copia completa della pratica presentata presso l'ufficio suddetto.
5. **I locali sotterranei non possono essere adibiti a permanenza diurna o notturna di persone, neppure negli edifici esistenti.**
6. **E' consentito l'uso dei locali seminterrati per cucine, tavernette, forni per commestibili, locali di servizio, laboratori, magazzini, su parere favorevole dell'Autorità Sanitaria o con autocertificazione alle seguenti condizioni:**
 - a) **lo scarico delle acque dev'essere fatto in modo da impedire il rigurgito;**
 - b) **l'altezza minima fuori terra dei locali dev'essere di almeno 100 cm sul piano di spiccato**
 - c) **i muri devono essere protetti efficacemente contro l'umidità del suolo, impermeabilizzati con spessore sufficiente a garantire la impermeabilità alle acque di percolamento;**
 - d) **la superficie netta illuminante non dovrà essere minore di 1/20 della superficie del locale, con finestre apribili a m. 0.15 sul piano di spiccato, direttamente su spazi**

esterni pubblici o privati;

7. I locali ad uso commerciale di nuova costruzione debbono avere:

- a) altezza minima di 2,70 m, in ragione della superficie dell'unità immobiliare, se situati al piano terreno; tale altezza si misura dal pavimento al soffitto, se il soffitto è a volta, l'altezza minima all'imposta non dovrà essere inferiore a 2.40 m.**
- b) vano di porta, vetrine o finestre all'aria aperta, di superficie complessiva pari ad almeno 1/6 della superficie degli ambienti, con apertura a riscontro d'aria o adeguati sistemi di ventilazione nei locali aventi profondità superiore a 7 m;**
- c) disponibilità di almeno un servizio igienico per esercizio;**
- d) scarico regolare delle acque di rifiuto in collettori che non possano dar luogo a rigurgiti;**

8. I locali ad uso commerciale debbono altresì rispondere alle prescrizioni stabilite dalle vigenti norme regionali e statali;

9. Negli interventi sul patrimonio edilizio del centro storico, le norme di cui ai commi precedenti si applicheranno compatibilmente con quanto consentito dalle caratteristiche architettoniche che si intendono conservare, a giudizio insindacabile del Comune.

10. Sono considerati fabbricati rurali quelli che servono all'abitazione dell'imprenditore agricolo e del personale che lo coadiuva; che sono destinati al ricovero ed allevamento del bestiame e degli animali da cortile, o che sono comunque inerenti alla conduzione dei fondi agricoli;

11. Il terreno destinato ai fabbricati rurali dev'essere asciutto e, se necessario drenato in modo che il pavimento dei locali di abitazione, delle stalle e dei locali di deposito si trovi ad almeno un metro sopra il livello massimo della prima falda acquifera;

12. Cortile, aie e giardini annessi debbono essere provvisti di scolo delle acque meteoriche, in modo da evitare qualsiasi ristagno. Ad evitare danni alle fondazioni, lungo il perimetro dei fabbricati di abitazione dev'essere costruito a regola d'arte, un marciapiede largo almeno 0.60 m

13. In merito alle caratteristiche delle abitazioni e dei relativi locali si applicano le norme tecniche di attuazione.

14. Le aree libere inedificate o di pertinenza di edifici dovranno essere convenientemente mantenute e recintate. Non è ammesso l'abbandono allo stato di natura, o la formazione, anche per semplice trascuratezza, di accumuli di rifiuti. Il Sindaco può imporre la manutenzione delle aree e della vegetazione con propria ordinanza, in cui dispone un termine per l'adempimento, trascorso inutilmente il quale provvede direttamente il Comune, con mezzi e opere propri o di terzi, rivalendosi per le spese nei modi o forme di legge.

Art. 32 Inserimento ambientale delle costruzioni

1. Tutte le costruzioni devono essere inserite armonicamente nel contesto ambientale.
2. I fabbricati di nuova costruzione, o soggetti a ricostruzione o a recupero, devono armonizzare nelle linee, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con gli edifici circostanti, in particolare con quelli costituenti matrice ambientale, anche senza essere necessariamente simili a questi, nonché inserirsi convenientemente nell'ambiente urbano o naturale rispettandone le caratteristiche peculiari.
3. L'Autorità comunale, sentito il parere della Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso all'edificazione, ha facoltà di prescrivere, con congrua motivazione, soluzioni progettuali specifiche e di imporre direttive intese ad ottenere specifici risultati di inserimento ambientale.
4. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può altresì disporre la sostituzione o la rimozione di elementi accessori esistenti - quali scritte, insegne, decorazioni, sovrastrutture, ecc. - che non si accordano con le caratteristiche ambientali.
5. I lavori e le opere necessarie per l'arredo complementare, secondo le prescrizioni imposte negli atti di assenso all'edificazione, devono essere totalmente compiuti allo scadere del periodo fissato.
6. **Ogni intervento edilizio, esclusa la sola manutenzione ordinaria, comporta l'obbligo della sistemazione dell'area pertinente e di completamento all'intervento stesso con la rimozione di quanto risulta in contrasto con interessi pubblici e comunque in contrasto con il decoro dell'ambiente e del paesaggio.**
La manutenzione delle aree libere è affidata ai proprietari delle stesse, i quali saranno tenuti al mantenimento del decoro e dell'ambiente.
In sede di progettazione di ogni intervento:
 - **nelle aree a verde di salvaguardia e nelle aree di nuova edificazione dovrà essere assicurata una vegetazione locale con piante autoctone;**
 - **dovrà essere limitato l'impatto ambientale delle aree produttive costituendo zone cuscinetto verso le aree limitrofe;**
 - **assicurare la continuità dei corridoi ecologici;**

Art. 33 *Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private*

1. Le costruzioni, le singole parti delle stesse e le aree di pertinenza debbono essere mantenute efficienti, per quanto attiene alla sicurezza, all'estetica, al decoro, all'igiene.
2. E' prescritta la conservazione degli elementi architettonici aventi caratteristiche storico-artistiche di pregio, nonché interesse di testimonianza storica, quali fontane, esedre, lapidi, bassorilievi, edicole sacre, antiche targhe e simili.
3. Il proprietario ha l'obbligo di eseguire i lavori di manutenzione, di riparazione e di ripristino necessari, nonché quelli di intonacatura e ritinteggiatura delle costruzioni deterioratesi.
4. I prospetti architettonicamente unitari debbono essere tinteggiati in modo omogeneo; detta omogeneità va mantenuta anche se gli interventi di tinteggiatura avvengono in tempi diversi e riguardano proprietà diverse.
5. La scelta del colore della tinteggiatura di edifici non soggetti a specifico vincolo di tutela è sottoposta all'approvazione degli uffici comunali competenti presso i quali deve essere esibita e depositata specifica campionatura.
6. Le aree libere inedificate, a destinazione non agricola o di pertinenza delle costruzioni, devono essere convenientemente mantenute e recintate: è vietato procurarne o consentirne lo stato di abbandono ed è altresì vietato l'accumulo e l'abbruciamento di materiali o di rifiuti.
7. Ove le condizioni delle costruzioni e delle singole parti delle stesse o lo stato delle aree siano degradati tanto da arrecare pregiudizio all'ambiente o alla sicurezza ed alla salute delle persone, l'Autorità comunale ha facoltà di ingiungere, entro un termine prestabilito, al proprietario o al possessore dell'immobile l'esecuzione dei lavori necessari per rimuovere ogni inconveniente; in caso di inottemperanza, totale o parziale, l'Autorità comunale può disporre l'esecuzione d'ufficio a spese dell'inadempiente; tali spese devono essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono rimosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

Art. 34 Interventi urgenti

1. Nei casi in cui ricorrano condizioni di pericolo per la stabilità delle costruzioni o si manifestino situazioni di emergenza con possibile compromissione per l'integrità dell'ambiente e rischio per l'incolumità delle persone, il proprietario degli immobili interessati procede mediante un "intervento urgente" alle operazioni necessarie per rimuovere la situazione di pericolo, sotto personale responsabilità sia per quanto attiene la valutazione dello stato di pericolo sia per l'effettiva consistenza delle operazioni medesime.
2. E' comunque fatto obbligo al proprietario di dare immediata comunicazione dei lavori all'Autorità comunale nonché agli eventuali Organi di Tutela, nel caso di edifici gravati da specifici vincoli, e di presentare nel minor tempo possibile, comunque non oltre 30 giorni, istanza per ottenere gli atti di assenso necessari nelle normali condizioni di intervento.
3. Ogni abuso in materia è sanzionato ai sensi dell'art. 68, fatto salvo l'eventuale accertamento di fatti e comportamenti penalmente rilevanti e perseguibili.

Art. 35 *Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione*

1. Le strade, le piazze, i suoli pubblici o assoggettati ad uso pubblico, all'interno del centro abitato, devono essere provvisti di pavimentazione idonea allo scolo delle acque meteoriche e di mezzi per lo smaltimento delle stesse, sistemati nel sottosuolo.
2. E' vietata la formazione di nuovi frontespizi ciechi (se non preordinati alla successiva costruzione in aderenza) visibili da spazi pubblici o assoggettati all'uso pubblico; in caso di preesistenza degli stessi sul confine di proprietà, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre l'edificazione in aderenza, ove questa sia tra le soluzioni previste dalle N.T.A. dello S.U. vigente, ovvero ingiungere al proprietario del frontespizio di sistemarlo in modo conveniente.
3. Chiunque intenda occupare porzioni di suolo pubblico per attività temporanee, per eseguire lavori o per depositarvi materiali deve chiedere al Comune la specifica **autorizzazione**, indicando l'uso, la superficie che intende occupare e le opere che intende eseguire; l'occupazione delle sedi stradali è comunque regolata dalle leggi vigenti.
4. Salve restando le disposizioni di carattere tributario, il rilascio **dell'autorizzazione** può essere subordinato alla corresponsione di un canone per l'uso, da disciplinare con apposito regolamento ed al versamento di un deposito cauzionale per la rimessa in pristino del suolo.
5. **Il documento autorizzativo** contiene le prescrizioni da seguire per l'occupazione e indica il termine finale della medesima.
6. Scaduto il termine di cui al precedente comma, senza che ne sia stato disposto il rinnovo, il titolare della concessione ha l'obbligo di sgomberare il suolo occupato ripristinando le condizioni ambientali preesistenti.
7. In caso di inottemperanza, il ripristino è eseguito dall'Amministrazione a spese del concessionario; tali spese devono essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono rimosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.
8. I passi carrabili sono consentiti, in conformità alle norme di legge e con l'osservanza degli obblighi fissati nell'art. 47, semprechè non costituiscano pericolo per la circolazione.

TITOLO V

PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

Art. 36 Altezza interna dei locali abitativi

1. Ai fini del presente regolamento è definita altezza interna di un locale la distanza tra pavimento finito e soffitto finito, misurata in metri [m] sulla perpendicolare ad entrambe le superfici; nel caso di solai nervati, l'altezza interna è misurata "sottotrave".
2. Nel caso in cui il soffitto non presenti andamento orizzontale o il locale sia articolato in parti a differenti sezioni verticali, la misura dell'altezza interna si ottiene, convenzionalmente, dividendo il volume del locale per l'area netta del pavimento ricavata escludendo le soglie di passaggio da un vano all'altro e gli sguinci di porte e finestre, fino ad una profondità massima di 0,50 m.
3. La misura minima dell'altezza interna dei locali adibiti ad abitazione e dei vani accessori è fissata dalle vigenti leggi statali e, per quanto in esse specificamente disposto, dai regolamenti edilizi comunali.
4. Sono quindi consentite misure minime dell'altezza interna inferiori a quelle prescritte dalle leggi statali:
 - a) per le nuove costruzioni, nei casi di:
 - 1) ricostruzione di edificio di valore storico e/o artistico e/o ambientale, che deve necessariamente mantenere le caratteristiche originarie;
 - 2) inserimento di nuovo edificio a completamento di costruzioni di valore storico e/o artistico e/o ambientale, disposte a cortina, per cui è richiesto l'allineamento con gli orizzontamenti contigui e preesistenti;
 - 3) ampliamento di edificio di valore storico e/o artistico e/o ambientale, per cui è richiesto l'allineamento con gli orizzontamenti preesistenti;
 - b) per le costruzioni esistenti, nei casi di:
 - 1) interventi edilizi volti al recupero di costruzioni in cui è in atto una funzione abitativa;
 - 2) interventi edilizi volti al recupero di costruzioni in cui non è in atto una funzione abitativa, ma di valore storico e/o artistico e/o ambientale, per cui sia necessario il mantenimento delle caratteristiche originarie.
5. In tutti i casi menzionati al comma precedente, il rilascio del certificato di abitabilità è comunque subordinato al rispetto degli altri requisiti igienico sanitari prescritti dalle leggi

vigenti o all'adozione di misure compensative indicate nel progetto, anche offerte dalle attuali tecnologie, giudicate idonee dal responsabile del servizio sanitario competente.

6. Ferme restando le prescrizioni di cui ai commi 2 e 3, nei locali di nuova costruzione destinati ad uso abitativo non è consentita, in alcun punto, una altezza tra pavimento e soffitto inferiore a 1,80 m. fatta eccezione per i locali abitabili dei sottotetti in fabbricati esistenti e/o di nuova edificazione dove la parete minima di questi locali abitabili non può essere inferiore a m. 1,60 e per i locali accessori a m 1,40.

7. **In conformità al D.M. 5/7/75, gli alloggi di abitazione debbono avere una superficie utile abitabile minima di 14 m² per ciascuno dei primi 4 abitanti previsti e 10 m² per ciascuno dei successivi, l'alloggio mono-stanza deve avere una superficie di 28m² se per una persona e 38m² se per due persone, compresi i servizi. Gli alloggi devono essere dotati di una stanza di almeno 14 m², cucina o angolo cottura, un bagno con vaso, lavabo, bidet, vasca o doccia.**

I locali costituenti una unica unità immobiliare e per i quali è richiesta l'abitabilità permanente, devono essere contigui e ciascuno di essi deve essere accessibile dall'interno dell'unità immobiliare.

Le norme di cui al presente punto si devono rispettare negli interventi di nuova costruzione o ricostruzione. Negli interventi di recupero del patrimonio edilizio, sono contemplate le disposizioni di cui al D.M. 5/7/75.

Art. 37 Antenne

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero, - i cui atti di assenso edilizio sono rilasciati dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento - con più di un'unità immobiliare o nelle quali comunque possono essere installati più apparecchi radio o televisivi riceventi con necessità di collegamento ad antenna, è obbligatoria la posa in opera di una antenna centralizzata sia essa terrestre o satellitare, per ogni tipo di ricezione tale da richiederla; per esigenze di tutela dell'arredo urbano, le antenne paraboliche debbono avere colorazione armonica con il contesto dell'ambiente in cui sono installate.
2. Sono vietati i collegamenti tra gli apparecchi riceventi e le antenne mediante cavi volanti; i cavi devono essere canalizzati nelle pareti interne o esterne delle costruzioni e la dimensione delle canalizzazioni deve essere tale da consentire eventuali futuri potenziamenti dell'impianto.
3. L'Autorità comunale ha facoltà di richiedere, in ogni momento, per motivi di sicurezza pubblica o di tutela dell'arredo urbano, l'installazione di impianti centralizzati di antenne radio-televisive e l'eliminazione delle antenne individuali, senza contrastare il diritto all'informazione.
4. L'installazione di antenne o ripetitori per impianti rice-trasmittenti di qualunque tipo è soggetta alle specifiche disposizioni delle vigenti leggi di settore.
5. **Vengono richiamate le disposizioni di cui al comma 4, in particolare contenute nel D.P.R. del 29.03.1973 n° 156 e s.m.i. "Testo unico nelle disposizioni legislative in materia postale, di banco posta e di telecomunicazioni", detto "codice postale nella L.R. 23.01.1988, n° 6 e s.m.i."**

Art. 38 Chioschi e mezzi pubblicitari

1. L'installazione di chioschi, edicole od altre strutture similari, anche a carattere provvisorio, è autorizzata dal Comune, in conformità alle norme dettate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione.
2. Le definizioni, le caratteristiche e le modalità di installazione di mezzi pubblicitari quali insegne, sorgenti luminose, cartelli (esclusi quelli di cantiere), manifesti, striscioni, locandine, stendardi, segni reclamistici, impianti di pubblicità o propaganda, sono normate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione; per quanto di competenza comunale valgono le disposizioni del presente articolo.
3. L'installazione di chioschi e mezzi pubblicitari non deve essere fonte di molestia o di nocumento per l'ambiente circostante: in particolare le insegne luminose e la cartellonistica motorizzata non devono provocare alcun disturbo ai locali adiacenti e prospicienti.
4. Il rilascio dei provvedimenti comunali autorizzativi alla installazione è subordinato alla presentazione di domanda corredata di estratti planimetrici dello strumento urbanistico e di disegni di progetto in scala non inferiore a 1:20.
5. Il rilascio dei provvedimenti autorizzativi per aree o edifici soggetti a specifici vincoli, è subordinato all'acquisizione del parere favorevole dell'organo di tutela del vincolo medesimo per la fattispecie richiesta.
6. I provvedimenti di cui al comma 4 sono temporanei e rinnovabili; possono essere revocati in qualsiasi momento se lo richiedono ragioni di interesse pubblico.
7. Nel caso in cui sia concessa l'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di chioschi o mezzi pubblicitari, valgono le disposizioni di cui all'art. 35, commi 4, 5, 6, 7.
8. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, ha facoltà di definire spazi idonei per la posa, l'installazione e l'affissione di mezzi pubblicitari all'interno del centro abitato fissandone, di volta in volta, la distanza dal limite delle carreggiate stradali, nel rispetto della legge vigente.

Art. 39 Coperture, canali di gronda e pluviali ed energia alternativa

1. Tutti gli edifici devono essere provvisti di idonee coperture piane o inclinate, munite di canali di gronda e pluviali per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche.
2. Le coperture ed i volumi da esse sporgenti (comignoli, abbaini, volumi tecnici, ecc.) sono considerati elementi architettonici della costruzione e la loro realizzazione deve rispondere a precise previsioni di progetto, in particolare per quanto riguarda l'aspetto formale e la compatibilità dei materiali impiegati.
3. I canali di gronda ed i pluviali devono essere previsti tanto verso il suolo pubblico quanto verso i cortili interni e gli altri spazi scoperti e devono convogliare le acque meteoriche nelle fognature; non sono ammessi scarichi liberi a livello del piano marciapiede o del piano stradale o comunque sul suolo pubblico mentre sono ammessi scarichi in cortili, giardini, cisterne o appositi pozzi perdenti.
4. Nei canali di gronda e nei pluviali è vietato immettere acque diverse da quelle meteoriche.
5. Verso gli spazi pubblici o assoggettati all'uso pubblico, i pluviali delle nuove costruzioni devono essere incassati ad una altezza minima di 2,50 m dal piano marciapiede o stradale; negli altri casi, è consentito installare i pluviali totalmente all'esterno delle pareti degli edifici realizzando il terminale inferiore in materiale indeformabile, per almeno 2,00 m.
6. Idonei pozzetti d'ispezione forniti di chiusura idraulica devono essere installati nei punti delle condutture interrate in cui si verifichi un cambiamento di direzione o la confluenza con altre condutture; un pozzetto finale di ispezione, posto ai limiti della proprietà, deve precedere l'allacciamento alla pubblica fognatura.

7. Pannelli solari termici e fotovoltaici

- a. **Ai fini del rilascio del permesso di costruire, deve essere prevista, per gli edifici di nuova costruzione, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 KW per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento. Per i fabbricati industriali, di estensione superficiale non inferiore a 100 metri quadrati, la produzione energetica minima è di 5 KW.**
- b. **In ogni area del territorio comunale, fatto salvo quanto previsto al successivo p.to e, è possibile installare sulle coperture a falde inclinate esistenti, pannelli solari, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, aderenti totalmente ad essa, senza utilizzo di supporti in elevazione ed i cui componenti non modifichino la sagoma dell'edificio.**
- c. **In ogni area libera urbanistica del territorio comunale fatta eccezione per le aree ed i fabbricati indicati alla lett. e) si potranno installare pannelli solari con l'utilizzo di supporti, i quali non dovranno essere ancorati al suolo mediante fondazioni in cls e l'altezza massima consentita non potrà superare i m. 3,00 in totale..**
- d. **Sono ammessi installazioni di pannelli anche su terrazzi e lastrici solari comunque l'altezza massima dei pannelli non potrà superare complessivamente con quella del fabbricato l'altezza massima consentita di zona.**

- e. Fatte salve le disposizioni emanate con Delibera della Giunta Regionale del 14.12.2010 n° 3-1183 che si intendono, qui integralmente riportate ed operative.
Sono comunque vietate le installazioni di pannelli solari termici e fotovoltaici nelle aree urbanisticamente individuate dal vigente P.R.G.C. quali:
- fasce di rispetto stradali;
 - fasce di rispetto cimiteriali;
 - aree a vincolo paesaggistico;
 - fasce di rispetto degli elettrodotti;
 - fasce di rispetto di corsi d'acqua di cui all'art. 29 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
 - aree individuate dalla cartografia del P.A.I. di cui al D.M. 11.03.1988 e alla D.P.G.R. 7/LAP per alta pericolosità geomorfologica ed idraulica, aree dichiarate inedificabili;
 - aree vincolate a servizi dal vigente P.R.G.C. ed ancora di proprietà privata, sulle quali non è ammessa la nuova edificazione;
 - edifici storici i cui interventi sono sottoposti alle procedure del D.Lgs. 42/2004.
- f. In ogni area del concentrico cittadino, fatto salvo quanto successivamente specificato, i serbatoi di accumulo annessi a pannelli solari termici devono essere installati all'interno degli edifici. Qualora sia dimostrata l'impossibilità, dovranno essere posizionati rispetto agli spazi pubblici, adeguatamente mascherati adottando soluzioni tali da consentire un idoneo inserimento architettonico.
- g. Al fine di mitigare il notevole impatto ambientale, che la realizzazione di centrali fotovoltaiche comportano nell'ambiente, si stabilisce che è ammessa l'installazione di impianti fotovoltaici al suolo alle seguenti condizioni:
- l'area destinata all'installazione dovrà essere completamente circondata da siepe o piantumazione continua e compatta composte da piante autoctone, mantenute ad un'altezza non inferiore a mt. 3,00 dal piano di campagna, avente funzione di quinta verde di mitigazione dell'impatto visivo e ambientale;
 - nel caso in cui l'area di installazione sia visibile da strade pubbliche e la siepe di cui al punto precedente non sia sufficiente a mitigare l'impatto visivo dell'impianto l'Autorità preposta al rilascio del relativo titolo abilitativo alla costruzione, potrà richiedere l'inserimento di filtri verdi di maggiore altezza;
 - è vietato ogni tipo di pavimentazione se non già esistente;
 - non devono essere alterati la pendenza del terreno ed il suo assetto idrogeologico;
 - sull'area di intervento è vietata ogni attività non pertinente alla conduzione della centrale fotovoltaica ed agli interventi colturali e manutentivi atti al mantenimento del terreno nelle migliori condizioni agronomiche possibili per il riutilizzo del medesimo successivo al termine di vita utile dell'impianto, se ubicato in zona agricola;
 - qualora siano indispensabili nuovi tratti viari di accesso all'impianto, questi dovranno essere adattati sul suolo esistente, seguendone le altimetrie (pista in terra), con divieto per ogni tipo di pavimentazione o rilevato stradale se non già preesistente;
 - non utilizzare diserbanti nelle operazioni di manutenzione del verde nell'area di pertinenza della centrale;
 - è comunque fatta salva la possibilità di ristrutturazione dell'impianto previo avvio di nuovo iter procedimentale.
- h. E' fatto obbligo di comunicare al Comune di Brossasco la data di entrata in funzione ed in esercizio dell'impianto, nonché la data di cessazione definitiva dell'attività produttiva dell'impianto medesimo. Nel caso di trasferimento dell'impianto ad altri soggetti, questi subentreranno in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi nei confronti del Comune. La mancata comunicazione degli atti al Comune comporterà l'applicazione di sanzione pecuniaria di entità pari al 10% dell'importo della polizza fidejussoria di garanzia.
- i. A fine attività si dovrà provvedere allo smontaggio dell'impianto e/o della remissione in pristino del sito, l'omissione comporterà, da parte dell'Amministrazione, l'intervento sostitutivo e l'applicazione delle norme penali di cui al D.Lgs. 380/2001 e s.m.i.

- j.** Per le aree agricole E e con esclusione degli impianti inferiori a KW 20 (D.M. 19.02.2007 art. 5), gli operatori per il ritiro del titolo abilitativo, dovranno produrre atto di impegno ai sensi dell'art. 25, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., con il quale si stabilisca la durata dell'attività e venga assunto l'impegno per il ripristino dello stato dei luoghi ad attività cessata, il tutto garantito da polizza fideiussoria bancaria/assicurativa da valutarsi in base al costo di smantellamento dell'impianto, comunque non inferiore a € 100,00 per ogni KWp autorizzato, da aggiornare ogni 5 anni con rivalutazione annua su base ISTAT. La polizza fideiussoria potrà essere svincolata successivamente al ripristino dello stato dei luoghi interessati dall'impianto, attestato dall'ufficio tecnico comunale;
- 8.** Nei limiti e nelle aree consentite dalle vigenti disposizioni nazionali, regionali e comunali, fatte salve le disposizioni di cui al precedente comma 7 punto e, è consentita ogni altra attività di produzione di energia elettrica alimentata da fonti rinnovabili di cui al p.to 15, art. 2 del D.Lgs. 16.03.1999 n° 79 e del D.L. n° 387 del 29.12.2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"

Art. 40 Cortili e cavedi

1. I cortili, intendendosi per tali anche gli spazi limitati da tre soli fronti di una costruzione, qualora ciascuno di essi sia di larghezza superiore a 4,00 m, devono essere dimensionati in modo che la luce libera, misurata sulla perpendicolare ad ogni prospetto finestrato, rispetti le prescrizioni delle vigenti leggi, **così come stabilito dal D.M. 2 aprile 1968, n° 1444 fatte salve le distanze dei bassi fabbricati per i quali la distanza minima dall'edificio principale può essere ridotta sino a m. 3,00.**
2. Agli effetti di quanto sopra, la misura della luce libera è al netto delle proiezioni orizzontali di ballatoi, balconi, pensiline e di qualsiasi altra sporgenza posta all'interno del cortile, nei limiti di cui all'art. 17, 2° comma.
3. La realizzazione di cavedi, intendendosi per tali gli spazi interni delimitati da prospetti di larghezza inferiore o uguale a 4,00 m ed aperti in alto per l'intera superficie, è ammessa esclusivamente per la diretta illuminazione e ventilazione di servizi igienici, scale, disimpegni, ambienti di servizio, ripostigli.
4. Nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni in genere, non è ammessa la realizzazione di cavedi fatte salve le distanze dei bassi fabbricati e/o edifici pertinenziali di cui all'art. 3 c. 1 lett. e.6 del D.P.R. 06/06/2001 n.380 per i quali la distanza minima dall'edificio principale che si fronteggia potrà essere ridotta a m. 3,00.
5. Cortili debbono essere pavimentati con materiali tradizionali o sistemati a giardino privato e comunque provvisti di scarico delle acque meteoriche realizzato in modo da evitare ristagni: è vietato, in detto scarico, versare acque nere o materiale di rifiuto.
6. E' vietata qualsiasi opera edilizia alla quale risulti conseguente un peggioramento delle condizioni igieniche dei cortili e degli eventuali cavedi già esistenti.

Art. 41 Intercapedini e griglie di aerazione

1. Ai fini del presente regolamento è definito "intercapedine" il vano situato sotto il livello del suolo e compreso tra il muro perimetrale di una costruzione ed i muri di sostegno del terreno circostante, appositamente realizzati; l'intercapedine ha la finalità di consentire l'illuminazione indiretta, l'aerazione e la protezione dall'umidità dei locali interrati, nonché la possibilità di accedere a condutture e canalizzazioni di impianti eventualmente in essa contenute.
2. Fuori dagli allineamenti individuati dal filo di fabbricazione delle costruzioni, ed anche inferiormente al suolo pubblico, può essere consentita ai proprietari frontisti la realizzazione di intercapedini di servizio o di isolamento, protette da griglie di copertura antisdrucchiolevoli, ispezionabili, praticabili e dotate di cunetta e scarico per il deflusso sia delle acque meteoriche sia di quelle utilizzate per la pulizia.
3. Il fondo dell'intercapedine deve risultare almeno 0,20 m al di sotto del livello di calpestio dei locali interrati attigui.
4. La costruzione delle intercapedini è a totale carico dei proprietari che debbono altresì provvedere alla loro manutenzione ed è, in ogni caso, effettuata previo provvedimento di assenso da parte del Comune.

Art. 42 Misure contro la penetrazione di animali nelle costruzioni

1. Nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero devono essere adottati accorgimenti tecnici per evitare la penetrazione di ratti, volatili ed animali in genere.
2. Tutte le aperture presenti nelle cantine, nei sottotetti e nei vespai con intercapedine ventilata debbono essere protette da idonee reti indeformabili a maglia fitta e le connessioni fra superfici verticali ed orizzontali debbono essere debitamente stuccate.
3. Gli imbocchi delle canne di aspirazione debbono essere protetti con reti indeformabili a maglia fitta e le suddette canne non debbono presentare forature o interstizi comunicanti con il corpo della muratura.
4. Le canalizzazioni contenenti cablaggi di ogni tipo debbono risultare stagne e prive di qualsiasi comunicazione con il corpo della muratura: ove possibile debbono essere inseriti appositi elementi tronco-conici o tronco piramidali per impedire la risalita dei ratti.
5. I cornicioni e gli aggetti esposti al posarsi dei volatili debbono presentare superfici in pendenza con inclinazione tale da costituire idoneo mezzo di dissuasione.
6. E' vietata la realizzazione di canne di caduta per i rifiuti: l'Autorità comunale, sentito il Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica competente per territorio, può imporre la sigillatura di quelle esistenti ove siano accertate condizioni nocive per la salute degli utenti.

Art. 43 Muri di sostegno

1. I muri di sostegno e di contenimento del terreno devono avere altezza non superiore a 3,00 m, salvo che una diversa altezza sia resa indispensabile dalle specifiche ed accertate differenze di quota esistenti in sito; eventuali terrazzamenti intermedi dovranno avere larghezza non inferiore all'altezza del muro che li sovrasta.
2. Quando i muri di sostegno sono di altezza superiore a 3,00 m, è richiesto il rispetto delle vigenti norme di legge in materia di distanze dalle pareti finestrate.
3. Per i muri di sostegno disposti lungo le sedi stradali valgono le prescrizioni delle leggi vigenti e dei loro regolamenti di esecuzione e di attuazione; in ogni caso, al piede dei muri che si affacciano su spazi pubblici deve essere prevista una canalina di raccolta delle acque di scorrimento superficiali e di quelle provenienti dalle aperture di drenaggio ricavate nei muri stessi, che devono essere convogliate alla rete di smaltimento.
4. I muri di sostegno di sottoscarpa e di controripa, esposti alla pubblica vista, debbono essere realizzati in calcestruzzo armato **con paramento esterno in c.a. a vista o in pietra.**
5. Per i muri di sostegno isolati, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può richiedere l'uso dello stesso materiale di rifinitura dell'edificio realizzato sulla proprietà o l'uso del materiale tradizionale prevalente in altri muri della zona o il materiale ritenuto più opportuno per l'armonico inserimento nell'ambiente naturale.
6. L'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può condizionare il rilascio del provvedimento di assenso necessario per la realizzazione dei muri di sostegno all'adozione di specifiche soluzioni progettuali motivate da ragioni di sicurezza e/o di tutela dell'ambiente: può altresì imporre il mascheramento di detti muri con arbusti, alberate o, comunque, con l'impiego di vegetazione rampicante.
7. **I muri di sostegno e di contenimento del terreno sono ammessi a confine della proprietà sino ad un'altezza di m. 3,00.**

Art. 44 Numeri civici

1. Il Comune assegna i numeri civici ed eventuali subalterni degli stessi che devono essere apposti, a spese dei proprietari dei fabbricati, in corrispondenza degli accessi da aree pubbliche o degli accessi con le stesse funzionalmente collegati e dalle stesse direttamente raggiungibili.
2. Il numero civico deve essere collocato a fianco dell'accesso - a destra e ad una altezza variabile da 1,50 m a 3,00 m salvo recinzioni di altezza inferiore - e deve essere mantenuto perfettamente visibile e leggibile a cura del possessore dell'immobile.
3. Le eventuali variazioni della numerazione civica, sono notificate al proprietario dell'immobile interessato e sono attuate a spese dello stesso.
4. E' ammessa, a cura e spese della proprietà, l'apposizione di indicatori realizzati in altro materiale, con numeri in rilievo e/o provvisti di dispositivo di illuminazione notturna, previo parere favorevole dell'Autorità Comunale.
5. In caso di demolizione di un fabbricato senza ricostruzione o di eliminazione di porte esterne di accesso, il proprietario deve riconsegnare al Comune i numeri civici, affinché siano soppressi.

Art. 45 Parapetti e ringhiere

1. Parapetti e ringhiere devono essere posizionati laddove sussista pericolo di caduta da uno spazio praticabile, indipendentemente dalla funzione di quest'ultimo.
2. I manufatti di cui sopra devono:
 - a) avere altezza non inferiore a 1,00 m e non superiore a 1,20 m;
 - b) presentare notevole resistenza agli urti ed alla spinta in conformità alle vigenti leggi in materia;non devono:
 - c) essere scalabili;
 - d) presentare aperture o interspazi di larghezza libera superiore a 0,10 m.
3. Per la realizzazione di parapetti e ringhiere sono ammessi il legno o in casi particolari il ferro, questi a discrezione dell'Autorità Comunale.

Art. 46 Passaggi pedonali e marciapiedi

1. Nel centro abitato, tutte le vie di nuova formazione e, per quanto possibile, quelle esistenti devono essere munite di marciapiede o comunque di passaggio pedonale pubblico, realizzati in conformità alle norme di legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche.
2. L'esecuzione dei marciapiedi, sia a raso che rialzati, se effettuata dai proprietari delle unità immobiliari che li fronteggiano, deve essere realizzata con modalità, materiali, livellette ed allineamenti indicati di volta in volta dal Comune.
3. I marciapiedi ed i passaggi pedonali di cui al primo comma, ancorchè realizzati su area privata, sono gravati di servitù di pubblico passaggio.
4. I marciapiedi di nuova costruzione devono essere realizzati con larghezza minima di 1,20 m, dislivello non superiore a 0,15 m e pendenza massima non superiore all'8%.
5. Eventuali dislivelli per interruzioni localizzate, dovuti a raccordi con il livello stradale o ad intersezioni con passi carrabili, devono essere superati con rampe di pendenza non superiore al 12%.
6. Qualora, per situazioni ambientali o dipendenti dal traffico veicolare, possano risultare situazioni di pericolo, l'Amministrazione Comunale dispone che i marciapiedi ed i passaggi pedonali siano protetti con barriere metalliche idonee allo scopo.

Art. 47 Passi carrabili

1. L'accesso dei veicoli alle aree di pertinenza delle costruzioni è consentito tramite passi carrabili, la cui realizzazione deve essere autorizzata dall'Ente proprietario delle strade o degli spazi da cui si accede, nel rispetto delle disposizioni dettate dal "Codice della Strada" e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione.
2. Ove la costruzione fronteggi più spazi pubblici, l'accesso è consentito da quello a minor traffico.
3. L'accesso ad uno spazio privato tramite più passi carrabili può essere concesso quando sia giustificato da esigenze di viabilità interna ed esterna.
4. Nelle nuove costruzioni la larghezza del passo carrabile non deve essere inferiore a 2,50 m e superiore a 6,00 m, la distanza da un altro passo carrabile non deve essere inferiore a 5,00 m e la distanza dal confine con proprietà private non deve essere inferiore a 2,50 m.
5. Nelle nuove costruzioni, la distanza minima tra i cancelli di accesso agli spazi di pertinenza e la carreggiata o tra quest'ultima e le livellette inclinate delle rampe di collegamento a spazi interrati o comunque situati a livello inferiore a quello di accesso, deve essere non inferiore a 4,50 m.
6. L'uscita dai passi carrabili verso il suolo pubblico deve essere sempre realizzata adottando tutti gli accorgimenti funzionali ad una buona visibilità, eventualmente anche con l'ausilio di specchi o telecamere opportunamente disposti a cura dei proprietari delle costruzioni.
7. Gli accessi carrabili esistenti che non rispondono ai requisiti di cui ai commi 4 e 5 sono mantenuti nella situazione di fatto; nel caso di interventi di trasformazione dei fabbricati, che implicino il rifacimento dei prospetti e/o delle recinzioni nei quali si aprono i passi carrabili, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibilmente con la reale fattibilità e commisurando il sacrificio che ne deriva al vantaggio ricavato in termini di sicurezza per la circolazione.
8. Sono fatte salve le possibilità di deroga di cui al comma 4 dell'art. 46 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, così come modificato dall'art. 36, punto c, del D.P.R. 16 settembre 1996, n. 610.

Art. 48 Piste ciclabili

1. Il comune favorisce la realizzazione di itinerari ciclabili., **attenendosi alle prescrizioni ed alle indicazioni tecniche contenute nella:**
 - **L. 28.06.1991 n° 208**
 - **L. 19.10.1998 n° 366**
 - **L.R. 17.04.1990 n° 33**
 - **D.G.R. 26.05.1997 n° 85-19500**

2. In caso di nuova edificazione e di ristrutturazione edilizia ed urbanistica ed in tutti i luoghi previsti dall'art. 7 della L.R. 33/1990 sono previsti parcheggi per le biciclette.

Art. 49 Portici e "pilotis"

1. I nuovi portici, destinati a pubblico passaggio devono avere dimensioni non inferiori a 2,00 m di larghezza e 2,50 m di altezza misurata all'intradosso del solaio di copertura; in caso di coperture a volta, il Comune si riserva di fissare misure diverse.
2. Se lo spazio porticato si estende su strade pubbliche aperte al traffico veicolare, l'altezza della luce libera non deve essere inferiore a 3,00 m.
3. Nel caso in cui le aree porticate o a "pilotis" non siano soggette a servitù di uso pubblico, ne è ammessa la delimitazione con cancellate, grigliati od altri tamponamenti semiaperti.
4. Per le aree porticate o a "pilotis" aperte al pubblico passaggio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, in sede di rilascio degli atti di assenso edilizio può prescrivere l'impiego di specifici materiali e coloriture per le pavimentazioni, le zoccolature, i rivestimenti, le tinteggiature.

Art. 50 Prefabbricati

1. Le costruzioni prefabbricate devono rispettare tutte le disposizioni previste per la normale fabbricazione e, nei limiti delle loro caratteristiche tecnologiche, risultare inseribili armonicamente nell'ambiente circostante, sia per i requisiti formali sia per i materiali impiegati.

Art. 51 Rampe

1. Si definisce rampa la superficie inclinata carrabile o pedonale atta al superamento di dislivelli.
2. Le rampe carrabili per il transito dei veicoli all'interno o all'esterno degli edifici non devono avere pendenza superiore al 20% se rettilinee; negli altri casi la pendenza non può essere superiore al 15%.
3. La larghezza minima della carreggiata delle rampe è:
 - a) 3,00 m nei casi di rampa rettilinea a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
 - b) 5,00 m nel caso di rampa rettilinea a doppio senso di marcia permanente;
 - c) 3,50 m nei casi di rampa curvilinea a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
 - d) 6,50 m nel caso di rampa curvilinea a doppio senso di marcia permanente.
4. Nel caso di rampe carrabili con tracciato curvilineo, il raggio di curvatura, misurato alla mezzeria della carreggiata, deve essere non inferiore a:
 - a) 6,75 m nei casi di rampa a senso unico o a doppio senso di marcia alternato regolato da semaforo;
 - b) 8,25 m nel caso di rampa a doppio senso di marcia permanente.
5. Le rampe carrabili devono essere realizzate in materiale antisdrucciolevole, con apposite scanalature per il deflusso delle acque; almeno da un lato, deve essere prevista l'installazione di un corrimano all'altezza di 0,90 m e la realizzazione di un percorso pedonale di servizio, a fianco della carreggiata, sistemato a gradoni, di larghezza non inferiore a 0,90 m.
6. Tutte le rampe pedonali esterne o interne alle costruzioni, escluse quelle di servizio di cui al comma precedente, debbono rispettare le prescrizioni delle leggi e delle direttive di settore per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche **di cui al D.M. 14.06.1989 n° 236 e D.P.R. 24.07.1996 n° 503.**
7. Le rampe esistenti sono mantenute nella situazione di fatto.

Art. 52 Recinzioni e cancelli

1. I muri di recinzione, le recinzioni ad inferriate o a rete e i cancelli esposti in tutto in parte alla pubblica vista, debbono rispettare le norme generali di decoro dettate per le costruzioni di cui all'art. 33.
2. Le recinzioni non devono ostacolare la visibilità o pregiudicare la sicurezza della circolazione; l'Autorità comunale, in sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, può dettare condizioni particolari per conseguire tali finalità e per il migliore inserimento ambientale.
3. Le recinzioni di nuova costruzione tra le proprietà o verso spazi pubblici possono essere realizzate come in appresso, a confine, escluse le strade; per quest'ultime si dovranno osservare le disposizioni di cui al D.Lgs. 30.04.1992 n° 285, D.Lgs. 10.09.1993 n° 360 e D.P.R. 16.12.1992 n° 495.
Tutti i muri con funzione di recinzione del lotto, potranno avere un'altezza massima di m. 1,50 di basamento misurati dal piano di campagna e potranno essere sormontati da recinzioni non a parete piena.
I muri di recinzione non potranno avere parete piena.
Sono ammesse recinzioni a filo del marciapiede ove esista o sia previsto.
La conservazione dei vecchi muri di recinzione esistenti viene consolidata e saranno autorizzate sostituzioni con tipologie e materiali idonei al carattere tipologico dell'ambiente in cui si trovano.
4. Recinzioni e zoccolature di altezza diversa possono altresì essere ammesse per conseguire l'allineamento con quelle contigue, al fine di mantenere l'unità compositiva.
5. Saranno ammessi in pietra di conveniente larghezza o staccionate in legno con piantoni nel suolo o in basamento in cls non emergente dal suolo.
6. Saranno ammesse recinzioni esclusivamente in legno e/o materiali diversi giudicati idonei dalla Commissione Edilizia per tutte le zone del territorio.
7. Sopra i muri di sostegno è ammessa la realizzazione di recinzioni di cui ai commi precedenti con altezza calcolata dalla linea di spicco dei muri medesimi.
8. I cancelli pedonali e carrabili inseriti nelle recinzioni devono presentare altezza non superiore a 2,00 m ed aprirsi all'interno della proprietà (verso l'interno delle costruzioni od anche verso l'esterno se convenientemente arretrati in modo da non interferire con le sedi dei marciapiedi o delle strade); i cancelli posti a chiusura dei passi carrabili si conformano alle larghezze per essi stabilite all'art. 47, comma 4, e rispettano la disposizione di cui all'art. 47, comma 5.
9. Eventuali apparecchiature videocitofoniche e di apertura elettrica o telecomandata e motorizzata dei cancelli devono essere opportunamente protette ed inserite armonicamente nel contesto della struttura; per i cancelli a movimento motorizzato protetto da fotocellule devono essere adottati i dispositivi di segnalazione atti a garantire la sicurezza degli utenti.

10. La realizzazione di recinzioni al di fuori del centro abitato è soggetta alle disposizioni di legge che regolano l'ampiezza delle fasce di rispetto dei nastri stradali **di cui al D.Lgs. 30.04.1996 n° 285 e regolamento di attuazione D.P.R. 16.12.1992 n° 495.**

Art. 53 Serramenti

1. Le porte di accesso alle costruzioni dalle strade e dagli spazi pubblici o di uso pubblico devono essere dotate di serramenti che si aprono verso l'interno o a scorrimento, senza invadere gli spazi medesimi, fatta eccezione per i serramenti la cui apertura è prescritta verso l'esterno da norme di sicurezza, in tal caso saranno posti arretrati rispetto allo spazio pubblico ove possibile.
2. I serramenti delle finestre prospicienti spazi pubblici o di uso pubblico possono aprire verso l'esterno solo se siti ad un'altezza di 2,00 m dal piano del marciapiede o ad un'altezza di 2,50 m dal piano stradale, per le strade prive di marciapiedi; in nessun caso l'apertura delle ante deve invadere il sedime stradale impegnato dal transito dei veicoli esclusa la zona A o centro storico.
3. In sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre la realizzazione dei serramenti con specifici materiali e coloriture.
4. I serramenti esistenti che non rispondono ai requisiti di cui al comma 2 sono mantenuti nella situazione di fatto; nel caso di interventi di trasformazione dei fabbricati che implicino il rifacimento dei prospetti, è richiesto l'adeguamento alle norme regolamentari.

Art. 54 Servitù pubbliche

1. Il Comune ha facoltà di applicare o fare applicare e mantenere sui fronti delle costruzioni, previo avviso alla proprietà, apparecchi indicatori, tabelle e altri oggetti di pubblica utilità quali:
 - a) targhe della toponomastica urbana e numeri civici;
 - b) piastrine e tabelle per indicazioni planimetriche ed altimetriche, di tracciamento, di idranti e simili;
 - c) apparecchi e tabelle di segnalazione stradale;
 - d) cartelli indicatori relativi al transito, alla viabilità, ai pubblici servizi;
 - e) sostegni per gli impianti dei pubblici servizi con targhe ed apparecchi relativi;
 - f) orologi ed avvisatori stradali di data, temperatura, condizioni del traffico, ecc.;
 - g) lapidi commemorative;
 - h) ogni altro apparecchio od impianto che si renda necessario a fini di pubblica utilità.
2. Gli indicatori e gli apparecchi di cui al comma precedente possono essere applicati sul fronte di costruzioni soggette a specifici vincoli, soltanto se non esistono ragionevoli alternative e, comunque, previo parere dell'organo di tutela.
3. La manutenzione degli oggetti, elencati al comma 1, nonché delle parti di facciata da essi direttamente interessate, è a carico degli enti o dei privati installatori.
4. L'installazione deve essere effettuata producendo il minor danno e disagio alla proprietà privata, compatibilmente con il soddisfacimento dell'esigenza pubblica per cui è effettuata.
5. I proprietari, i possessori e i detentori degli immobili hanno l'obbligo di non rimuovere gli oggetti di cui al comma 1, di non sottrarli alla pubblica vista, di ripristinarli a loro cura e spese, quando siano stati distrutti o danneggiati per fatti a loro imputabili.
6. Gli interventi edilizi sugli edifici ove sono installati gli oggetti di cui al comma 1, debbono essere effettuati garantendo le opere necessarie per il mantenimento del servizio pubblico; tali oggetti dovranno essere rimessi debitamente in posizione qualora, per l'esecuzione dei lavori, sia stato indispensabile rimuoverli.

Art. 55 Soppalchi

1. Ai fini del presente regolamento è definita "soppalco" la superficie ottenuta mediante l'interposizione parziale di una struttura orizzontale in uno spazio delimitato da pareti quando la superficie soprastante e quella sottostante alla struttura menzionata non vengono chiuse per ricavare nuovi vani; la superficie netta del soppalco, anche se distribuita su più livelli, non può superare $\frac{2}{3}$ della superficie netta del vano in cui esso è ricavato.
2. La realizzazione del soppalco è:
 - a) soggetta alle ordinarie procedure autorizzative;
 - b) consentita nel rispetto dei requisiti di illuminazione e ventilazione prescritti dalle leggi vigenti e, in caso di destinazione ad uso lavorativo, anche di tutte le specifiche norme che regolano l'attività esercitata.
3. E' comunque richiesto il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) la parte superiore del soppalco deve essere munita di balaustra di altezza non inferiore a 1,00 m;
 - b) l'altezza tra il pavimento finito del soppalco ed il punto più basso del soffitto finito deve risultare non inferiore a 2,00 m;
 - c) l'altezza tra il pavimento del locale e il punto più basso dell'intradosso della struttura del soppalco deve risultare non inferiore a 2,20 m.
4. Il soppalco non è conteggiato nel numero dei piani (N_p) ai sensi dell'art. 15: come tale non ha effetto ai fini del computo del volume (V) di cui all'art. 20, anche se la superficie del suo piano di calpestio costituisce incremento della superficie utile lorda (S_{ul}) ai sensi dell'art. 18.

Art. 56 Sporgenze fisse e mobili

1. Dal filo di fabbricazione delle costruzioni prospettanti su spazi pubblici o di uso pubblico sono ammesse sporgenze per elementi decorativi, cornici, davanzali, soglie, copertine, gocciolatoi, zoccolature, inferriate, vetrine, pensiline, balconi, tende ed altri corpi aggettanti; i "bow-window", le verande e gli elementi portanti verticali in risalto costituiscono filo di fabbricazione ai sensi dell'art. 16, comma 2.
2. Ove non escluse o limitate dall'applicazione delle vigenti leggi e dei loro regolamenti di attuazione, sono ammesse le seguenti sporgenze massime:
 - a) 1/3 della larghezza della sede stradale, con un massimo di 1,00 m per balconi e pensiline che devono comunque essere posti ad una altezza non inferiore a 4,50 m dal piano stradale;
 - b) 1,20 m per tende parasole che non possono comunque superare la larghezza del marciapiede e devono avere il bordo inferiore ad una altezza minima di 2,00 m dal piano medio del marciapiede medesimo o del suolo.
 - c) 0,80 m per altri corpi aggettanti compresi nel tratto verticale misurato a partire dal piano medio del marciapiede o del suolo fino all'altezza di 2,50 m.
3. La collocazione di tende parasole aggettanti su aree pubbliche può essere vietata dall'Autorità comunale per motivi di inserimento ambientale e decoro urbano.

Art. 57 Strade private

1. La costruzione di strade private è soggetta alle ordinarie procedure autorizzative e di controllo previste dall'ordinamento vigente.
2. Gli enti o i soggetti proprietari delle strade debbono provvedere:
 - a) alla pavimentazione, se l'Amministrazione Comunale la ritiene necessaria;
 - b) alla manutenzione e pulizia;
 - c) all'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta;
 - d) all'efficienza del sedime e del manto stradale;
 - e) alla realizzazione e manutenzione delle opere di raccolta e scarico delle acque meteoriche, fino alla loro immissione nei collettori comunali;
 - f) all'illuminazione, nei casi di cui al comma 7.
3. Le strade private a servizio di residenze con più unità abitative devono avere larghezza minima di 5,00 m, raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 7,50 m. e, se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli.
4. Le strade private a servizio di residenze con una sola unità abitativa devono avere larghezza minima di 3,50 m e raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 6,75 m.
5. Le strade private a servizio di insediamenti produttivi, (anche destinati alla trasformazione di prodotti agricoli) e commerciali devono avere larghezza minima di 4,00 m nel caso di un unico senso di marcia, e di 7,00 m nel caso di doppio senso di marcia, raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a 10,00 m e, se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli e dei veicoli da trasporto.
6. Le prescrizioni di cui ai commi 3, 4, 5 si applicano alle nuove costruzioni: nel caso di interventi di ristrutturazione o recupero o riordino, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibili con la reale fattibilità.
7. Le strade private di lunghezza superiore a 25,00 m, poste all'interno del centro abitato, debbono essere dotate di impianto di illuminazione in grado di fornire un illuminamento medio di 4 lx (lux) sul piano stradale.
8. Ove occorra, le strade private sono aperte al transito dei veicoli di soccorso e di pubblica sicurezza.

Art. 58 Terrazzi

1. Sono definite "terrazzi" le parti di costruzione con piano di calpestio pubblico o privato, recintate o meno da parapetto e lasciate a cielo aperto, la cui soletta di pavimento costituisce copertura di costruzione sottostante, di portico, di corso d'acqua, di suolo.
2. Non è ammessa la costruzione di terrazzi su tutto il territorio comunale. Nel caso di interventi di trasformazione di fabbricati muniti di terrazzo e che implicino il rifacimento dei prospetti, è richiesta la sua eliminazione o trasformazione.
3. Nel caso in cui il terrazzo sovrasti ambienti abitabili o comunque utilizzabili è prescritta l'impermeabilizzazione a manti multipli e devono essere poste in opera adeguate coibentazioni: in alternativa, deve essere realizzato un doppio solaio con interposta camera d'aria.
4. Le pendenze del manto di copertura non devono essere inferiori allo 0,5%.

TITOLO VI

ESECUZIONE DELLE OPERE

Art. 59 Prescrizioni generali

1. Le opere edilizie devono essere eseguite in modo conforme agli atti progettuali comunque assentiti.
2. Il direttore dei lavori, l'esecutore delle opere e gli altri eventuali soggetti che rivestono responsabilità operative devono adoperarsi, sotto la loro personale e solidale responsabilità, affinché opere ed interventi siano compiuti a regola d'arte e siano rispondenti alle prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e delle direttive in vigore.
3. Per l'installazione e l'esercizio dei cantieri, devono essere rispettate le disposizioni del "Codice della Strada" e del suo regolamento di attuazione e di esecuzione; le norme del presente regolamento si intendono integrate e, ove occorra, sostituite dalle disposizioni sopra indicate.

Art. 60 Richiesta e consegna di punti fissi

1. Prima di iniziare i lavori per interventi di nuova costruzione, l'avente titolo è tenuto a richiedere al Comune, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la ricognizione della linea di confine tra gli spazi pubblici e l'area privata interessata dall'intervento; l'istanza deve precisare il nominativo del direttore dei lavori.
2. Entro trenta giorni dal ricevimento della lettera di cui sopra, il personale dell'ufficio tecnico comunale - ovvero il personale messo a disposizione dall'avente titolo e dall'assuntore dei lavori sotto la direzione di un funzionario comunale - provvede:
 - a) ad assegnare sul terreno i capisaldi altimetrici e planimetrici cui deve essere riferita la posizione dell'opera da realizzare;
 - b) ad indicare i punti di immissione degli scarichi nella fognatura comunale ed i punti di presa dell'acquedotto e di tutti gli altri impianti relativi alle opere di urbanizzazione primaria.
3. Delle operazioni di cui al comma precedente deve essere redatto verbale, che viene sottoscritto dalle parti per presa d'atto: tutte le spese sono a carico del richiedente.
4. Decorso il termine di cui al comma 2 i lavori possono essere iniziati; in tal caso il direttore dei lavori redige autonomamente il verbale e ne invia copia al Comune.

Art. 61 Disciplina del cantiere

1. Nei cantieri edili deve essere affisso, in vista del pubblico, un cartello chiaramente leggibile di dimensioni non inferiori a 0,70 m x 1,00 m, con l'indicazione:
 - a) del tipo dell'opera in corso di realizzazione;
 - b) degli estremi del **permesso di costruire** o della denuncia di inizio dell'attività o **S.c.i.a.** e del nome del titolare della stessa;
 - c) della denominazione dell'impresa assuntrice dei lavori;
 - d) dei nominativi del progettista, del direttore dei lavori e del responsabile del cantiere;tale cartello è esente dal pagamento della tassa sulle pubbliche affissioni.
2. Nel cantiere debbono essere tenute a disposizione **il permesso di costruire** corredate degli elaborati progettuali con il visto originale di approvazione (o loro copie autentiche) nonché la comunicazione dell'inizio dei lavori.
3. I cantieri edili a lunga permanenza (oltre trenta giorni), debbono essere dotati di impianti di acqua potabile e di fognatura allacciati alle reti comunali; in caso di impossibilità dovuta a ragioni tecniche, si provvede con mezzi sostitutivi riconosciuti idonei dal Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica competente per territorio.
4. Le costruzioni provvisorie realizzate nei cantieri edili, destinate alla permanenza di persone, compresi i servizi igienici, debbono rispondere alle vigenti norme di legge.
5. E' fatto obbligo all'assuntore dei lavori di essere presente in cantiere o di assicurarvi l'intervento di persona idonea che lo rappresenti (responsabile di cantiere).
6. L'Autorità comunale, in caso di violazione delle disposizioni del presente articolo, può ordinare la sospensione dei lavori.
7. Sono fatte salve tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Legislativo del 14.08.1996 n° 494 con successive modifiche ed integrazioni.

Art. 62 Occupazione del suolo pubblico e recinzioni provvisorie

1. Ove i lavori comportino la manomissione del suolo pubblico o interessino impianti pubblici, il costruttore è tenuto a richiedere all'ente interessato le prescrizioni del caso, intese ad evitare danni al suolo ed agli impianti predetti, nonché a garantire l'esercizio di questi ultimi, specificando ubicazione, durata e scopo dell'intervento.
2. Ove sia indispensabile occupare con il cantiere porzioni di suolo pubblico, il titolare dell'atto di assenso edilizio o il costruttore devono preventivamente richiedere all'Autorità comunale la relativa concessione ai sensi dell'art. 35; all'istanza deve essere allegato un elaborato grafico recante l'indicazione planimetrica dell'area da includere nel cantiere.
3. Il titolare del **permesso di costruire**, prima di dar corso ad interventi su aree poste in fregio a spazi pubblici o aperti al pubblico, deve, previa denuncia all'Autorità comunale, recingere provvisoriamente l'area impegnata dai lavori o, comunque, adottare i più idonei accorgimenti tecnici intesi a garantire la sicurezza, anche in conformità alle prescrizioni impartite dal Comune; la denuncia deve essere corredata del nulla-osta degli enti esercenti le condutture ed i cavi aerei e/o sotterranei interessati.
4. In ogni caso, devono essere adottate le misure atte a salvaguardare l'incolumità pubblica, ad assicurare il pubblico transito e ad evitare la formazione di ristagni d'acqua.
5. Le recinzioni provvisorie devono avere aspetto decoroso, essere alte almeno 2,00 m ed essere realizzate con materiale resistente; gli angoli sporgenti di tali recinzioni debbono essere dipinti per tutta la loro altezza a strisce bianche e rosse con vernice riflettente e muniti di segnalazione luminosa a luce rossa fissa, accesa dal tramonto al levar del sole; per recinzioni di lunghezza superiore a 10,00 m, che sporgano sui marciapiedi o sul sedime stradale, devono essere installate lungo il perimetro luci rosse fisse distanti tra loro non più di 10,00 m, integrate da eventuali piastrine rifrangenti, di colore rosso e di superficie minima di 50,00 cm², disposte "a bandiera" rispetto al flusso veicolare.
6. Le porte ricavate nelle recinzioni provvisorie non devono aprirsi verso l'esterno e devono rimanere chiuse quando i lavori non sono in corso; se la recinzione racchiude manufatti che interessano servizi pubblici, deve comunque essere consentito - salvo casi eccezionali - il libero accesso a tali manufatti, ed in ogni caso il pronto accesso degli addetti ai servizi interessati.
7. L'Amministrazione Comunale, previo consenso del concessionario, ha facoltà di servirsi delle recinzioni prospettanti su spazi pubblici per le pubbliche affissioni, senza che sia dovuto per tale uso alcun corrispettivo.
8. Per gli interventi edilizi che richiedono lavori di durata non superiore a 10 giorni, la delimitazione del cantiere può assumere una configurazione semplificata da definirsi, caso per caso, secondo le prescrizioni del Comune.
9. In caso di violazione delle norme di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 del presente articolo si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente articolo 61.

Art. 63 Sicurezza del cantiere e requisiti delle strutture provvisionali

1. Ogni cantiere deve essere mantenuto libero da materiali dannosi o inutili, per tutta la durata dei lavori.
2. Tutte le strutture provvisionali del cantiere edilizio (ponteggi di servizio, impalcature, rampe, scale, parapetti e simili) devono avere requisiti di resistenza e di stabilità, devono essere dotate di protezioni per garantire l'incolumità delle persone e l'integrità delle cose e devono altresì conformarsi alle vigenti disposizioni di legge per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza del lavoro; le fronti dei ponteggi verso strada devono essere provviste di opportune difese di trattenuta nonché di idonei strumenti per lo scarico dei materiali.
3. Le scale aeree, i ponti mobili o gli apparecchi di sollevamento non possono essere posti in esercizio se non sono muniti di certificato di omologazione rilasciato dalle autorità competenti; ogni altro macchinario impiegato nei cantieri edili deve rispondere alle norme di legge e alle prescrizioni degli enti cui è affidata la vigilanza in materia.
4. In caso di interruzione dei lavori, devono essere eseguite le opere necessarie a garantire la sicurezza, l'igiene, il decoro e la stabilità della parti già costruite; in difetto, l'Autorità comunale ordina al costruttore e/o al titolare del **permesso di costruire**, gli adempimenti necessari e, in caso di inottemperanza, dispone gli interventi sostitutivi a spese degli inadempienti.
5. Nel corso dei lavori di sopraelevazione devono essere adottate tutte le misure idonee a tutelare gli eventuali occupanti della parte sottostante dell'edificio.
6. I tecnici comunali, nell'effettuare sopralluoghi, verificano l'osservanza delle disposizioni del presente regolamento o delle altre norme vigenti in materia, informando, in caso di violazione, gli organi competenti a perseguire le infrazioni riscontrate ed a disporre i rimedi più opportuni.
7. Ove del caso, l'Autorità comunale adotta i provvedimenti a tutela della pubblica incolumità.

Art. 64 Scavi e demolizioni

1. La stabilità degli scavi, verificata in sede progettuale secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, deve essere assicurata con mezzi idonei a contenere la spinta del terreno circostante e a garantire la sicurezza degli edifici e degli impianti posti nelle vicinanze.
2. Gli scavi non devono impedire od ostacolare l'ordinario uso degli spazi pubblici, ed in specie di quelli stradali; ove risulti peraltro necessaria l'occupazione di tali spazi, deve essere richiesta al riguardo concessione all'Autorità comunale.
3. Nei cantieri ove si procede a demolizioni, restando salve le altre disposizioni del presente Regolamento, si deve provvedere affinché i materiali di risulta vengano fatti scendere a mezzo di apposite trombe o di idonei recipienti atti ad evitare imbrattamenti e pericoli alle persone e alle cose; se del caso, si deve effettuare la preventiva bagnatura dei materiali medesimi allo scopo di evitare l'eccessivo sollevamento di polveri.
4. Per i cantieri ove si procede a demolizioni mediante magli od altri macchinari a braccio meccanico, è data facoltà all'Autorità comunale di disporre, oltre alla bagnatura, ulteriori accorgimenti allo scopo di evitare polverosità ed inquinamento acustico.
5. Il materiale di risulta dalle demolizioni e dagli scavi, ove non diversamente utilizzato, deve essere trasportato e smaltito in una discarica autorizzata a norma di legge, nel rispetto delle disposizioni vigenti; è fatto obbligo al titolare del **permesso di costruire** di conservare la relativa documentazione.
6. La rimozione di parti in cemento amianto è soggetta alle procedure individuate dalla legge che disciplina la materia.
7. Si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente art. 61.

Art. 65 Rinvenimenti

1. I ritrovamenti di presumibile interesse archeologico, storico o artistico devono essere posti a disposizione degli enti competenti, mediante immediata comunicazione all'Autorità comunale del reperimento; l'Autorità comunale richiede l'intervento degli enti predetti, senza dilazione; i lavori, per la parte interessata dai ritrovamenti, devono essere sospesi in modo da lasciare intatte le cose ritrovate, fermo restando l'obbligo di osservare le prescrizioni delle leggi speciali vigenti in materia.
2. Nel caso di rinvenimento di resti umani, chi ne faccia la scoperta deve, ai sensi delle vigenti leggi, informare immediatamente l'Autorità comunale, la quale ne dà subito comunicazione all'Autorità Giudiziaria e a quella di Pubblica Sicurezza e dispone i necessari accertamenti per il rilascio del nulla osta per la sepoltura.
3. Si applica il disposto dell'ultimo comma del precedente articolo 61.

Art. 66 Ripristino del suolo e degli impianti pubblici

1. Ultimati i lavori, il costruttore e il titolare del **permesso di costruire** sono tenuti a garantire l'integrale ripristino, a regola d'arte, delle aree e degli impianti ed attrezzature pubbliche; la riconsegna, a ripristino effettuato, avviene in contraddittorio fra le parti, con la redazione di apposito verbale.

2. In caso di inottemperanza, il ripristino è eseguito dal Comune a spese del costruttore e, in solido con questi, del titolare del **permesso di costruire** ovvero della denuncia di inizio dell'attività; tali spese dovranno essere rimborsate entro quindici giorni dalla richiesta; in difetto, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, esse sono rimosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

TITOLO VII

VIGILANZA E SANZIONI

Art. 67 Vigilanza e coercizione

1. L'Autorità comunale esercita la vigilanza sull'attività urbanistica ed edilizia ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e dell'articolo 59 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e loro successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'Autorità comunale esercita la vigilanza organizzando le forme di controllo ritenute più efficienti.
3. Il rispetto e l'applicazione del regolamento edilizio sono assicurati, ove occorra, mediante il potere di coercizione, esercitato attraverso apposite motivate ordinanze.
4. Ove il rispetto e l'applicazione del regolamento edilizio comportino l'esecuzione di opere od attività, l'Autorità comunale ordina la realizzazione delle stesse entro un termine congruo in rapporto alla natura delle opere o attività da eseguire; decorso inutilmente tale termine, le opere o le attività sono eseguite dall'Amministrazione a spese del contravventore.
5. L'Autorità comunale notifica al contravventore l'ammontare delle spese sostenute, ingiungendo al medesimo di rimborsare al Comune le stesse entro quindici giorni dalla notifica; ove tale termine decorra inutilmente, salve restando eventuali disposizioni speciali di legge, le spese sono riscosse coattivamente con la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

Art. 68 Violazione del regolamento e sanzioni

1. Fatte salve le sanzioni amministrative e penali derivanti dalla legislazione urbanistica ed edilizia, la violazione delle disposizioni del regolamento edilizio comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, previa eliminazione, ove occorra, del motivo che ha dato luogo all'infrazione.
2. Per quanto non disciplinato, in ordine alle sanzioni, dalla legge regionale di cui al comma 1, si applicano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 69 Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi
accidentali

1. E' facoltà dell'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, consentire la ricostruzione, anche in contrasto con le prescrizioni del Piano Regolatore, di edifici accidentalmente crollati, in tutto o in parte, a causa di eventi naturali eccezionali o di fatti o atti accertati, dolosi o colposi, non imputabili al proprietario del bene o all'avente titolo.
2. La ricostruzione può essere consentita con le preesistenti destinazioni d'uso, volumetrie, altezze, sagome, superfici coperte, confrontanze e distanze dai confini; è comunque facoltà dell'Amministrazione imporre che:
 - a) siano applicati particolari accorgimenti, sia a riguardo dei materiali impiegati sia per quanto concerne eventuali allineamenti, atti a conseguire un miglior inserimento ambientale ed un miglior assetto urbanistico;
 - b) siano applicate limitazioni, rispetto alla preesistente situazione, per quanto concerne tutti od alcuni parametri edilizi.
3. L'assenso alla ricostruzione, con o senza limitazioni, deve essere sempre ampiamente motivato per quanto attiene alle ragioni, specialmente connesse alle caratteristiche ambientali, che rendono opportuno agire, nel singolo caso, in contrasto con lo strumento urbanistico vigente.
4. La disposizione di cui al presente articolo non si applica ai crolli dolosamente causati dal proprietario o dall'avente titolo o comunque verificatisi, in corso d'opera, per imperizia o trascuratezza dello stesso o dell'assuntore dei lavori.

Art. 70 Deroghe

1. L'Autorità comunale, previa autorizzazione del Consiglio Comunale e nulla osta della Giunta Regionale, può derogare alle disposizioni del presente Regolamento e delle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico generale vigente - limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di pubblico interesse - applicando le disposizioni, le procedure ed i criteri fissati dalle leggi e dalle direttive vigenti.
2. **I modelli allegati al presente Regolamento Edilizio potranno essere successivamente modificati nella loro struttura per essere adeguati a nuove normative di Legge che potranno essere emanate ai vari livelli, senza ricorrere alla modifica ed adozione di variante al Regolamento Edilizio stesso.**

ALLEGATI

A) Modelli per istanze, comunicazioni e certificazioni

- 2) che l'intervento sarà realizzato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà e delle proprietà confinanti, sollevando da ogni responsabilità il Comune di fronte a terzi;
- 3) di essere a conoscenza del D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni in merito alla TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO e, qualora i lavori in oggetto rientrassero tra quelli contemplati dalla suddetta normativa, sarà provveduto all'adempimento degli obblighi previsti;
- 4) di accettare le modalità di comunicazione (A.R. o Fax) effettuate dal Comune nei casi di diffida ad eseguire le trasformazioni previste;
- 5) che nel cantiere sarà affissa in vista al pubblico la tabella con l'indicazione della Ditta proprietaria, dell'Imprese esecutrice dei lavori, della destinazione dell'immobile, degli estremi della presente comunicazione ed eventuali presunte autorizzazioni;
- 6) di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

.....

COMUNICA ANCHE

che per l'unità immobiliare interessata all'intervento:

- è stato emanato, in precedenza, il seguente atto amministrativo:

- non sono a conoscenza di atti amministrativi emanati

ALLEGA

per i soli interventi di manutenzione straordinaria (art. 6, comma 2, lettera a) in relazione al disposto del successivo comma 4, relazione tecnica redatta dal professionista competente Sig.
, in data

Ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed a conoscenza delle sanzioni penali richiamate dal successivo art. 76, dichiara di avere titolo all'esecuzione dell'intervento ai sensi dell'art. 10 e seguenti del T.U. approvato con d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni, in qualità di:

.....

....., *li*

IL/LA DICHIARANTE

.....

La presente comunicazione è stata presentata il giorno come attestato dal timbro apposto in questa seconda copia

d.P.R. 06.06.2001, n. 380

Art. 6 (L) - Attività edilizia libera.

(Articolo così sostituito dall'art. 5 del D.L. 25 marzo 2010, n. 40 e dalla relativa legge di conversione del 22 maggio 2010, n. 73).

1. Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienicosanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, i seguenti interventi sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo:

- a) gli interventi di manutenzione ordinaria;
- b) gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio;
- c) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato;
- d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro-silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari;
- e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola.

2. Nel rispetto dei medesimi presupposti di cui al comma 1, previa comunicazione, anche per via telematica, dell'inizio dei lavori da parte dell'interessato all'amministrazione comunale, possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo i seguenti interventi:

- a) gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici;
- b) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni;
- c) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità, ove stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrati e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, locali tombati;
- d) i pannelli solari, fotovoltaici e termici, senza serbatoio di accumulo esterno, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A) di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444;
- e) le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici.

3. L'interessato agli interventi di cui al comma 2 allega alla comunicazione di inizio dei lavori le autorizzazioni eventualmente obbligatorie ai sensi delle normative di settore e, limitatamente agli interventi di cui alla lettera a) del medesimo comma 2, i dati identificativi dell'impresa alla quale intende affidare la realizzazione dei lavori.

4. Limitatamente agli interventi di cui al comma 2, lettera a), l'interessato, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori, trasmette all'amministrazione comunale una relazione tecnica provvista di data certa e corredata degli opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato, il quale dichiara preliminarmente di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente e che asseveri, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede il rilascio di un titolo abilitativo.

5. Riguardo agli interventi di cui al presente articolo, l'interessato provvede, nei casi previsti dalle vigenti disposizioni, alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale nel termine di cui all'articolo 34-quinquies, comma 2, lettera b), del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80.

6. Le regioni a statuto ordinario:

- a) possono estendere la disciplina di cui al presente articolo a interventi edilizi ulteriori rispetto a quelli previsti dai commi 1 e 2;
- b) possono individuare ulteriori interventi edilizi, tra quelli indicati nel comma 2, per i quali è fatto obbligo all'interessato di trasmettere la relazione tecnica di cui al comma 4;
- c) possono stabilire ulteriori contenuti per la relazione tecnica di cui al comma 4, nel rispetto di quello minimo fissato dal medesimo comma.

7. La mancata comunicazione dell'inizio dei lavori ovvero la mancata trasmissione della relazione tecnica, di cui ai commi 2 e 4 del presente articolo, comportano la sanzione pecuniaria pari a 258 euro. Tale sanzione è ridotta di due terzi se la comunicazione è effettuata spontaneamente quando l'intervento è in corso di esecuzione.

8. Al fine di semplificare il rilascio del certificato di prevenzione incendi per le attività di cui ai commi 1 e 2, il certificato stesso, ove previsto, è rilasciato in via ordinaria con l'esame a vista. Per le medesime attività, il termine previsto dal primo periodo del comma 2 dell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37, è ridotto a trenta giorni».

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA (SCIA)

DESCRIZIONE DEI LAVORI
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali
DITTA
IMPRESA CUI INTENDE AFFIDARE I LAVORI Cod. Fisc. ☎

Della detta impresa, in relazione al D.M. 24.10.2007 (G.U. 30.11.2007, n. 279) ed alla Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 30.01.2008, n. 25, si allega il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

Il/la sottoscritto/a
nato/a, il
residente in, via, n.
C.F. ☎
progettista dei lavori per l'intervento sopraindicato, ai fini della documentazione della segnalazione certificata di inizio attività, in relazione al combinato disposto degli articoli 22 e 23 del T.U. 6 giugno 2001, n. 380, sotto la propria personale responsabilità, fornisce le informazioni di cui ai seguenti prospetti:

1 NOTIZIE GENERALI

ZONA OMOGENEA (D.M. 02.04.1968, n. 1444, Art. 4)	P.R.G.: Zona <input type="checkbox"/> Zona A <input type="checkbox"/> Zona C <input type="checkbox"/> Zona E <input type="checkbox"/> Zona B <input type="checkbox"/> Zona D <input type="checkbox"/> Zona F
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	<input type="checkbox"/> Piano Particolareggiato <input type="checkbox"/> Piano di Lottizzazione <input type="checkbox"/> Piano Edilizia Economica Popolare <input type="checkbox"/> Piano di Recupero <input type="checkbox"/> Piano di Lottizzazione d'Ufficio <input type="checkbox"/> Piano Insediamenti Produttivi
TIPO D'INTERVENTO (T.U. n. 380/2001, Art. 10)	<input type="checkbox"/> Nuova costruzione <input type="checkbox"/> Ristrutturazione urbanistica <input type="checkbox"/> Ristrutturazione edilizia <input type="checkbox"/> Mutamento destinazione d'uso
DESTINAZIONE D'USO	<input type="checkbox"/> residenziale <input type="checkbox"/> direzionale <input type="checkbox"/> artigianale <input type="checkbox"/> turistica-ricettiva <input type="checkbox"/> agricola <input type="checkbox"/> commerciale <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> pubblica

VINCOLI ESISTENTI	<input type="checkbox"/> idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) <input type="checkbox"/> paesaggistico (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> culturale (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> ambientale (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> sismico (T.U. 06.06.2001, n. 380) <input type="checkbox"/> cimiteriale (d.P.R. 10.09.1990, n. 285) <input type="checkbox"/> ferroviario (d.P.R. 11.07.1980, n. 753) <input type="checkbox"/> altro
PRESCRIZIONI RELATIVE A PIANI PAESISTICI REGIONALI
SERVITU' ESISTENTI	<input type="checkbox"/> elettrodotti <input type="checkbox"/> metanodotti <input type="checkbox"/> acquedotti <input type="checkbox"/> fognature <input type="checkbox"/> telefoniche <input type="checkbox"/> aeroporti <input type="checkbox"/> passaggio <input type="checkbox"/> altra
EDIFICIO ESISTENTE	<input type="checkbox"/> Trattasi di nuovo edificio <input type="checkbox"/> E' stato oggetto, da ultimo, dei seguenti provvedimenti:
CONDONO EDILIZIO	Nel caso di intervento su edificio esistente precisare: <input type="checkbox"/> Non è stata fatta mai richiesta <input type="checkbox"/> E' stato rilasciato provvedimento di sanatoria n. in data
TIPO DI FINANZIAMENTO <input type="checkbox"/> privato <input type="checkbox"/> sovvenzionato <input type="checkbox"/> agevolato <input type="checkbox"/> convenzionato <input type="checkbox"/> pubblico

2 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

APPROVVIG.TO IDRICO	<input type="checkbox"/> Acquedotto comunale <input type="checkbox"/> Pozzo privato <input type="checkbox"/> Altro
----------------------------	--

3 SMALTIMENTO ACQUE NERE E BIANCHE

SMALTIMENTO ACQUE	Tipo di scarico: Autorizzazione n. del <input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> industriale <i>(in caso di scarico esistente indicare gli estremi della autorizzazione)</i> <input type="checkbox"/> agricolo <input type="checkbox"/> altro
ACQUE NERE Ricettore	<input type="checkbox"/> Fognature <input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale <i>(indicare il nome)</i> <input type="checkbox"/> Suolo <input type="checkbox"/> Sottosuolo <input type="checkbox"/> Altro
Modalità	<input type="checkbox"/> Fossa biologica <input type="checkbox"/> Vasca Imhoff <input type="checkbox"/> Impianto di depurazione <input type="checkbox"/> Sub- irrigazione <input type="checkbox"/> Pozzo perdente <input type="checkbox"/> Pozzo a tenuta
ACQUE BIANCHE Ricettore	<input type="checkbox"/> Fognature <input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale <i>(indicare il nome)</i> <input type="checkbox"/> Suolo <input type="checkbox"/> Sottosuolo <input type="checkbox"/> Altro
Modalità	<input type="checkbox"/> Fossa biologica <input type="checkbox"/> Vasca Imhoff <input type="checkbox"/> Impianto di depurazione <input type="checkbox"/> Sub- irrigazione <input type="checkbox"/> Pozzo perdente <input type="checkbox"/> Pozzo a tenuta

La rete fognante sarà eseguita nel rispetto delle norme vigenti in materia e lo scarico delle acque bianche e nere dovrà essere autorizzato ai sensi di Legge.

4 NORMATIVE: PER OPERE IN C.A., C.A.P., ACCIAIO – PER I PREFABBRICATI – PER GLI EDIFICI IN MURATURA - ANTISISMICA

L'opera eseguita è sottoposta alle prescrizioni delle seguenti normative:

- per le opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso e per quelle in acciaio (Legge 05.11.1971 n. 1086, D.M. 09.01.1996, D.P.R. 06.06.2001, n. 380);
- sugli edifici in muratura (D.M. 20.11.1987);
- sulle costruzioni prefabbricate (D.M. 03.12.1987);
- antisismica (Legge 02.02.1974 n. 64, ed eventuali leggi regionali emanate ai sensi dell'art. 20 della Legge 10.12.1981 n. 741);

In particolare si precisa:

.....

.....

Pertanto il progetto strutturale sarà redatto in conformità alle stesse; inoltre:

- il progetto strutturale sarà depositato presso il competente Ufficio prima dell'inizio dei relativi lavori, ai sensi del T.U. n. 380/2001, art. 93, e i lavori saranno iniziati soltanto dopo la prescritta autorizzazione del competente Ufficio, ai sensi del successivo art. 94.

5 SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

Nell'immobile di cui sopra saranno installati e/o eseguiti interventi relativamente agli impianti di seguito indicati, con l'indicazione dei progetti che vengono presentati presso il Comune e della situazione che li rende obbligatori, ai sensi della Legge 05.03.1990 n. 46 e del d.P.R. 06.12.1991 n. 447:

Impianto Elettrico	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto radiotelevisivo e antenne	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto elettronico in genere	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto protezione scariche atmosferiche	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di riscaldamento	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di climatizzazione	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto idrico e idrosanitario	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto del gas	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto sollevamento di persone e cose	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di protezione antincendio	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo <input type="checkbox"/> trasform. <input type="checkbox"/> ampliam. <input type="checkbox"/> manut. straord.

6 CONSUMI ENERGETICI

In merito al rispetto della normativa sul contenimento dei consumi energetici (Legge 09.01.1991 n. 10; d.P.R. 26.08.1993, n. 412, e relativi decreti attuativi), si dichiara che:

- l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, in quanto:
.....
.....
- l'opera da eseguire è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, pertanto saranno depositati presso il Comune - prima dell'inizio dei relativi lavori:
 - la relazione ed il progetto delle opere volte al contenimento del consumo energetico degli edifici;
 - la relazione ed il progetto dei relativi impianti termici.

7 PREVENZIONE INCENDI

In merito al rispetto della normativa sulla prevenzione incendi, si dichiara che:

- l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme in materia, in quanto:
.....
.....
- l'opera da eseguire e/o l'attività che vi sarà svolta è sottoposta alle prescrizioni delle norme in materia, pertanto verrà richiesto l'esame progetto al competente Comando Provinciale dei VV.FF. prima dell'inizio dei relativi lavori.

8 BARRIERE ARCHITETTONICHE

In merito al rispetto della normativa sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche (Legge 30.03.1971 n. 118, Legge 09.01.1989 n. 13, D.M. 14.06.1989 n. 236, Legge 05.02.1992 n. 104, d.P.R. 24.07.1996 n. 503), si dichiara che:

- l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, in quanto:
.....
.....
- l'opera da eseguire è sottoposta alle prescrizioni delle leggi citate, pertanto il progetto è stato redatto in totale conformità alle prescrizioni riportate nelle norme vigenti in materia.

ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA ESPOSTO E DELL'ALLEGATO PROGETTO IL SOTTOSCRITTO ASSEVERA, INFINE, CHE L'INTERVENTO DA REALIZZARE:

A. È PIENAMENTE CONFORME AGLI STRUMENTI URBANISTICI APPROVATI E NON E' IN CONTRASTO CON QUELLI ADOTTATI ED AI REGOLAMENTI EDILIZI VIGENTI E RISPETTA LE NORME DI SICUREZZA E DI QUELLE IGIENICO-SANITARIE, DI SICUREZZA STATICA E DEGLI IMPIANTI, DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI, DI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI, DI SUPERAMENTO ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, DI TUTELA DALL'INQUINAMENTO E A TUTTE LE SPECIFICHE NORMATIVE VIGENTI ED APPLICABILI AL TIPO DI INTERVENTO DENUNCIATO;

B. È LEGITTIMO NEI RIGUARDI DELLE PROPRIETÀ CONFINANTI E CIÒ AD OGNI EFFETTO DI FRONTE A TERZI E CON ASSOLUTO SOLLIEVO DI OGNI RESPONSABILITÀ DEL COMUNE.

....., *li*

IL PROGETTISTA

.....

Allo sportello unico
per l'edilizia del Comune di

.....

OGGETTO: Segnalazione certificata di inizio attività edilizia. Comunicazione di ultimazione dei lavori.

In relazione al disposto dell'art. del vigente regolamento edilizio comunale

SI COMUNICA

che i lavori di:

DESCRIZIONE DEI LAVORI
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ	Presentata in data, ricevuta n. rilasciata dal

sono stati ultimati il giorno, nel rispetto delle vigenti norme e delle prescrizioni fatte.

In relazione al disposto dell'art. 23, comma 7, del T.U. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, in allegato si trasmette il certificato di collaudo finale a firma del professionista Sig.:

.....
con il quale attesta la conformità dell'opera al progetto presentato con la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

DICHIARA

di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

....., li

IL DICHIARANTE

.....

IL DIRETTORE DEI LAVORI

.....

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA (SCIA)**CERTIFICATO DI COLLAUDO FINALE**

**attestante la conformità dell'opera di cui al progetto presentato
CON SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' (SCIA)**

(d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, Art. 23, comma 7)

PREMESSO

che in data il/la Sig.:

.....
nato/a a, il,
residente in, via, n.,
C.F. [.....], ☎
in relazione al combinato
disposto dagli articoli 22 e 23 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, presentava, allo
sportello unico per l'edilizia, segnalazione certificata di inizio attività relativa al seguente intervento:

DESCRIZIONE DEI LAVORI
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali
IMPRESA CHE HA ESEGUITO I LAVORI Cod. Fisc. ☎

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

.....
nato/a il
con studio professionale in
Via n. iscritto/a all'ordine/albo de
della provincia di, al n., dal
....., C.F. ☎

DICHIARA

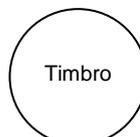
- a) la conformità dell'opera eseguita al progetto presentato allegato alla segnalazione certificata di inizio attività prima richiamata;
 che l'opera è stata realizzata con le ininfluenti seguenti variazioni rispetto al progetto presentato:

OPERE PROGETTATE	OPERE REALIZZATE

b) i lavori eseguiti sono soggetti alla disciplina delle seguenti norme:

- normativa per le opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso e per quelle in acciaio;**
- normativa sugli edifici in muratura;**
- normativa sulle costruzioni prefabbricate;**
- normativa antisismica.**

..... *data*



IL PROGETTISTA

.....



Allo sportello unico
per l'edilizia del Comune di

.....

OGGETTO: Richiesta di permesso di costruire.

Il/La sottoscritto/a, nato/a
a, il, residente in
....., via, n., C.F.
....., , avendone titolo quale

proprietario usufruttuario superficiario
 altro titolo

CHIEDE

in relazione al combinato disposto degli articoli da 10 a 20 del T.U. 6 giugno 2001, n. 380, e successive
modificazioni,

IL PERMESSO

per il seguente intervento edilizio (art. 10) di:

- nuova costruzione ristrutturazione urbanistica ristrutturazione edilizia

PROGETTO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali

in esecuzione del progetto redatto in data,
dal/dalla sig./a, nato/a
a, il, residente in
....., via, n., iscritto/a
all'ordine/albo degli/dei di al n. dal
....., codice fiscale

COMUNICA

che per l'unità immobiliare interessata all'intervento:

- è stato emanato, in precedenza, il seguente atto amministrativo:
.....
 non è a conoscenza di atti amministrativi emanati

DICHIARA

che l'immobile oggetto dell'intervento:

- non è sottoposto ad alcun vincolo previsto dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
 è soggetto al seguente vincolo:

.....
 A corredo della richiesta si allega, in n. esemplari, la seguente documentazione:

- progetto architettonico quotato costituito da:
- stralcio del foglio catastale;
 - stralcio dello strumento urbanistico generale e attuativo vigenti;
 - planimetria generale catastale delle unità immobiliari interessate dall'intervento;
 - n. piante dei vari livelli;
 - n. sezioni significative con andamento del terreno ante e post operam;
 - n. relazioni tecniche;
 - n. documenti fotografici delle facciate e dei luoghi circostanti;
- il parere dell'A.U.S.L. rilasciato in data (art. 5, c. 3.a, del T.U. n. 380/2001);
- il parere dei vigili del fuoco rilasciato in data (art. 5, c. 3.b, del T.U. n. 380/2001);
- copia dell'autorizzazione rilasciata dalla soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio di, in applicazione dell'art. 21, c. 4, del D.Lgs. n. 42/2004.

CHIEDE ANCHE

che il richiesto permesso di costruire venga intestato come segue:

DICHIARA

- ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed a conoscenza delle sanzioni penali richiamate dal successivo art. 76, di avere titolo all'esecuzione dell'intervento progettato ai sensi dell'art. 10 e seguenti del T.U. approvato con d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni, in qualità di
-;
- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

....., lì

Il/la dichiarante - richiedente

.....



Al Sig. Sindaco
per il tramite dello sportello
unico per l'edilizia del Comune di

.....

OGGETTO: Richiesta di permesso di costruire in deroga - Preventiva approvazione.

Il/La sottoscritto/a, nato/a
a, il, residente in
....., Via, n., C.F.

....., avendo titolo quale

- proprietario usufruttuario superficiario
 altro titolo

in relazione al combinato disposto dell'art. 14 del T.U. 6 giugno 2001, n. 380, che testualmente recita:

«Art. 14 – Permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici.

1. Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del consiglio comunale, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (ora D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia.

2. Dell'avvio del procedimento viene data comunicazione agli interessati ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

3. La deroga, nel rispetto delle norme igieniche, sanitarie e di sicurezza, può riguardare esclusivamente i limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza tra i fabbricati di cui alle norme di attuazione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8 e 9 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.»

e dell'art. 20, comma 10, dello stesso T.U.,

CHIEDE

la preventiva approvazione della deroga alle norme dello strumento urbanistico da parte di codesto Consiglio Comunale, finalizzata a documentare la domanda per ottenere il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali riguardante:

- i limiti di densità edilizia il limite di altezza
 il limite di distanza fra i fabbricati

come risulta dal seguente prospetto:

PRESCRIZIONI DELLO STRUMENTO URBANISTICO	DATI RISULTANTI DAGLI ATTI PROGETTUALI	MOTIVO DELLA RICHIESTA DEROGA
STRUMENTO URBANISTICO	
DISCIPLINA	

per la realizzazione del seguente intervento:

- nuova costruzione ristrutturazione urbanistica ristrutturazione edilizia

PROGETTO PRELIMINARE
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE

ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali

in relazione al progetto preliminare redatto in data,
dal/dalla Sig./a, nato/a
a, il, residente in
....., via, n., iscritto/a
all'ordine/albo degli/dei al n. dal
....., codice fiscale [.....]

C O M U N I C A

che l'intervento programmato è relativo:

- ad edificio pubblico; ad impianto pubblico;
 ad edificio di interesse pubblico; ad impianto di interesse pubblico;

in quanto destinato a

A corredo della richiesta si allega, in n. esemplari, la seguente documentazione:

- Progetto preliminare costituito da:
- Stralcio del foglio catastale;
 - Stralcio dello strumento urbanistico generale e attuativo vigenti;
 - Planimetria generale catastale delle unità immobiliari interessate dall'intervento;
 - N. relazioni tecniche;
 - N. documenti fotografici delle facciate e dei luoghi circostanti;
 - il parere dall'A.U.S.L. rilasciato in data (Art. 5, c. 3.a, del T.U. n. 380/2001)
 - il parere dei Vigili del Fuoco rilasciato in data (Art. 5, c. 3.b, del T.U. n. 380/2001);
 - il parere della competente soprintendenza richiesto dal D.Lgs. 22.01.2004, n. 42;

D I C H I A R A

che il bene oggetto dell'intervento programmato:

- non è soggetto ad alcuno dei vincoli di cui al D.Lgs. 22.01.2004, n. 42;
 non è soggetto a vincoli di normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia;

che con la deroga richiesta è comunque assicurato il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli:

- 7 – Limiti di densità edilizia;
- 8 – Limiti di altezza degli edifici;
- 9 – Limiti di distanza fra i fabbricati;

del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 (G.U. 16 aprile 1968, n. 97).

D I C H I A R A A N C H E

- ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed a conoscenza delle sanzioni penali richiamate dal successivo art. 76, di avere titolo all'esecuzione dell'intervento programmato ai sensi dell'art. 10 e seguenti del T.U. approvato con d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni, in qualità di
- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

....., li

IL/LA RICHIEDENTE

.....

RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

PROGETTO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali
DITTA C.F.

RELAZIONE TECNICA

Il/la sottoscritto/a,, nato/a, il, residente in, via, n., C.F., tel., progettista dei lavori per l'intervento sopraindicato, ai fini del rilascio del richiesto permesso di costruire, in relazione al disposto dell'art. 20, comma 1, del T.U. 6 giugno 2001, n. 380, sotto la propria personale responsabilità, fornisce le informazioni di cui ai seguenti prospetti:

1 NOTIZIE GENERALI

ZONA OMOGENEA <small>(D.M. 02.04.1968, n.1444, Art. 4)</small>	P.R.G.: Zona
	<input type="checkbox"/> Zona A <input type="checkbox"/> Zona C <input type="checkbox"/> Zona E <input type="checkbox"/> Zona B <input type="checkbox"/> Zona D <input type="checkbox"/> Zona F
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	<input type="checkbox"/> Piano Particolareggiato <input type="checkbox"/> Piano di Lottizzazione <input type="checkbox"/> Piano Edilizia Economica Popolare <input type="checkbox"/> Piano di Recupero <input type="checkbox"/> Piano di Lottizzazione d'Ufficio <input type="checkbox"/> Piano Insediamenti Produttivi
TIPO D'INTERVENTO <small>(T.U. n. 380/2001, Art. 10)</small>	<input type="checkbox"/> Nuova costruzione <input type="checkbox"/> Ristrutturazione urbanistica <input type="checkbox"/> Ristrutturazione edilizia <input type="checkbox"/> Mutamento destinazione d'uso
DESTINAZIONE D'USO	<input type="checkbox"/> residenziale <input type="checkbox"/> direzionale <input type="checkbox"/> artigianale <input type="checkbox"/> turistica-ricettiva <input type="checkbox"/> agricola <input type="checkbox"/> commerciale <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> pubblica
VINCOLI ESISTENTI	<input type="checkbox"/> idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) <input type="checkbox"/> paesaggistico (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> culturale (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> ambientale (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> sismico (T.U. 06.06.2001, n. 380) <input type="checkbox"/> cimiteriale (d.P.R. 10.09.1990, n. 285) <input type="checkbox"/> ferroviario (d.P.R. 11.07.1980, n. 753) <input type="checkbox"/> altro
PRESCRIZIONI RELATIVE A PIANI PAESISTICI REGIONALI
SERVITU' ESISTENTI	<input type="checkbox"/> elettrodotti <input type="checkbox"/> metanodotti <input type="checkbox"/> acquedotti <input type="checkbox"/> fognature <input type="checkbox"/> telefoniche <input type="checkbox"/> aeroporti <input type="checkbox"/> passaggio <input type="checkbox"/> altra

EDIFICIO ESISTENTE	<input type="checkbox"/> Trattasi di nuovo edificio <input type="checkbox"/> E' stato oggetto, da ultimo, dei seguenti provvedimenti:
CONDONO EDILIZIO	Nel caso di intervento su edificio esistente precisare: <input type="checkbox"/> Non è stata fatta mai richiesta <input type="checkbox"/> E' stato rilasciato provvedimento di sanatoria n. in data
TIPO DI FINANZIAMENTO <input type="checkbox"/> privato <input type="checkbox"/> sovvenzionato <input type="checkbox"/> agevolato <input type="checkbox"/> convenzionato <input type="checkbox"/> pubblico

2 VERIFICHE EDILIZIE

INDICI EDILIZI	DI PROGETTO	PRESCRITTI
SUPERFICIE FONDIARIAmq mq <i>catastale</i> <i>reale</i>	= SF = mq <i>Reale</i>
SUPERFICIE TERRITORIALEmq mq <i>catastale</i> <i>reale</i>	= ST = mq <i>Reale</i>
SUPERFICIE MIN. INTERVENTOmq <i>reale</i>	≥ SM = mq
SUPERFICIE COPERTAmq mq <i>esistente</i> <i>progetto</i>	= SC = mq <i>Totale</i>
INDICE DI COPERTURA / = <i>SC</i> <i>SF</i> <i>RC</i>	≤ RC =
SUPERFICIE UTILE LORDA + <i>esistente</i> <i>progetto</i>	= SUL = mq <i>Totale</i>
UTILIZZAZIONE FONDIARIA / = <i>SUL</i> <i>SF</i> <i>UF</i>	≤ UF = mq/mq
UTILIZZAZIONE TERRITORIALE / = <i>SUL</i> <i>ST</i> <i>UT</i>	≤ UT = mq/mq
VOLUME + <i>esistente</i> <i>progetto</i>	= V = mc <i>Totale</i>
FABBRICABILITÀ FONDIARIA / = <i>V</i> <i>SF</i> <i>IF</i>	≤ IF = mc/mq
FABBRICABILITÀ TERRITORIALE / = <i>V</i> <i>ST</i> <i>IT</i>	≤ IT = mc/mq
ALTEZZA MASSIMA EDIFICIO ml ml ml ml <i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	≤ HMAX = ml
PIANI ABITABILI n. <input type="checkbox"/> interrato <input type="checkbox"/> seminterr. <input type="checkbox"/> sottotetto	≤ N = n.
DISTANZA DAI CONFINI ml ml ml ml <i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	≥ DC = ml
DISTANZA DALLA STRADA ml ml ml ml	≥ DS = ml

.....	<i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	
DISTACCO TRA FABBRICATI ml ml ml ml	≥ DF = ml
	<i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	
INDICE DI VISUALE LIBERA	≥ W =
	<i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	
PARCHEGGI PUBBLICI mq	≥ P1 = mq
PARCHEGGI PRIVATI mq	≥ PP = mq
VERDE PUBBLICO mq	≥ V1 = mq
VERDE CONDOMINIALE mq	≥ VC = mq
VERDE PRIVATO mq	≥ VP = mq
VIABILITÀ PRIVATA mq	
VIABILITÀ PUBBLICA mq	
AREE DI URB.NE SECONDARIA mq	≥ S2 = mq
AREE DI USO PUBBLICO mq	
ABITANTI / ADDETTI CONV.LI	

3 DESCRIZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI

UNITA' IMMOBILIARI	<input type="checkbox"/> residenziali n.	<input type="checkbox"/> turistiche n.	<input type="checkbox"/> industriali n.
	<input type="checkbox"/> commerciali n.	<input type="checkbox"/> agricole n.	<input type="checkbox"/> pubbliche n.
	<input type="checkbox"/> artigianali n.	<input type="checkbox"/> direzionali n.	<input type="checkbox"/>
TOTALI N.:			

4 DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

TIPOLOGIA COSTRUZIONE	<input type="checkbox"/> unifamiliare	<input type="checkbox"/> a blocco	<input type="checkbox"/> capannone
	<input type="checkbox"/> a schiena	<input type="checkbox"/> in linea	<input type="checkbox"/> altra
TIPOLOGIA COPERTURA	<input type="checkbox"/> a una falda	<input type="checkbox"/> a padiglione	<input type="checkbox"/> orizzontale non praticabile
	<input type="checkbox"/> a due falde	<input type="checkbox"/> a volta	<input type="checkbox"/> a terrazzo
FONDAZIONI		
STRUTTURA PORTANTE	<input type="checkbox"/> muratura	<input type="checkbox"/> c.a.p.	<input type="checkbox"/> legno
	<input type="checkbox"/> c.a.	<input type="checkbox"/> acciaio	<input type="checkbox"/> PREFABBRICATA

SOLAI	INFISSI ESTERNI
TAMPONAMENTI	FINITURA E COLORE FACCIAE
INTONACI INTERNI	RECINZIONE
PAVIMENTAZIONI INTERNE	SISTEMAZIONI ESTERNE E PIANTUMAZIONI
TINTEGGIATURE INTERNE	ASCENSORE MONTACARICHI
MANTO DI COPERTURA	ULTERIORI CARATTERISTICHE
GRONDAIE E PLUVIALI

Nel caso di fabbricati a destinazione produttiva, descrivere le lavorazioni effettuate e specificare i materiali depositati, trattati, prodotti, eliminati, utilizzati per la produzione dell'energia: ciò in rapporto alla sicurezza interna ed esterna della fabbrica. Specificare, inoltre, i provvedimenti atti a contenere l'intensità dei rumori prodotti durante le lavorazioni nei limiti prescritti dal D.P.C.M. 01.03.1991, nonché le quantità di acqua utilizzate e le relative fonti di approvvigionamento.

Nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente, illustrare le metodologie di intervento, i risultati degli eventuali assaggi compiuti sulle strutture, le possibilità di recupero o di reimpiego dei materiali, le tecniche da impiegarsi per il restauro o il consolidamento o il risanamento e la sostituzione delle strutture esistenti.

5 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

APPROVVIG.TO IDRICO	<input type="checkbox"/> Acquedotto comunale	<input type="checkbox"/> Pozzo privato	<input type="checkbox"/> Altro
--------------------------------	--	--	--------------------------------------

6 SMALTIMENTO ACQUE NERE E BIANCHE

SMALTIMENTO ACQUE	Tipo di scarico: Autorizzazione n. del		
	<input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> agricolo	<input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro	(in caso di scarico esistente indicare gli estremi della autorizzazione)
ACQUE NERE Ricettore	<input type="checkbox"/> Fognature <input type="checkbox"/> Suolo	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale (indicare il nome) <input type="checkbox"/> Sottosuolo	<input type="checkbox"/> Altro
Modalità	<input type="checkbox"/> Fossa biologica <input type="checkbox"/> Sub- irrigazione	<input type="checkbox"/> Vasca Imhoff <input type="checkbox"/> Pozzo perdente	<input type="checkbox"/> Impianto di depurazione <input type="checkbox"/> Pozzo a tenuta
ACQUE BIANCHE Ricettore	<input type="checkbox"/> Fognature <input type="checkbox"/> Suolo	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale (indicare il nome) <input type="checkbox"/> Sottosuolo	<input type="checkbox"/> Altro
Modalità	<input type="checkbox"/> Fossa biologica <input type="checkbox"/> Sub- irrigazione	<input type="checkbox"/> Vasca Imhoff <input type="checkbox"/> Pozzo perdente	<input type="checkbox"/> Impianto di depurazione <input type="checkbox"/> Pozzo a tenuta

La rete fognante sarà eseguita nel rispetto delle norme vigenti in materia e lo scarico delle acque bianche e nere dovrà essere autorizzato ai sensi di Legge.

7 NORMATIVE: PER OPERE IN C.A., C.A.P., ACCIAIO – PER I PREFABBRICATI – PER GLI EDIFICI IN MURATURA - ANTISISMICA

L'opera eseguita è sottoposta alle prescrizioni delle seguenti normative:

- per le opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso e per quelle in acciaio** (Legge 05.11.1971 n. 1086, D.M. 09.01.1996, D.P.R. 06.06.2001, n. 380);
- sugli edifici in muratura** (D.M. 20.11.1987);
- sulle costruzioni prefabbricate** (D.M. 03.12.1987);
- antisismica** (Legge 02.02.1974 n. 64, ed eventuali leggi regionali emanate ai sensi dell'art. 20 della Legge 10.12.1981 n. 741);

In particolare si precisa:

.....

.....

Pertanto il progetto strutturale sarà redatto in conformità alle stesse; inoltre:

- il progetto strutturale sarà depositato presso il competente Ufficio prima dell'inizio dei relativi lavori, ai sensi del T.U. n. 380/2001, art. 93, e i lavori saranno iniziati soltanto dopo la prescritta autorizzazione del competente Ufficio, ai sensi del successivo art. 94.

8 SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

Nell'immobile di cui sopra saranno installati e/o eseguiti interventi relativamente agli impianti di seguito indicati, con l'indicazione dei progetti che vengono presentati presso il Comune e della situazione che li rende obbligatori, ai sensi della Legge 05.03.1990 n. 46 e del d.P.R. 06.12.1991 n. 447:

Impianto Elettrico	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto radiotelevisivo e antenne	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto elettronico in genere	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto protezione scariche atmosferiche	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di riscaldamento	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di climatizzazione	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto idrico e idrosanitario	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto del gas	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto sollevamento di persone e cose	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di protezione antincendio	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.

9 CONSUMI ENERGETICI

In merito al rispetto della normativa sul contenimento dei consumi energetici (Legge 09.01.1991 n. 10; d.P.R. 26.08.1993, n. 412, e relativi decreti attuativi), si dichiara che:

l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, in quanto:

.....

.....

l'opera da eseguire è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, pertanto saranno depositati presso il Comune - prima dell'inizio dei relativi lavori:

- la relazione ed il progetto delle opere volte al contenimento del consumo energetico degli edifici;
- la relazione ed il progetto dei relativi impianti termici.

10 PREVENZIONE INCENDI

In merito al rispetto della normativa sulla prevenzione incendi, si dichiara che:

l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme in materia, in quanto:

.....

.....

l'opera da eseguire e/o l'attività che vi sarà svolta è sottoposta alle prescrizioni delle norme in materia, pertanto verrà richiesto l'esame progetto al competente Comando Provinciale dei VV.FF. prima dell'inizio dei relativi lavori.

11 BARRIERE ARCHITETTONICHE

In merito al rispetto della normativa sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche (Legge 30.03.1971 n. 118, Legge 09.01.1989 n. 13, D.M. 14.06.1989 n. 236, Legge 05.02.1992 n. 104, D.P.R. 24.07.1996 n. 503), si dichiara che:

l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, in quanto:

.....

.....

l'opera da eseguire è sottoposta alle prescrizioni delle leggi citate, pertanto il progetto è stato redatto in totale conformità alle prescrizioni riportate nelle norme vigenti in materia.

12 PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

In relazione al disposto dell'art. 4, comma 1-bis del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, aggiunto dall'art. 1, c. 350, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 poi sostituito dall'art. 1, c. 289, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, tenuto conto che la richiesta è relativa alla nuova costruzione di n. unità immobiliari si uniscono gli elaborati tecnici relativi alla installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che garantiscano una produzione energetica non inferiore a KW, compatibile con la realizzabilità tecnica dell'intervento.

ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA ESPOSTO E DELL'ALLEGATO PROGETTO IL SOTTOSCRITTO DICHIARA, INFINE, CHE L'INTERVENTO DA REALIZZARE:

A. È PIENAMENTE CONFORME AGLI STRUMENTI URBANISTICI APPROVATI E NON E' IN CONTRASTO CON QUELLI ADOTTATI ED AI REGOLAMENTI EDILIZI VIGENTI E RISPETTA LE NORME DI SICUREZZA E DI QUELLE IGIENICO-SANITARIE, DI SICUREZZA STATICA E DEGLI IMPIANTI, DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI, DI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI, DI SUPERAMENTO ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, DI TUTELA DALL'INQUINAMENTO E A TUTTE LE SPECIFICHE NORMATIVE VIGENTI ED APPLICABILI AL TIPO DI INTERVENTO RICHIESTO;

B. È LEGITTIMO NEI RIGUARDI DELLE PROPRIETÀ CONFINANTI E CIÒ AD OGNI EFFETTO DI FRONTE A TERZI E CON ASSOLUTO SOLLIEVO DI OGNI RESPONSABILITÀ DEL COMUNE.

....., lì

IL PROGETTISTA

.....



Al Comune di

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione paesaggistica per intervento edilizio su bene assoggettato a vincolo.

Il/La sottoscritto/a
nato/a a, il,
residente in, via, n., C.F.

....., , avendone titolo quale:

- proprietario usufruttuario superficario
 altro titolo

CHIEDE

in relazione al disposto dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, che sia accertata la compatibilità paesaggistica e sia rilasciata la prescritta autorizzazione per il seguente intervento edilizio:

- nuova costruzione ristrutturazione urbanistica ristrutturazione edilizia

PROGETTO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali

in esecuzione del progetto redatto in data
dal/dalla sig./a
nato/a a, il
residente in, via, n.
iscritto/a all'ordine/albo degli/dei di al n. dal
....., codice fiscale

COMUNICA

che per l'unità immobiliare interessata all'intervento:

- è stato emanato, in precedenza, il seguente atto amministrativo:

.....

- non è a conoscenza di atti amministrativi emanati

DICHIARA

che l'immobile oggetto dell'intervento è assoggettato al seguente vincolo:

.....

per

cui trovano applicazione le norme di cui al D.Lgs. n. 42/2004.

A corredo della richiesta si allega, in n. esemplari, la seguente documentazione:

- scheda verifica della compatibilità paesaggistica;
- progetto architettonico quotato costituito da:
 - stralcio del foglio catastale;
 - stralcio dello strumento urbanistico generale e attuativo vigenti;
 - planimetria generale catastale delle unità immobiliari interessate dall'intervento;
 - n. piante dei vari livelli;
 - n. sezioni significative con andamento del terreno ante e post operam;
 - n. relazioni tecniche;
 - n. documenti fotografici delle facciate e dei luoghi circostanti;
- il parere dell'A.U.S.L. rilasciato in data (art. 5, c. 3.a, del T.U. n. 380/2001);
- il parere dei vigili del fuoco rilasciato in data (art. 5, c. 3.b, del T.U. n. 380/2001);

Il/la richiedente

.....

Marca
da
bollo

Al Comune di

.....

OGGETTO: Richiesta di sanatoria per opere realizzate in assenza di titolo abilitativo o in difformità da esso.

Il/La sottoscritto/a, nato/a
a, il, residente in
....., via, n., C.F.
....., ☎,

P R E M E S S O

- che in relazione al seguente intervento edilizio:

in data, mi veniva notificato il provvedimento n., in data, con il quale, in relazione al disposto:

dell'art. 31 del T.U. n. 380/2001, concernente: "Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, ovvero in assenza della denuncia di inizio di attività (combinato disposto degli artt. 22, c. 3, e 31, comma 9-bis, del medesimo T.U. n. 380/2001), in totale difformità o con variazioni essenziali":

si ingiungeva "al proprietario e al responsabile dell'abuso la rimozione o la demolizione" delle opere abusive;

dell'art. 33 del T.U. n. 380/2001, concernente: "Interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di permesso di costruire, ovvero in assenza della denuncia di inizio di attività (combinato disposto degli artt. 22, c. 3, e 31, comma 9-bis, del medesimo T.U. n. 380/2001), o in totale difformità":

si ordinava di rimuovere l'intervento ovvero demolire;

dell'art. 34 del T.U. n. 380/2001, concernente: "Interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire" ovvero dalla denuncia di inizio di attività (comma 2-bis):

si ordinava di rimuovere l'intervento ovvero la demolizione entro il giorno delle opere eseguite;

C O N S I D E R A T O

- che l'intervento, seppure abusivo, è conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia alla data odierna;

- che non è scaduto il termine accordato con il provvedimento richiamato in premessa e che ad oggi non sono state irrogate le sanzioni amministrative.

In applicazione dell'art. 36 del T.U. 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni, che testualmente recita:

Art. 36 - Accertamento di conformità.

1. (Comma così modificato dall'art. 1, c. 1, lettera m), del D.Lgs. 27.12.2002, n. 301) In caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, o in difformità da esso ovvero in assenza di denuncia di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 22, comma 3, o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui agli articoli 31, comma 3, 33, comma 1, 34, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda.

2. Il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura doppia, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quella prevista dall'articolo 16. Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità, l'oblazione è calcolata con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso.

3. Sulla richiesta di permesso in sanatoria il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si pronuncia con adeguata motivazione, entro sessanta giorni decorsi i quali la richiesta si intende rifiutata.

CHIEDE

il rilascio del permesso di costruire in sanatoria per il seguente intervento edilizio:

INTERVENTO EDILIZIO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali

in esecuzione del progetto redatto in data,
dal/dalla sig./a, nato/a
a, il, residente in
....., via, n., iscritto/a
all'ordine/albo degli/dei di al n. dal
....., codice fiscale [.....]

COMUNICA

che per l'unità immobiliare interessata all'intervento:

è stato emanato, in precedenza, il seguente atto amministrativo:

.....

non sono a conoscenza di atti amministrativi emanati.

A corredo della richiesta si allega, in n. esemplari, la seguente documentazione:

progetto architettonico quotato costituito da:

stralcio del foglio catastale;

stralcio dello strumento urbanistico generale e attuativo vigenti;

planimetria generale catastale delle unità immobiliari interessate dall'intervento;

n. piante dei vari livelli;

n. sezioni significative con andamento del terreno ante e post operam;

n. relazioni tecniche;

n. documenti fotografici delle facciate e dei luoghi circostanti;

il parere dell'A.U.S.L. rilasciato in data (art. 5, c. 3.a, del T.U. n. 380/2001);

il parere dei vigili del fuoco rilasciato in data (art. 5, c. 3.b, del T.U. n. 380/2001);

CHIEDE ANCHE

che il richiesto titolo abilitativo in sanatoria venga intestato come segue:

.....

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed a conoscenza delle sanzioni penali richiamate dal successivo art. 76, di avere titolo all'esecuzione dell'intervento progettato ai sensi dell'art. 10 e seguenti del T.U. approvato con d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni, in qualità di

....., *li*

IL/LA DICHIARANTE

.....

RICHIESTA DI TITOLO ABILITATIVO IN SANATORIA

INTERVENTO EDILIZIO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali
DITTA C.F.

RELAZIONE TECNICA

Il/la sottoscritto/a
 nato/a
 il
 residente in via n.
, C.F.
, progettista dei lavori per l'intervento sopraindicato, ai fini del rilascio del richiesto permesso di costruire, in relazione al disposto dell'art. 20, comma 1, del T.U. 6 giugno 2001, n. 380, sotto la propria personale responsabilità, fornisce le informazioni di cui ai seguenti prospetti:

1 NOTIZIE GENERALI

ZONA OMOGENEA <small>(D.M. 02.04.1968, n.1444, Art. 4)</small>	P.R.G.: Zona
	<input type="checkbox"/> Zona A <input type="checkbox"/> Zona C <input type="checkbox"/> Zona E <input type="checkbox"/> Zona B <input type="checkbox"/> Zona D <input type="checkbox"/> Zona F
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	<input type="checkbox"/> Piano Particolareggiato <input type="checkbox"/> Piano di Lottizzazione <input type="checkbox"/> Piano Edilizia Economica Popolare <input type="checkbox"/> Piano di Recupero <input type="checkbox"/> Piano di Lottizzazione d'Ufficio <input type="checkbox"/> Piano Insediamenti Produttivi
TIPO D'INTERVENTO <small>(T.U. n. 380/2001, Art. 10)</small>	<input type="checkbox"/> Nuova costruzione <input type="checkbox"/> Ristrutturazione urbanistica <input type="checkbox"/> Ristrutturazione edilizia <input type="checkbox"/> Mutamento destinazione d'uso
DESTINAZIONE D'USO	<input type="checkbox"/> residenziale <input type="checkbox"/> direzionale <input type="checkbox"/> artigianale <input type="checkbox"/> turistica-ricettiva <input type="checkbox"/> agricola <input type="checkbox"/> commerciale <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> pubblica
VINCOLI ESISTENTI	<input type="checkbox"/> idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) <input type="checkbox"/> paesaggistico (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> culturale (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> ambientale (D.Lgs. 22.01.2004, n. 42) <input type="checkbox"/> sismico (T.U. 06.06.2001, n. 380) <input type="checkbox"/> cimiteriale (d.P.R. 10.09.1990, n. 285) <input type="checkbox"/> ferroviario (d.P.R. 11.07.1980, n. 753) <input type="checkbox"/> altro
PRESCRIZIONI RELATIVE A PIANI PAESISTICI REGIONALI

SERVITU' ESISTENTI	<input type="checkbox"/> elettrodotti <input type="checkbox"/> metanodotti <input type="checkbox"/> acquedotti <input type="checkbox"/> fognature <input type="checkbox"/> telefoniche <input type="checkbox"/> aeroporti <input type="checkbox"/> passaggio <input type="checkbox"/> altra
EDIFICIO ESISTENTE	<input type="checkbox"/> Trattasi di nuovo edificio <input type="checkbox"/> E' stato oggetto, da ultimo, dei seguenti provvedimenti:
CONDONO EDILIZIO	Nel caso di intervento su edificio esistente precisare: <input type="checkbox"/> Non è stata fatta mai richiesta <input type="checkbox"/> E' stato rilasciato provvedimento di sanatoria n. in data
TIPO DI FINANZIAMENTO <input type="checkbox"/> privato <input type="checkbox"/> sovvenzionato <input type="checkbox"/> agevolato <input type="checkbox"/> convenzionato <input type="checkbox"/> pubblico

2 VERIFICHE EDILIZIE

INDICI EDILIZI	DI PROGETTO	PRESCRITTI
SUPERFICIE FONDIARIAmq mq <i>catastale</i> <i>reale</i>	= SF = mq <i>Reale</i>
SUPERFICIE TERRITORIALEmq mq <i>catastale</i> <i>reale</i>	= ST = mq <i>Reale</i>
SUPERFICIE MIN. INTERVENTOmq <i>reale</i>	≥ SM = mq
SUPERFICIE COPERTAmq mq <i>esistente</i> <i>progetto</i>	= SC = mq <i>Totale</i>
INDICE DI COPERTURA / = <i>SC</i> <i>SF</i> <i>RC</i>	≤ RC =
SUPERFICIE UTILE LORDA + <i>esistente</i> <i>progetto</i>	= SUL = mq <i>Totale</i>
UTILIZZAZIONE FONDIARIA / = <i>SUL</i> <i>SF</i> <i>UF</i>	≤ UF = mq/mq
UTILIZZAZIONE TERRITORIALE / = <i>SUL</i> <i>ST</i> <i>UT</i>	≤ UT = mq/mq
VOLUME + <i>esistente</i> <i>progetto</i>	= V = mc <i>Totale</i>
FABBRICABILITÀ FONDIARIA / = <i>V</i> <i>SF</i> <i>IF</i>	≤ IF = mc/mq
FABBRICABILITÀ TERRITORIALE / = <i>V</i> <i>ST</i> <i>IT</i>	≤ IT = mc/mq
ALTEZZA MASSIMA EDIFICIO ml ml ml ml <i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	≤ HMAX = ml
PIANI ABITABILI n. <input type="checkbox"/> interrato <input type="checkbox"/> seminterr. <input type="checkbox"/> sottotetto	≤ N = n.
DISTANZA DAI CONFINI ml ml ml ml	≥ DC = ml

	<i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	
DISTANZA DALLA STRADA ml ml ml ml	≥ DS = ml
	<i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	
DISTACCO TRA FABBRICATI ml ml ml ml	≥ DF = ml
	<i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	
INDICE DI VISUALE LIBERA	≥ W =
	<i>ante</i> <i>dx</i> <i>sx</i> <i>post</i>	
PARCHEGGI PUBBLICI mq	≥ P1 = mq
PARCHEGGI PRIVATI mq	≥ PP = mq
VERDE PUBBLICO mq	≥ V1 = mq
VERDE CONDOMINIALE mq	≥ VC = mq
VERDE PRIVATO mq	≥ VP = mq
VIABILITÀ PRIVATA mq	
VIABILITÀ PUBBLICA mq	
AREE DI URB.NE SECONDARIA mq	≥ S2 = mq
AREE DI USO PUBBLICO mq	
ABITANTI / ADDETTI CONV.LI	

3 DESCRIZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI

UNITA' IMMOBILIARI	<input type="checkbox"/> residenziali n.	<input type="checkbox"/> turistiche n.	<input type="checkbox"/> industriali n.
	<input type="checkbox"/> commerciali n.	<input type="checkbox"/> agricole n.	<input type="checkbox"/> pubbliche n.
	<input type="checkbox"/> artigianali n.	<input type="checkbox"/> direzionali n.	<input type="checkbox"/>
TOTALI N.:			
4 DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE			
TIPOLOGIA COSTRUZIONE	<input type="checkbox"/> unifamiliare	<input type="checkbox"/> a blocco	<input type="checkbox"/> capannone
	<input type="checkbox"/> a schiena	<input type="checkbox"/> in linea	<input type="checkbox"/> altra
TIPOLOGIA COPERTURA	<input type="checkbox"/> a una falda	<input type="checkbox"/> a padiglione	<input type="checkbox"/> orizzontale non praticabile
	<input type="checkbox"/> a due falde	<input type="checkbox"/> a volta	<input type="checkbox"/> a terrazzo
FONDAZIONI		

STRUTTURA PORTANTE	<input type="checkbox"/> muratura <input type="checkbox"/> c.a.	<input type="checkbox"/> c.a.p. <input type="checkbox"/> acciaio	<input type="checkbox"/> legno <input type="checkbox"/> altra	<input type="checkbox"/> PREFABBRICATA
SOLAI	INFISSI ESTERNI	
TAMPONAMENTI	FINITURA E COLORE FACCIATE	
INTONACI INTERNI	RECINZIONE	
PAVIMENTAZIONI INTERNE	SISTEMAZIONI ESTERNE E PIANTUMAZIONI	
TINTEGGIATURE INTERNE	ASCENSORE MONTACARICHI	
MANTO DI COPERTURA	ULTERIORI CARATTERISTICHE	
GRONDAIE E PLUVIALI	

Nel caso di fabbricati a destinazione produttiva, descrivere le lavorazioni effettuate e specificare i materiali depositati, trattati, prodotti, eliminati, utilizzati per la produzione dell'energia: ciò in rapporto alla sicurezza interna ed esterna della fabbrica. Specificare, inoltre, i provvedimenti atti a contenere l'intensità dei rumori prodotti durante le lavorazioni nei limiti prescritti dal D.P.C.M. 01.03.1991, nonché le quantità di acqua utilizzate e le relative fonti di approvvigionamento.

Nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente, illustrare le metodologie di intervento, i risultati degli eventuali assaggi compiuti sulle strutture, le possibilità di recupero o di reimpiego dei materiali, le tecniche da impiegarsi per il restauro o il consolidamento o il risanamento e la sostituzione delle strutture esistenti.

5 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

APPROVVIG.TO IDRICO	<input type="checkbox"/> Acquedotto comunale	<input type="checkbox"/> Pozzo privato	<input type="checkbox"/> Altro
----------------------------	--	--	--------------------------------------

6 SMALTIMENTO ACQUE NERE E BIANCHE

SMALTIMENTO ACQUE	Tipo di scarico: Autorizzazione n. del		
	<input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> agricolo	<input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro	(in caso di scarico esistente indicare gli estremi della autorizzazione)
ACQUE NERE Ricettore	<input type="checkbox"/> Fognature <input type="checkbox"/> Suolo	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale (indicare il nome) <input type="checkbox"/> Sottosuolo	<input type="checkbox"/> Altro
Modalità	<input type="checkbox"/> Fossa biologica <input type="checkbox"/> Sub- irrigazione	<input type="checkbox"/> Vasca Imhoff <input type="checkbox"/> Pozzo perdente	<input type="checkbox"/> Impianto di depurazione <input type="checkbox"/> Pozzo a tenuta
ACQUE BIANCHE Ricettore	<input type="checkbox"/> Fognature <input type="checkbox"/> Suolo	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale (indicare il nome) <input type="checkbox"/> Sottosuolo	<input type="checkbox"/> Altro
Modalità	<input type="checkbox"/> Fossa biologica <input type="checkbox"/> Sub- irrigazione	<input type="checkbox"/> Vasca Imhoff <input type="checkbox"/> Pozzo perdente	<input type="checkbox"/> Impianto di depurazione <input type="checkbox"/> Pozzo a tenuta

La rete fognante sarà eseguita nel rispetto delle norme vigenti in materia e lo scarico delle acque bianche e

nere dovrà essere autorizzato ai sensi di Legge.

7 NORMATIVE: PER OPERE IN C.A., C.A.P., ACCIAIO – PER I PREFABBRICATI – PER GLI EDIFICI IN MURATURA - ANTISISMICA

L'opera eseguita è sottoposta alle prescrizioni delle seguenti normative:

- per le opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso e per quelle in acciaio** (Legge 05.11.1971 n. 1086, D.M. 09.01.1996, D.P.R. 06.06.2001, n. 380);
- sugli edifici in muratura** (D.M. 20.11.1987);
- sulle costruzioni prefabbricate** (D.M. 03.12.1987);
- antisismica** (Legge 02.02.1974 n. 64, ed eventuali leggi regionali emanate ai sensi dell'art. 20 della Legge 10.12.1981 n. 741);

In _____ particolare _____ si _____ precisa:

.....

.....

.....

.....

Pertanto il progetto strutturale sarà redatto in conformità alle stesse; inoltre:

- il progetto strutturale sarà depositato presso il competente Ufficio prima dell'inizio dei relativi lavori, ai sensi del T.U. n. 380/2001, art. 93, e i lavori saranno iniziati soltanto dopo la prescritta autorizzazione del competente Ufficio, ai sensi del successivo art. 94.

8 SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

Nell'immobile di cui sopra saranno installati e/o eseguiti interventi relativamente agli impianti di seguito indicati, con l'indicazione dei progetti che vengono presentati presso il Comune e della situazione che li rende obbligatori, ai sensi della Legge 05.03.1990 n. 46 e del d.P.R. 06.12.1991 n. 447:

Impianto Elettrico	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto radiotelevisivo e antenne	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto elettronico in genere	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto protezione scariche atmosferiche	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di riscaldamento	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di climatizzazione	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto idrico e idrosanitario	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto del gas	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.

Impianto sollevamento di persone e cose	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.
Impianto di protezione antincendio	Progetto obbligatorio <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> nuovo	<input type="checkbox"/> trasform.	<input type="checkbox"/> ampliam.	<input type="checkbox"/> manut. straord.

9 CONSUMI ENERGETICI

In merito al rispetto della normativa sul contenimento dei consumi energetici (Legge 09.01.1991 n. 10; d.P.R. 26.08.1993, n. 412, e relativi decreti attuativi), si dichiara che:

l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, in quanto:

.....
 .

l'opera da eseguire è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, pertanto saranno depositati presso il Comune - prima dell'inizio dei relativi lavori:

- la relazione ed il progetto delle opere volte al contenimento del consumo energetico degli edifici;
 la relazione ed il progetto dei relativi impianti termici.

10 PREVENZIONE INCENDI

In merito al rispetto della normativa sulla prevenzione incendi, si dichiara che:

l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme in materia, in quanto:

.....
 .

l'opera da eseguire e/o l'attività che vi sarà svolta è sottoposta alle prescrizioni delle norme in materia, pertanto verrà richiesto l'esame progetto al competente Comando Provinciale dei VV.FF. prima dell'inizio dei relativi lavori.

11 BARRIERE ARCHITETTONICHE

In merito al rispetto della normativa sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche (Legge 30.03.1971 n. 118, Legge 09.01.1989 n. 13, D.M. 14.06.1989 n. 236, Legge 05.02.1992 n. 104, d.P.R. 24.07.1996 n. 503), si dichiara che:

l'opera da eseguire non è sottoposta alle prescrizioni delle norme citate, in quanto:

.....
 .

l'opera da eseguire è sottoposta alle prescrizioni delle leggi citate, pertanto il progetto è stato redatto in totale conformità alle prescrizioni riportate nelle norme vigenti in materia.

ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA ESPOSTO E DELL'ALLEGATO PROGETTO IL SOTTOSCRITTO DICHIARA, INFINE, CHE L'INTERVENTO DA REALIZZARE:

A. È PIENAMENTE CONFORME AGLI STRUMENTI URBANISTICI APPROVATI E NON E' IN CONTRASTO CON QUELLI ADOTTATI ED AI REGOLAMENTI EDILIZI VIGENTI E RISPETTA LE NORME DI SICUREZZA E DI QUELLE IGIENICO-SANITARIE, DI SICUREZZA STATICA E DEGLI IMPIANTI, DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI, DI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI, DI SUPERAMENTO ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, DI TUTELA DALL'INQUINAMENTO E A TUTTE LE SPECIFICHE NORMATIVE VIGENTI ED APPLICABILI AL TIPO DI INTERVENTO RICHIESTO;

B. È LEGITTIMO NEI RIGUARDI DELLE PROPRIETÀ CONFINANTI E CIÒ AD OGNI EFFETTO DI FRONTE A TERZI E CON ASSOLUTO SOLLIEVO DI OGNI RESPONSABILITÀ DEL COMUNE.

....., li

IL PROGETTISTA

.....

Allo sportello unico
per l'edilizia del Comune di

.....

OGGETTO: Comunicazione di inizio dei lavori.

In relazione al disposto dell'art. del vigente regolamento edilizio comunale

SI COMUNICA

che i lavori di:

PROGETTO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali
DITTA C.F.
PERMESSO DI COSTRUIRE	Rilasciato in data n.

- hanno avuto inizio in data
- sono soggetti alla disciplina relativa alle costruzioni in zone sismiche di cui alla parte II, Capo IV, del T.U. 6 giugno 2001, n. 380, ed è stata rilasciata, in data, dall'ufficio la preventiva autorizzazione n., prescritta dall'art. 94, comma 1, del citato T.U., n. 380/2001;
- non sono soggetti alla disciplina relativa alle costruzioni in zone sismiche di cui alla parte II, Capo IV, del T.U. 6 giugno 2001, n. 380;

la direzione dei lavori è stata affidata al/la sig./a

.....
.....
che, per accettazione, sottoscrive la presente in calce;

i lavori saranno eseguiti dalla/e seguente/i ditta/e:

.....
.....
.....
che, per conferma, sottoscrive/sottoscrivono la presente in calce.

Per l'intervento, in relazione alle norme di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, T.U. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

non è richiesta la nomina del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

coordinatore per l'esecuzione dei lavori è stato nominato il/la sig./a

.....

 che, per accettazione, sottoscrive la presente in calce.

....., *li*

IL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE:

IL DIRETTORE DEI LAVORI:
 nato/a a il
 Timbro e firma residente a via n.
 iscritto/a all'ordine/albo de..... di
 al n. Codice Fiscale

DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI:
 nato/a a il
 Timbro e firma residente a via n.
 iscritto/a alla camera di commercio di
 al n. Codice Fiscale

In relazione al D.M. 24.10.2007 (G.U. 30.11.2007, n. 279) ed alla Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 30.01.2008, n. 25, si allega il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

COORDINATORE PER

L'ESECUZIONE DEI LAVORI:
 nato/a a il
 Timbro e firma residente a via n.
 iscritto/a all'ordine/albo de..... di
 al n. Codice Fiscale



Allo sportello unico
per l'edilizia del Comune di

.....

OGGETTO: Richiesta di proroga per l'inizio dei lavori.

Il/La sottoscritto/a
nato/a a, il
residente in, via, n.
C.F. [.....], ☎

P R E M E S S O

che in data veniva rilasciato, da codesto sportello unico, il permesso di costruire n.
....., per il seguente intervento edilizio:

PROGETTO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali

che con lo stesso permesso veniva indicata la data del, entro la quale i lavori dovevano essere iniziati;

Considerato che i lavori, per fatti estranei alla volontà del/della sottoscritto/a e in particolare in quanto,
non potranno avere inizio entro il termine fissato;

In relazione al disposto dell'art. 15, comma 2, del T.U. 6 giugno 2001, n. 380;

C H I E D E

che l'inizio dei lavori relativi all'intervento edilizio di cui alla parte motiva venga prorogato di
mesi per cui, gli stessi, dovranno essere iniziati entro il

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196,
che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del
procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

....., data

Il/la richiedente

.....



Allo sportello unico
per l'edilizia del Comune di

.....

OGGETTO: Richiesta di proroga per l'ultimazione dei lavori.

Il/La sottoscritto/a
nato/a a, il
residente in, via, n.
C.F. [.....] 

P R E M E S S O

che in data veniva rilasciato, da codesto sportello unico, il permesso di costruire n.
....., per il seguente intervento edilizio:

PROGETTO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali

che con lo stesso permesso veniva indicato il termine di tre anni per l'ultimazione dei lavori a far tempo dal loro inizio;

Visto che in data veniva comunicato che i lavori erano stati iniziati il giorno,
per cui le opere dovrebbero essere ultimate entro il giorno

Considerato che i lavori, per fatti estranei alla volontà del/della sottoscritto/a e in particolare in quanto
.....
.....
non potranno essere ultimati entro il predetto termine;

In relazione al disposto dell'art. 15, comma 2, del T.U. 6 giugno 2001, n. 380;

C H I E D E

che per il completamento dei lavori relativi all'intervento edilizio di cui alla parte motiva venga prorogato di
..... mesi per cui, gli stessi, dovranno essere completati entro il nuovo termine del
.....

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

....., data

Il/la richiedente

.....

Allo sportello unico
per l'edilizia del Comune di

.....

OGGETTO: Comunicazione di ultimazione dei lavori.

In relazione al disposto dell'art. del vigente regolamento edilizio comunale

S I C O M U N I C A

che i lavori di:

PROGETTO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali
PERMESSO DI COSTRUIRE	Rilasciato in data n.
COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI	Data di spedizione

sono stati ultimati il giorno, nel rispetto delle vigenti norme e delle prescrizioni fatte in sede di rilascio del permesso di costruire o da altra autorità o Ente.

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

....., *li*

Il titolare del permesso

.....

Il direttore dei lavori

.....

DICHIARA

di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

Allega:

- a) richiesta di accatastamento dell'edificio, per il successivo inoltro al competente ufficio del territorio;
- b) dichiarazione del sottoscritto attestante la conformità dell'opera rispetto al progetto approvato nonché in ordine alla avvenuta prosciugatura dei muri e della salubrità degli ambienti;
- c) dichiarazione dell'impresa installatrice che attesta la conformità degli impianti installati alle prescrizioni di cui agli articoli 113 e 127 del T.U. n. 380/2001 nonché all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10;
ovvero
 certificato di collaudo degli impianti;
ovvero
 certificazione di conformità degli impianti prevista dagli articoli 111 e 126 del T.U. n. 380/2001;
 marca da bollo per il rilascio del certificato richiesto.

..... *data*

IL/LA DICHIARANTE

.....

DICHIARAZIONE
ATTESTANTE LA CONFORMITÀ DELL'OPERA RISPETTO AL PROGETTO APPROVATO NONCHÈ IN
ORDINE ALLA PROSCIUGATURA DEI MURI E DELLA SALUBRITA' DEGLI AMBIENTI

Il/La sottoscritto/a,
nato/a a, il,
residente in, via, n.,
C.F., ☎

P R E M E S S O

che in data venne rilasciato al/alla sottoscritto/a, da codesto ufficio, il permesso di costruire n., relativo al seguente intervento edilizio:

PROGETTO
UBICAZIONE DELL'IMMOBILE
ESTREMI CATASTALI	Foglio Mappali

ai fini della documentazione della domanda del rilascio del certificato di agibilità,

D I C H I A R A

- 1) che le opere oggetto dell'intervento prima descritto sono state eseguite nel rispetto del progetto approvato, delle prescrizioni fatte in sede di rilascio del permesso di costruire e successive varianti;
 - 2) che le murature esterne ed interne risultano essere perfettamente prosciugate;
 - 3) che gli ambienti realizzati sono salubri e conformi alla normativa vigente in materia sanitaria nazionale e regionale nonché dei vigenti regolamenti comunali. Pertanto, gli ambienti stessi risultano idonei alla permanenza continuativa di persone ai fini abitativi o per lo svolgimento di attività lavorativa;
 - 4) che sono state puntualmente rispettate tutte le condizioni e prescrizioni particolari poste:
 - dall'A.U.S.L. in relazione al parere di cui all'art. 5, c. 3.a, del T.U. n. 380/2001;
 - dai Vigili del Fuoco in relazione al parere di cui all'art. 5, c.3.b, del T.U. n. 380/2001.
- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene inoltrata.

..... data

IL/LA DICHIARANTE

.....

B) Titoli abilitativi e certificazioni rilasciati dal Comune



COMUNE DI BROSSASCO

- PROVINCIA DI CUNEO -

P.zza Costanzo Chiari, 15 – 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 0175/68.103 – Fax: 0175/68.388 - P.IVA/C.F.: 00523760049

Diritti di Segreteria€ 38,73
Delibera G.C. n.11 del 19.02.2001
Quietanza n. del

Rif. Prot. _____
Prot. n. _____

Brossasco, li _____

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(art. 30, comma 3 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e ss.mm.ii.)

n. ____/CDU/_____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

VISTA la domanda avanzata dal Sig. _____ nato a _____ il
_____ (c.f.: _____) residente a _____
in _____ n. ____, pervenuta in data _____ Protocollo Generale n. _____;

VISTE le planimetrie catastali allegare all'istanza di cui sopra;

AI SENSI dell'art. 30, comma 3 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380;

Sulla scorta degli atti di ufficio;

CERTIFICA

che gli immobili sotto elencati sono compresi, nella 2^a Variante Strutturale del P.R.G.C. adottata con Delibera C.C. n. 31 del 29.11.2006 e approvata con Deliberazione G.R. n. 14-7944 del 28.12.2007 e successive varianti parziali, nelle seguenti aree:

- Foglio ____ mappale _____

L'immobile ricade in ambito di "Area destinata all'attività agricola - Zona E" ed è interessato dal vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89. Il suddetto è compresi nella Classe IIIb3 della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, ai sensi della Circolare P.G.R. 08.05.1996 n. 7/LAP. In detta zona sono applicabili i disposti di cui agli art. 33 e 39 delle N.T.A. del P.R.G.C..

Si rilascia il presente certificato di destinazione urbanistica, in carta resa legale, per gli usi consentiti dalla Legge.

Il Responsabile Servizi Tecnici



COMUNE DI BROSSASCO

- PROVINCIA DI CUNEO -

P.zza Costanzo Chiari, 15 – 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 0175/68.103 – Fax: 0175/68.388 - P.IVA/C.F.: 00523760049

DIRITTI DI SEGRETERIA
D.L. n. 440/92.....€ ____
Quietanza n. ____ del ____

Rif. Reg. P.E. n. ____
Protocollo n. ____

Brossasco, lì ____

PERMESSO DI COSTRUIRE n. ____/____

(D.P.R. n. 380 del 06.06.2001)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO COMUNALE

VISTA l'istanza presentata il _____ e registrata al n. _____ di protocollo generale dalla Sig.ra _____ nata a _____ il _____ - C.F. _____, residente a _____ (____) in _____ n. __, in qualità di proprietaria, intesa ad ottenere il rilascio del Permesso di Costruire per _____ da realizzarsi sull'immobile sito in _____ nel Comune di Brossasco, catastalmente individuato al F. ____ mappale n. ____;

VISTI gli elaborati tecnici forniti, a firma del tecnico progettista _____, con studio tecnico in _____, così come perfezionati in data _____ ns. Prot. n. _____;

VISTI gli strumenti urbanistici comunali vigenti;

VISTI i regolamenti comunali di Igiene, Edilizia e Polizia Urbana;

VISTE le Leggi Nazionali e Regionali vigenti in materia urbanistico-edilizia, ed in particolare le seguenti leggi:

T.U. Legge Sanitaria 27.07.1934 n. 1256;
D.P.R. 06.06.2001, n. 380;
Legge 17.08.1942 n.1150;
Legge 06.08.1967 n. 765;
Legge 28.01.1977 n.10 così come modificata ed integrata dal D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
L.R. 05.12.1977 n.56 e ss.mm.ii.;
Legge 28.02.1985 n.47 così come modificata ed integrata dal D.P.R. 06.06.2001, n. 380;
Legge 05.08.1978 n.457 così come modificata ed integrata dal D.P.R. 06.06.2001, n. 380;
Legge 08.08.1985 n.431 e ss.mm.ii.;
Legge 09.01.1989 n.13 e ss.mm.ii.;
L.R. 03.04.1989 n.20 e ss.mm.ii.;
L.R. 32/2008;
L.R. 09.08.1989 n.45 e ss.mm.ii.;
D.M. 22.01.2008 n. 37
Legge 09.01.1991 n.10;
D.Lvo 42/2004 e ss.mm.ii.;

VISTA l'istruttoria favorevole del responsabile del procedimento previa all'esame della C.I.E.;

VISTO che la Commissione Comunale Igienico Edilizia, nella seduta del _____ ha espresso **PARERE FAVOREVOLE al rilascio del Permesso di Costruire** _____;

VISTI gli elaborati tecnici presentati in data _____ prot. _____ nei quali risultano recepite le osservazioni della Commissione Comunale Igienico Edilizia;

VISTA l'attestazione ccp n. ____ del _____, comprovante l'avvenuto versamento dell'importo di € _____ per costo di costruzione;

VISTA l'attestazione ccp n. ____ del _____, comprovante l'avvenuto versamento dell'importo di € _____ per oneri di urbanizzazione;

CONCEDE

Al__ Sig. _____ nata a _____ il _____ - C.F. _____, residente a _____ (____) in _____ n. ____, in qualità di proprietario, richiedente dell'istanza intesa ad ottenere il permesso di costruire, per _____ da realizzarsi sull'immobile sito in _____ nel Comune di Brossasco, catastalmente individuato al F. __ mappale n. ____, *come risulta dagli elaborati progettuali*, che si restituiscono vistati e sotto l'osservanza delle condizioni indicate nel presente permesso. Restano salvi ed impregiudicati i diritti, le azioni e le ragioni che competono tanto al Comune che a terzi, per effetto di disposizioni di legge, di regolamenti generali o locali, di convenzioni particolari o per altre cause.

Vengano rispettate la norme generali sotto indicate:

- 01- I lavori devono essere iniziati **entro un anno** dalla data di notificazione della presente **ed ultimati entro tre anni dalla data di inizio dei lavori**;
- 02- Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il concessionario deve presentare istanza diretta ad ottenere un nuovo Permesso di Costruire, concernente la parte non ultimata dei lavori;
- 03- Il proprietario committente, l'assuntore dei lavori sono tenuti a dare tempestivo avviso dell'inizio delle operazioni di tracciamento della costruzione, della copertura del tetto e della fine lavori;
- 04- Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa al Comune la seguente documentazione relativa all'impresa esecutrice dei lavori:
 - dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica e del contratto collettivo applicato ai lavori dipendenti;
 - certificato di regolarità contributiva rilasciato dalla cassa edile e dagli Istituti INPS e INAIL per quanto di rispettiva competenza;
- 05- Di massima non devono mai ingombrarsi gli spazi pubblici, adiacenti al fabbricato, occorrendo l'occupazione di tali spazi pubblici, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione al Sindaco. Le aree così occupate dovranno essere restituite in pristino;
- 06- Nel cantiere deve essere affissa in vista al pubblico una tabella chiaramente leggibile nella quale siano indicati la data ed il numero della presente concessione edilizia, l'oggetto, il titolare, il progettista, il direttore dei lavori, la ditta esecutrice dei lavori medesimi e le ditte installatrici degli impianti;
- 07- Il luogo destinato all'esecuzione dei lavori dovrà essere recinto con stecco lungo i lati prospicienti lungo le aree pubbliche, gli stecchi dovranno essere imbiancati agli angoli salienti a tutt'altezza e dovranno essere muniti pure agli angoli di lampade rosse, accese dal tramonto all'alba e di catarifrangenti in modo che il recinto sia facilmente visibile;

- 08- Per l'esecuzione delle opere in C.A. normale e precompresso ed in struttura metallica o muratura portante, deve essere prodotta relativa denuncia all'Ufficio Tecnico Comunale prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 4 della Legge 05.11.1971 n. 1086 e ss.mm.ii.;
- 09- **Deve essere rispettata la legislazione vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche** (Legge n.13/89 e D.M.236/89) – Prima dell'inizio dei lavori produrre apposita certificazione;
- 10- Deve essere rispettata la legislazione vigente in materia di sicurezza contro gli incendi negli edifici ed in materia di certificazione energetica;
- 11- Siano scrupolosamente osservate le norme per la prevenzione infortuni. Il proprietario committente, l'assuntore dei lavori e il progettista sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di leggi e regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire. Dovrà essere rispettata ed attuata la direttiva 92/57/CEE concernete le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, ai sensi del D.Lgs. 494/96 e ss.mm.ii.;
- 12- I lavori devono essere realizzati secondo gli elaborati progettuali prodotti, perfezionati ed approvati che debitamente vistati formano parte integrante del presente Permesso di Costruire, che dovrà essere conservato in cantiere sino al termine dei lavori, a disposizione delle Autorità e nel rispetto delle prescrizioni della C.I.E., ovvero
 “
 _____”.

Il PERMESSO DI COSTRUIRE si intende concesso sotto riserva dei diritti e degli interessi dei terzi e nell'intesa che il medesimo non impegna il Comune all'infuori del Regolamento Edilizio e del Piano Regolatore vigente ed adottato.

L'INOSSERVANZA DEL CONTENUTO DEL PRESENTE PERMESSO DI COSTRUIRE, COMPORTA L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE DALLA LEGGE, FATTI SALVI I PROVVEDIMENTI PENALI.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO COMUNALE

RELATA DI NOTIFICA N. _____

Il sottoscritto Messo Notificatore del Comune di Brossasco, dichiara di aver notificato il presente Permesso di Costruire al__ Sig._____, soprageralizzata residente a _____ mediante consegna a mani di _____

Brossasco, li _____

IL MESSO NOTIFICATORE

IL RICEVENTE _____

PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente è stata affissa all'albo pretorio ed è rimasta /vi rimarrà pubblicata per 15 (quindici) giorni consecutivi dal _____ al _____

Brossasco, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI BROSSASCO

- PROVINCIA DI CUNEO -

P.zza Costanzo Chiari, 15 – 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 0175/68.103 – Fax: 0175/68.388 - P.IVA/C.F.: 00523760049

DIRITTI DI SEGRETERIA
D.L. n. 440/92.....€ _____
Quietanza n. _____ del _____

Rif. Reg. P.E. n. _____
Protocollo n. _____

Brossasco, lì _____

UFFICIO TECNICO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO COMUNALE

Vista la richiesta presentata in data _____ prot. n. _____ da parte del Sig. _____ nato a Saluzzo il _____ (c.f.: _____) e residente in _____ n. ____ a _____, con la quale è stata richiesta la volturazione a nome proprio del Permesso di Costruire n. _____ del _____;

Visto il **Permesso di Costruire** n. _____ rilasciato in data _____ per i lavori di _____ da realizzarsi sull'immobile sito in _____ e catastalmente individuato al F. __ n. ____ e intestato alla Sig.ra _____ nata a Saluzzo il _____ (c.f.: _____) e residente in _____ n. ____ a _____;

Visto il Rogito Notarile stipulato a _____ dal Notaio _____ in data _____ e registrato a _____ in data _____ al n° _____ vol ____, con il quale la Sig.ra _____ nata a _____ il _____ (c.f.: _____) e residente in _____ n. __ a _____ cede l'immobile oggetto del Permesso di Costruire sopra citato e sito nel Comune di Brossasco e individuato al Catasto Fabbricati al F. _____ n. _____;

Vista la Legge 28/01/1977 n. 10

Vista la L.R. 05/12/1977 n. 56 e ss.mm.ii.

Visto il regolamento Edilizio Comunale

E' DISPOSTA

la **VOLTURA** del Permesso di Costruire n. _____ rilasciato in data _____
per i lavori di _____ da realizzarsi sull'immobile sito in
_____ e catastalmente individuato al F. _____ n. ____ a favore del Sig.
_____ nato a _____ il _____ (c.f.:
_____) e residente in _____ n.. ____ a
_____, alle stesse condizioni del Permesso di Costruire originario.

Brossasco, li _____

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO COMUNALE**

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Notificatore del Comune di Brossasco, dichiara di aver notificato la presente Voltura del Permesso di Costruire n. _____ del _____ al Sig. _____ di _____ mediante consegna a mani di _____

Brossasco, lì _____

IL MESSO NOTIFICATORE

IL RICEVENTE _____



COMUNE DI BROSSASCO

- PROVINCIA DI CUNEO -

P.zza Costanzo Chiari, 15 – 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 0175/68.103 – Fax: 0175/68.388 - P.IVA/C.F.: 00523760049

DIRITTI DI SEGRETERIA
D.L. n.440/92.....€
Versamento n. _____ del _____

Pratica Edilizia n. ___/_____
Protocollo n. ___/_____
Brossasco, lì _____

Brossasco, lì _____

Permesso di Costruire n. _____ del _____
PROROGA DEL TERMINE DI ULTIMAZIONE LAVORI
(D.P.R. n. 380 del 06.06.2001)

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

VISTA la domanda in data _____, pervenuta in data _____ ns. prot. ____, presentata dal Sig. _____ nato a _____ il _____ (c.f. _____) e residente in _____ n. ___ a _____, intesa ad ottenere una proroga di anni ___ (____) del termine di ultimazione dei lavori di

nel Comune di Brossasco, in _____, catastalmente individuato al Foglio ___ mappale ___ di cui al Permesso di Costruire n. _____ del _____;

Preso atto che il termine di ultimazione dei lavori, era stabilito, per effetto della data di inizio dei lavori di cui alla relativa comunicazione, al _____;

Ritenute le motivazioni addotte dal richiedente a giustificazione della mancata ultimazione dei lavori entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni normative (tre anni dall'inizio), veritiere e tali da motivare la concessione della proroga per **ulteriori mesi come da parere favorevole espresso dalla C.I.E. nella seduta del _____**;

VISTO l'art. 3 comma 1 del vigente R.E. approvato con delibera C.C. n. 2/2007;

VISTO l'art. 49 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 15 del D.P.R. 380/2001, s.m.i.;

VISTO l'esito dell'istruttoria esperita

CONCEDE

Al Sig. _____ nato a _____ il _____ (c.f. _____) e residente in _____ n. ___ a _____, in qualità di Proprietario, per i motivi sopracitati, **una proroga di mesi ___ (____) del termine di ultimazione dei lavori di _____** nel Comune di

_____ nel Comune di Brossasco, in _____, catastalmente individuato al Foglio ___ mappale ___ di cui al Permesso di Costruire n. ___/___ del _____;

I lavori di cui al sopracitato Permesso di Costruire, dovranno pertanto essere ultimati entro e non oltre il termine del _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO COMUNALE

RELATA DI NOTIFICA N. _____

Il sottoscritto Messo Notificatore del Comune di Brossasco, dichiara di aver notificato la presente Proroga del termine di ultimazione lavori al__ Sig._____,
soprageneralizzato residente a _____
_____ mediante consegna a
mani di _____

Brossasco, lì _____

IL MESSO NOTIFICATORE

IL RICEVENTE _____



COMUNE DI BROSSASCO

- PROVINCIA DI CUNEO -

P.zza Costanzo Chiari, 15 – 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 0175/68.103 – Fax: 0175/68.388 - P.IVA/C.F.: 00523760049

DIRITTI DI SEGRETERIA
D.L. n. 440/92..... € 38,73
Quietanza n. 0060 del 01.12.2010

Protocollo n. _____

Rif. Reg. P.E. n. _____

Brossasco, lì _____

OGGETTO: D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” - L.R. 32/2008 e s.m.i.

Comune di **BROSSASCO**

Istanza: Sig. _____, Via _____ n. ____ – _____

Oggetto: _____

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA COMUNALE N. _____

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO IN MATERIA AMBIENTALE

PREMESSO che:

l’art. 82 del D.P.R. n. 616/77 delega alle Regioni l’esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali, ed in particolare al comma 2, lettera b), del citato articolo delega espressamente le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette ai disposti di cui al D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. – parte terza;

l’art. 146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell’art.10 della Legge 6 Luglio 2002 n.137” prevede l’obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del citato decreto legislativo;

RICHIAMATO l’art.159 del D.Lgs n.42/2004 e s.m.i. in cui è precisato che entro il termine in esso riportato le regioni devono provvedere a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti dall’art.146 sopra citati;

VISTO che, in adeguamento ed in coordinamento della legislazione regionale ai principi introdotti in materia di tutela paesaggistica dal D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., l'art.3 comma 2 della Legge Regionale n.32 del 01.12.2008 e s.m.i., nelle zone sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. e nei casi non elencati dal comma 1 del medesimo provvedimento legislativo, ha delegato ai Comuni che si avvalgono, per la valutazione delle istanze, delle competenze tecnico-scientifiche delle Commissioni locali per il paesaggio di cui all'art.4 del medesimo provvedimento legislativo, il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

Considerato che il Comune di Brossasco:

- è dotato di P.R.G.C. approvato/adottato ai sensi della L.R. 56/77
- è dotato di Commissione Locale per il Paesaggio, conforme all'art. 4 della L.R. 32/2008, costituita in forma associata

e pertanto è delegato al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per gli interventi specificati all'art. 3, comma 2 della L.R. 32/2008 e s.m.i.;

Vista l'istanza presentata in data _____ e registrata al n. _____ di protocollo generale, dal Sig. _____, nato a _____ il _____ - C.F. _____ residente in _____ n. _____ a _____, diretta ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'esecuzione dei lavori di _____ da realizzarsi sull'immobile sito in _____ nel Comune di Brossasco e catastalmente individuato al F._____ mappale n. _____;

Considerato che la zona risulta essere vincolata alle norme di tutela Paesistico-Ambientale in ragione di:

- inclusione nella categoria di cui all'articolo 142 comma 1 lettera "c" del D.Lgs. n. 42/2004 in quanto trattasi di "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11.12.1993 n.1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Considerato che il citato intervento rientra tra quelli disciplinati dall'art.3, comma 2 della L.R. 32/08 e s.m.i., poiché non ricade tra quelli contemplati all'art. 3, comma 1, lett. a),b),c),d),e),f),g) della L.R. 32/2008, di esclusiva competenza regionale;

Vista la documentazione progettuale in data _____, comprensiva di relazione paesaggistica, a firma del _____;

Visto il parere rilasciato dalla Commissione Locale per il paesaggio nella seduta del _____ e comunicato con nota registrata al ns. prot. generale al n. _____ del _____, parere favorevole alle seguenti condizioni: _____;

VISTA la nota prot. n. _____ del _____ con la quale è stata data comunicazione alla Soprintendenza del parere favorevole della Commissione Locale al Paesaggio espresso nella seduta del _____ ed è stata inoltrata copia della documentazione presentata dalla ditta interessata accompagnandola da Relazione tecnica illustrativa;

ATTESO che con la medesima nota è stato altresì data comunicazione all'interessato dell'inizio del procedimento ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge in materia di procedimento amministrativo;

PREMESSO il procedimento rivolto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è disciplinato secondo l'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

A U T O R I Z Z A

ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2 della L.R. n.32/2008 e s.m.i. il Sig. _____, nato a _____ il _____ –
 C.F. _____ residente in _____ n. _____ a
 _____, il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'esecuzione dei lavori di

da realizzarsi sull'immobile sito in _____ nel Comune di Brossasco e catastalmente individuato al F.____ mappale n. ____, come da progetto presentato e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- nessuna prescrizione particolare

La presente autorizzazione paesaggistica è rilasciata ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio esclusivamente sotto il profilo dell'inserimento ambientale degli interventi proposti, non sostituisce pertanto il necessario provvedimento edilizio abilitativi di cui all'art. 10, ovvero artt. 22 – 23 del D.P.R. 380/2001, che dovrà essere richiesto dal titolare con il deposito di apposita pratica edilizia.

In conformità ai disposti di cui all'art.146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i. del rilascio della presente autorizzazione paesaggistica sarà immediatamente data comunicazione alla Soprintendenza e contestualmente al Settore Beni Ambientali, trasmettendo a quest'ultimo la documentazione prodotta dall'interessato.

Per quanto detto al punto precedente, i lavori per cui si richiede l'autorizzazione paesaggistica possono iniziare, previo rilascio di necessario provvedimento edilizio abilitativo e ad avvenuta efficacia della presente autorizzazione, ovvero decorsi trenta giorni dal suo rilascio.

La presente autorizzazione è valida per un periodo di cinque anni dalla data del rilascio.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO
 IN MATERIA AMBIENTALE
 Il Responsabile del Servizio Tecnico

RELATA DI NOTIFICA

L'anno duemila _____ addi _____ del mese di _____ in Brossasco,
Via/Piazza _____ n. _____, il sottoscritto messo certifica di aver notificato il presente atto
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA COMUNALE destinato alla ditta: _____,
residente _____ n. _____ a _____

- consegnandone copia con gli uniti disegni a mani di _____
- consegnandone copia con gli uniti disegni in busta sigillata recante il n. cron. _____, nome e cognome del destinatario, a _____ in qualità di _____.

IL RICEVENTE**IL MESSO NOTIFICATORE**



COMUNE DI BROSSASCO

- PROVINCIA DI CUNEO -

P.zza Costanzo Chiari, 15 – 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 0175/68.103 – Fax: 0175/68.388 - P.IVA/C.F.: 00523760049

DIRITTI DI SEGRETERIA
D.L. n.440/92.....€ _____
Quietanza n ____ del _____

Protocollo n. _____

Pratica Edilizia n. _____

Brossasco, lì _____

OGGETTO: R.D.L. n.3267 del 30.12.1923 – L.R. 09.08.89 n.45 s.m.i. art.2 comma 3

Autorizzazione comunale in virtù di delega di funzioni autorizzative nelle zone soggette a vincolo idrogeologico ai sensi dei disposti di cui alla Legge Regionale 09.08.1989 n.45 e ss.mm.ii.

LOCALITÀ: Comune di BROSSASCO – _____ - F. _____ n. _____

ISTANZA: Sig. _____ nato a _____ il _____
(cod.fisc. _____)
residente in _____ n. _____ nel Comune di _____

LAVORI DI: _____

AUTORIZZAZIONE IDROGEOLOGICA N. _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Premesso che la Legge Regionale n.09.08.1989 n.45 disciplina gli interventi e le attività che comportano modificazione e/o trasformazione del suolo da eseguire nelle zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n.3267

Visto che l'articolo 2, comma 3 della legge Regionale 09.08.1989 n.45 e s.m.i., delega ai Comuni nel cui territorio sono previsti, i lavori le funzioni autorizzative in materia idrogeologica, relativamente agli interventi facenti parte della categoria di cui all'art.2 comma 1 lettera a) "interventi ed attività che comportano modificazione o trasformazione d'uso del suolo su aree non superiori a cinquemila metri quadrati o per volumi di scavo non superiori a duemilacinquecento metri cubi"

Vista l'istanza presentata in data _____ e registrata al n. _____ di protocollo generale dal Sig. _____ nato a _____ il _____ (c.f. _____) e residente in _____ n. _____ nel Comune di _____, intesa ad ottenere il rilascio del Permesso di Costruire per l'esecuzione dei lavori _____ di " _____ "

da realizzarsi nel Comune di Brossasco, in _____ sul terreno catastalmente individuato al F. _____ n. _____;

Considerato che l'intervento di intervento ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L.30.12.1923 n.3627;

Vista la Legge Regionale 09.08.1989 n.45;

Considerato che trattasi di intervento facente parte delle categoria di cui alla Legge 45/89, art.2, comma 1, lettera a) "interventi ... su aree non superiori a cinquemila metri quadrati o per volumi di scavo non superiori a duemilacinquecento metri cubi";

Visto il DPGR n.8535 del 03.10.1989, relativo alla determinazione del costo di rimboschimento ai fini dell'applicazione dell'art.9 L.R.45/89;

Vista l'esenzione dall'obbligo di rimboschimento e dal versamento del corrispettivo ai sensi dell'art.9, comma 4. lett. a della L.R. n.45/89;

Visto il libretto di deposito al Portatore n. _____ emesso in data _____ dalla _____ per una somma di € _____ quale deposito cauzionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 45/89;

Visti gli elaborati tecnici forniti a firma del tecnico progettista _____ con studio in _____ del Comune di _____;

Visto il parere favorevole con prescrizioni della Commissione Comunale Igienico Edilizia espresso nella seduta svoltasi in data _____;

Vista la Relazione Geologica a firma del _____ con studio tecnico in _____ del Comune di _____, dal quale si evince che la realizzazione degli interventi in progetto non avranno incidenze negative sull'assetto idrogeologico locale, con le relative prescrizioni;

Vista la Relazione Tecnico-Amministrativa redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale in data _____, ai sensi dell'art.1 comma III della L.R. n.45/89, ed accertante la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera in progetto;

A U T O R I Z Z A

il Sig. _____ nato a _____ il _____
(c.f. _____) e residente in _____ n. ____ nel
Comune di _____, a eseguire i lavori di
" _____"
da realizzarsi nel Comune di Brossasco, in _____ sul terreno
catastalmente individuato al F. ____ n. ____;

1) Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere rispettate le indicazioni fornite dal _____ con studio tecnico in _____ del Comune di _____;

La presente autorizzazione costituisce anche autorizzazione all'abbattimento della vegetazione arborea e arbustiva radicati sui suoli interessati dalla modificazione, inoltre sostituisce l'autorizzazione prevista dall'art. 56 della L.R. 56/77 e s.m.i., limitatamente agli scavi ed ai reinterri che non siano funzionali ad una successiva attività costruttiva.

I lavori relativi ai movimenti terra, dovranno essere iniziati entro 1 anno dalla data di notificazione di suddetta Autorizzazione e ultimati entro 3 anni dalla data di inizio dei lavori.

L'inosservanza anche parziale delle disposizioni contenute nel presente atto autorizzativo comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.13 della L.R.45/89, fatti salvi i provvedimenti amministrativi relativi ad altre leggi e regolamenti.

La presente autorizzazione viene rilasciata salvo diritti di terzi e le competenze di altri organi, enti o amministrazioni.

In conformità ai disposti di cui all'art.3 comma V ed art.12 comma II della L.R. n.45/89 e s.m.i. la presente autorizzazione comunale sarà immediatamente trasmessa contestualmente al l'Organo forestale competente per territorio e all'Ufficio di Polizia Municipale a cui competono le attribuzioni di vigilanza.

La presente autorizzazione non costituisce permesso di costruire relativamente alla normativa urbanistico-edilizia del PRGC ed alle disposizioni vigenti in materia e pertanto prima dell'inizio dei lavori dovrà essere rilasciato il necessario permesso di costruire.

VISTO: IL SINDACO

Il Responsabile Servizi Tecnici

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Notificatore del Comune di Brossasco dichiara di aver notificato la presente Autorizzazione Idrogeologica al Sig. _____ residente in _____ nel Comune di _____ mediante consegna a mani di _____

Brossasco, lì _____

IL MESSO NOTIFICATORE

IL RICEVENTE _____

Si attesta che copia della presente è stata affissa all'albo pretorio ed - è rimasta/vi rimarrà pubblicata per 30 (trenta) giorni consecutivi dal _____ al _____

Brossasco, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI BROSSASCO

- PROVINCIA DI CUNEO -

P.zza Costanzo Chiari, 15 – 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 0175/68.103 – Fax: 0175/68.388 - P.IVA/C.F.: 00523760049

Prot. n. _____

AUTORIZZAZIONE N. _____

AUTORIZZAZIONE PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA SUOLO PUBBLICO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la richiesta presentata in data _____, protocollo n. _____, dalla Ditta _____ con sede in _____ n. _____ a _____, esecutrice dei lavori di _____, da realizzarsi sull'immobile sito in _____ n. _____ nel Comune di Brossasco, catastalmente individuato al F. _____ n. _____, con la quale si richiede l'Autorizzazione per l'occupazione temporanea di una porzione della _____, _____ all'immobile sopraccitato, a far data dal _____ al _____ incluso;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o soggette a servitù di pubblico passaggio Decreto Legislativo 15/11/1993, approvato con deliberazione della G.M. n.172 dell'8/09/1994;

Visti gli articoli 21 e 26 del Nuovo codice della Strada e relativo regolamento;

AUTORIZZA

La Ditta _____ con sede in _____ n. _____ a _____, esecutrice dei lavori di _____, da realizzarsi sull'immobile sito in _____ n. _____ nel Comune di Brossasco, catastalmente individuato al F. _____ n. _____, **ad occupare in forma temporanea parte della _____ comunale sopramenzionata, per la superficie complessiva di mq. _____ (_____), dal giorno _____ fino al giorno _____ incluso, nel rispetto delle seguenti condizioni:**

- 1) La visibilità notturna deve essere assicurata secondo quanto stabilito dall'art.79, comma 8, del regolamento (installazione di diverse lampade di colore rosso);
- 2) L'impalcatura dovrà essere perfettamente stabile, se necessario ancorata al muro del fabbricato per l'incolumità degli operai e dei passanti, dovrà essere garantita una opportuna messa a terra per eventuali scariche di corrente vagante, inoltre necessita installare la rete di protezione lungo tutta l'impalcatura, in modo da evitare che calcinacci finiscano sull'asfalto o possano creare difficoltà alla circolazione stradale;

- 3) Il personale che opera in prossimità delle delimitazioni di un cantiere, o che comunque è spostato al traffico dei veicoli, deve essere visibile, sia di giorno che di notte, mediante indumenti di lavoro fluorescenti e rifrangenti;
- 4) L'occupazione deve essere delimitata, soprattutto sui lati dove possono transitare i pedoni, con barriere o altri tipi di recinzione, così come dell'art. 32, comma 2, del regolamento;
- 5) Se necessaria dovrà essere rispettata ed attuata la direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, ai sensi del D. Lgs. 494/96 e ss.mm.ii.;

Per quanto non previsto nella presente Autorizzazione si dovrà fare riferimento alle norme vigenti in materia.

Resta esclusa, da parte dell'Amministrazione Comunale qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone o cose.

La tassa per l'occupazione del suolo pubblico stabilita con delibere del C. C. n.10 del 20/05/1994 e con delibera della G.M. n. 172 del 08/09/1994, deve essere versata dall'interessato su apposito c.c.p. allegato alla presente, intestato al Comune di Brossasco entro il termine previsto per l'occupazione medesima.

Il mancato pagamento della tassa dovuta comporta oltre alla revoca immediata dell'Autorizzazione, le sanzioni previste dall'art.22 del regolamento approvato con delibera del C.C. n.10 del 20/05/1994.

Conteggi tassa per occupazione temporanea suolo pubblico:

- mq. _____ x 0,52 €/mq = €

- € _____ x n. ____ giorni = €

Totale importo da versare = €

Brossasco, lì _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO COMUNALE

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Notificatore del Comune di Brossasco, dichiara di aver notificato la presente Autorizzazione al Sig. _____ mediante consegna a mani di _____

Brossasco, lì _____

Il Messo Notificatore

Il Ricevente:



COMUNE DI BROSSASCO

- PROVINCIA DI CUNEO -

P.zza Costanzo Chiari, 15 – 12020 BROSSASCO (CN)
Tel. 0175/68.103 – Fax: 0175/68.388 - P.IVA/C.F.: 00523760049

Prot. _____
Rif. Prot. _____

Brossasco, lì _____

UFFICIO TECNICO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista l'istanza presentata in data _____ ns. prot. _____ dal Sig. _____, nato a _____ il _____ (c.f.: _____) e residente in _____ n. ____ nel Comune di _____, in qualità di titolare della _____ denominata _____ con partita IVA _____, con domicilio fiscale in _____ n. _____ nel Comune di Brossasco, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione per l'installazione di un'insegna pubblicitaria _____ a di dimensioni _____, raffigurante _____ da posizionarsi sull'immobile sito in _____ n. ____ nel Comune di Brossasco;

Vista la documentazione grafica allegata alla domanda sopraccitata nella quale è indicata la tipologia dell'insegna da installarsi _____;

Visto l'art. 38 del Regolamento Edilizio Comunale;

Vista la Legge Regionale 56/77;

Visto il Codice della Strada di cui al D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 ss.mm.ii.;

AUTORIZZA

il Sig. _____, nato a _____ il _____ (c.f.: _____) e residente in _____ n. ____ nel Comune di _____, in qualità di titolare della _____ denominata _____ con partita IVA _____, con domicilio fiscale in _____ n. ____ del Comune di _____, ad installare un'insegna pubblicitaria _____ di dimensioni _____, raffigurante _____ da posizionarsi sull'immobile sito in _____ n. ___, nel Comune di Brossasco;

Vengano rispettate la norme generali sotto indicate:

- L'installazione di mezzi pubblicitari non deve arrecare danno o impedimento alla circolazione dei mezzi stradali;
- Le insegne luminose non devono provocare alcun disturbo ai locali adiacenti e prospicienti;
- L'insegna deve essere posta ad un'altezza dal piano stradale che non pregiudichi il passaggio, sulla sede stradale di mezzi meccanici atti al trasporto di carichi pesanti;
- Vengano rispettate le caratteristiche dell'insegna come da documentazione grafico, descrittiva e fotocompositiva presentata e nel rispetto dell'art. 38 del vigente R.E.;
- Prima dell'esposizione dell'insegna pubblicitaria il titolare della presente autorizzazione dovrà provvedere al versamento dell'imposta comunale sulla pubblicità, ai sensi del D.Lgs. 507/93 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO COMUNALE

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Notificatore del Comune di Brossasco, dichiara di aver notificato la presente
Autorizzazione al Sig. _____, residente a
_____ consegnandone copia a mani

Brossasco, li _____

IL MESSO NOTIFICATORE

IL RICEVENTE _____

APPENDICE ALL'ART. 31

1. SPECIFICAZIONI DELLE ESIGENZE INDICATE ALL'ART. 31

a) RESISTENZA MECCANICA E STABILITA'

1. Resistenza meccanica alle sollecitazioni statiche e dinamiche di esercizio
2. Resistenza meccanica alle sollecitazioni accidentali
3. Resistenza meccanica alle vibrazioni

b) SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO

1. Resistenza al fuoco
2. Reazione al fuoco e assenza di emissioni di sostanze nocive in caso di incendio
3. Limitazione dei rischi di generazione e propagazione di incendio
4. Evacuazione in caso di emergenza e accessibilità ai mezzi di soccorso

c) TUTELA DELL'IGIENE, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

1. Assenza di emissione di sostanze nocive
2. Qualità dell'aria: smaltimento dei gas di combustione, portata delle canne di esalazione e delle reti di smaltimento degli aeriformi
3. Temperatura di uscita dei fumi
4. Portata e alimentazione delle reti di distribuzione acqua per uso idrosanitario
5. Portata delle reti di scarico; smaltimento delle acque domestiche e fecali e delle acque reflue industriali
6. Smaltimento delle acque meteoriche
7. Tenuta all'acqua; impermeabilità
8. Illuminazione naturale
9. Oscurabilità
10. Temperatura dell'aria interna
11. Temperatura superficiale
12. Ventilazione
13. Umidità relativa
14. Protezione dalle intrusioni

d) SICUREZZA NELL'IMPIEGO

1. Sicurezza contro le cadute
2. Sicurezza di circolazione (attrito dinamico)
3. Limitazione dei rischi di ustione
4. Resistenza meccanica agli urti ed allo sfondamento
5. Sicurezza elettrica
6. Sicurezza degli impianti

e) PROTEZIONE DAL RUMORE

1. Controllo della pressione sonora: benessere uditivo

f) RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE

1. Contenimento dei consumi energetici

2. Temperatura dell'aria interna
3. Temperatura dell'acqua

g) FACILITA' DI ACCESSO, FRUIBILITA' E DISPONIBILITA' DI SPAZI ED ATTREZZATURE

1. Accessibilità, visitabilità, adattabilità
2. Disponibilità di spazi minimi.

2. ELENCO DELLE PRINCIPALI DISPOSIZIONI RIFERIBILI ALLE ESIGENZE INDICATE ALL'ART. 31

a) RESISTENZA MECCANICA E STABILITA'

- **Legge 5 novembre 1971, n. 1086:** "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica".
- **Legge 2 febbraio 1974, n. 64:** "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".
- **D.M. 20 novembre 1987,** "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento".
- **D.M. 11 marzo 1988:** "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".
- **D.M. 9 gennaio 1996:** "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche".
- **D.M. 16 gennaio 1996:** Norme tecniche relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi".
- **D.M. 16 gennaio 1996:** Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.
- **Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 15 ottobre 1996, n. 252:** "Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche di cui al decreto ministeriale 9 gennaio 1996".
- **D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.:** "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".
- **D.M. 14 settembre 2005 e s.m.i.:** "Norme tecniche per le costruzioni".

b) SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO

- **D.P.R. 26 maggio 1959, n. 689:** "Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco".
- **D.M. 27 settembre 1965:** "Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".

- **Circolare del Ministero dell'Interno 14 settembre 1961, n. 91** "Norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio ad uso civile".
 - **Circolare del Ministero dell'Interno 25 novembre 1969, n. 68:** "Norme di sicurezza per impianti termici a gas di rete".
 - **D.P.R. 22 dicembre 1970, n. 1391:** "Regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1966, n. 615, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore degli impianti termici".
 - **D.M. 16 febbraio 1982:** "Modificazioni al D.M. 27/09/1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".
 - **D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577** "Approvazione del Regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi".
 - **D.M. 30 novembre 1983:** "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi".
 - **D.M. 1° febbraio 1986:** "Norme di sicurezza antincendi per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili".
 - **D.M. 16 maggio 1987, n. 246:** "Norme di sicurezza per gli edifici di civile abitazione".
 - **D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37 e s.m.i.:** "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, comma 8 della Legge 15/03/1997, n. 59".
 - **D.M. 10 marzo 1998:** "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
 - **D.M. 4 maggio 1998:** "Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio del procedimento di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco".
 - **D.Lgs. 22 febbraio 2006, n. 128:** "Riordino della disciplina relativa all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL".
 - **D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 214:** "Regolamento recante semplificazione delle procedure di prevenzione incendi relative ai depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva non superiore a 5 metri cubi".
- c) TUTELA DELL'IGIENE, DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE**
- **D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303 e s.m.i.:** "Norme generali per l'igiene del lavoro".

- **Legge 6 dicembre 1971, n. 1083:** "Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile".
- **D.M. 23 novembre 1972:** "Approvazione tabella UNI - CIG di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1083, sulle norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile".
- **Legge 27 maggio 1975, n. 166:** "Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia".
- **D.M. 5 luglio 1975, art. 5:** "Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione".
- **Legge 10 maggio 1976, n. 319:** "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento".
- **Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 21 febbraio 1977.** Allegati 4 e 5.
- **Legge 5 agosto 1978, n. 457:** "Norme per l'edilizia residenziale".
- **D.M. 23 novembre 1982:** "Direttive per il contenimento del consumo di energia relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali".
- **Legge 5 marzo 1990, n. 46 e s.m.i.:** "Norme per la sicurezza degli impianti".
- **L.R. 26 marzo 1990, n. 13 e s.m.i.:** "Disciplina per gli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili".
- **D.M. 21 dicembre 1990, n. 443:** "Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiature per il trattamento domestico di acque potabili".
- **Legge 9 gennaio 1991, n. 10:** "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- **D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447:** "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti".
- **Legge 27 marzo 1992, n. 257:** "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto".
- **D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412:** "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4°, della legge 9 gennaio 1991, n. 10".
- **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.:** "Norme in materia di ambiente".

- **D.Lgs. 18 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.:** "Attuazione della direttiva 2009/91CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".
- **L.R. 7 aprile 2006, n. 6 e s.m.i.:** "Disposizioni in materia di autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche".
- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i.:** "Legge finanziaria per l'anno 2007".
- **Deliberazione C.R. 11/01/2007, n. 98-1247:** "Aggiornamento del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria – Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento".
- **Deliberazione C.R. 13/03/2007, n. 117-10731:** "Approvazione del piano di tutela delle acque".
- **L.R. 28 maggio 2007, n. 13 e s.m.i.:** "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37:** "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici."

d) SICUREZZA NELL'IMPIEGO

- **D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547:** "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro".
- **Legge 5 marzo 1990, n. 46:** "Norme per la sicurezza degli impianti".
- **D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447:** "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti".
- **Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626:** "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- **Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493:** "Attuazione della Direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".
- **Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 494:** "Attuazione della Direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili".
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37** del Ministro dello Sviluppo Economico- Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11 – quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 de 1 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni delle

disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81:** "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

e) PROTEZIONE DAL RUMORE

- **D.P.C.M. 1° marzo 1991** "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- **Legge 26 ottobre 1995, n. 447:** "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997:** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- **D.P.C.M. 5 dicembre 1997:** "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".
- **D.M. 16 marzo 1998:** "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- **L.R. 20 ottobre 2000, n. 52 e s.m.i.:** "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".

f) RISPARMIO ENERGETICO E RITENZIONE DEL CALORE

- **Legge 30 aprile 1976, n. 373:** "Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici".
- **D.M. 23 novembre 1982:** "Direttive per il contenimento del consumo di energia relativo alla termoventilazione ed alla climatizzazione di edifici industriali ed artigianali".
- **Legge 9 gennaio 1991, n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- **D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412** "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione all'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10".
- **D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.:** "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".
- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i.:** "Legge finanziaria per l'anno 2007".

- **Deliberazione C.R. 11/01/2007, n. 98-1247:** "Aggiornamento del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria – Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento”.
- **L.R. 28 maggio 2007, n. 13 e s.m.i.:** "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia”.

g) FACILITA' DI ACCESSO, FRUIBILITA' E DISPONIBILITA' DI SPAZI ED ATTREZZATURE

- **Legge 30 marzo 1971, n. 118:** "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore di mutilati ed invalidi civili”.
- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13:** "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”.
- **D.M. 14 giugno 1989, n. 236:** "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”.
- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104:** "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503:** "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.
- **D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.:** "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.

h) SICUREZZA IMPIANTI

- **D.M. 1 dicembre 1975:** "Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione”.
- **D.M. 16 febbraio 1982:** "Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”.
- **Legge 5 marzo 1990, n. 46:** "Norme per la sicurezza degli impianti” e suo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447.
- **D.M. 22 gennaio 2008, n. 37** del Ministero dello Sviluppo Economico – regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

3. ADEMPIMENTI IN OTTEMPERANZA ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA, DI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI, DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI

- a) **Legge 5 marzo 1990, n. 46:** "Norme per la sicurezza degli impianti" e suo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447

Deposito presso gli uffici comunali del progetto degli impianti di seguito elencati, contestualmente alla presentazione del progetto edilizio, (art. 6, comma 3, lettera b):

	sì	no
- Impianti elettrici art. 1, comma 1, lett. a) della L. 46/90 art. 4, comma 1, lett. a), lett. b), lett. c) del D.P.R. 447/91	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Impianti radiotelevisivi ed elettronici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Impianti di protezione da scariche atmosferiche art. 1, comma 1, lett. b) della L. 46/90 art. 4, comma 1, lett. d) del D.P.R. 447/91	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Impianti di canne fumarie collettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Impianti di climatizzazione > 40.000 Frig/h art. 1, comma 1, lett. c) della L. 46/90 art. 4, comma 1, lett. e) del D.P.R. 447/91	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Impianti di trasporto e utilizzazione di gas combustibili con P> 34,8 KW. art. 1, comma 1, lett. e) della L. 46/90 art. 4, comma 1, lett. f) del D.P.R. 447/91	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Impianti di protezione antincendio art. 1, comma 1, lett. g) della L. 46/90 art. 4, comma 1, lett. g) del D.P.R. 447/91	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

b) Legge 9 gennaio 1991, n. 10: "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

Presentazione della relazione tecnica e del progetto di cui all'art. 28 al momento della comunicazione di inizio dei lavori (da intendersi come termine ultimo); la relazione è redatta sui modelli approvati con D.M. 13 dicembre 1993.

- **Progetto dell'impianto**

Modello A
per opere relative ad edifici di nuova costruzione o a ristrutturazione di edifici.

Modello B
per opere relative agli impianti termici di nuova installazione in edifici esistenti e opere relative alla ristrutturazione degli impianti termici.

Modello C
per opere relative alla sostituzione di generatori di calore con $P > 35 \text{ KW}$.

c) D.M. 1 dicembre 1975: "Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione".

Denuncia dell'impianto termico con $P > 30.000 \text{ Kcal/h}$ all'ISPESL di settore (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro), prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 18 del D.M. citato, del D.P.R. 31 luglio 1980, n. 619 e dell'art. 2 della L. 12 agosto 1982, n. 597.

d) D.M. 16 febbraio 1982: "Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".

sì no

Presentazione del progetto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, contestualmente alla domanda del provvedimento autorizzativo edilizio, per l'insediamento di attività elencate nell'Allegato B del decreto stesso.

Specificare attività:

.....
.....
.....

ESTREMI DI APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Le modifiche e le integrazioni introdotte nel presente Regolamento Edilizio composto di n° 166 pagine e sin qui della n° 167 vengono approvate con provvedimento deliberativo del Consiglio Comunale n° _____ in data _____ divenuto esecutivo in data _____.

Brossasco li _____

Il Sindaco:

Il Segretario Comunale: